

Bilancio Consolidato 2015 del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino – Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano – Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Cap. Soc. Euro 320.422.508,00 i.v. – Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066 – Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28 – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE	7
STRUTTURA SOCIETARIA	8
PRINCIPALI INDICATORI CONSOLIDATI	9
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI.....	11
CONTESTO DI RIFERIMENTO ED ANDAMENTO DEL GRUPPO	17
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	51
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	52
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	54
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO.....	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	56
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)	57
NOTA INTEGRATIVA.....	59
PARTE A – PRINCIPI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE	61
PARTE B - PRINCIPI ED AREA DI CONSOLIDAMENTO	78
PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	80
PARTE D - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	104
PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI.....	108
PARTE F - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE	109
PARTE G - INFORMAZIONI SU RISCHI	111
PARTE H – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	125
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	129
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	141
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	147

Relazione sulla gestione

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luigi Maranzana
Vice Presidente	Elio Fontana
Amministratore Delegato	Nicola Maria Fioravanti
Consiglieri	Paolo Fignagnani
	Giuseppe Attanà
	Franco Gallia
	Andrea Panozzo
	Anna Torriero
	Guglielmo Weber

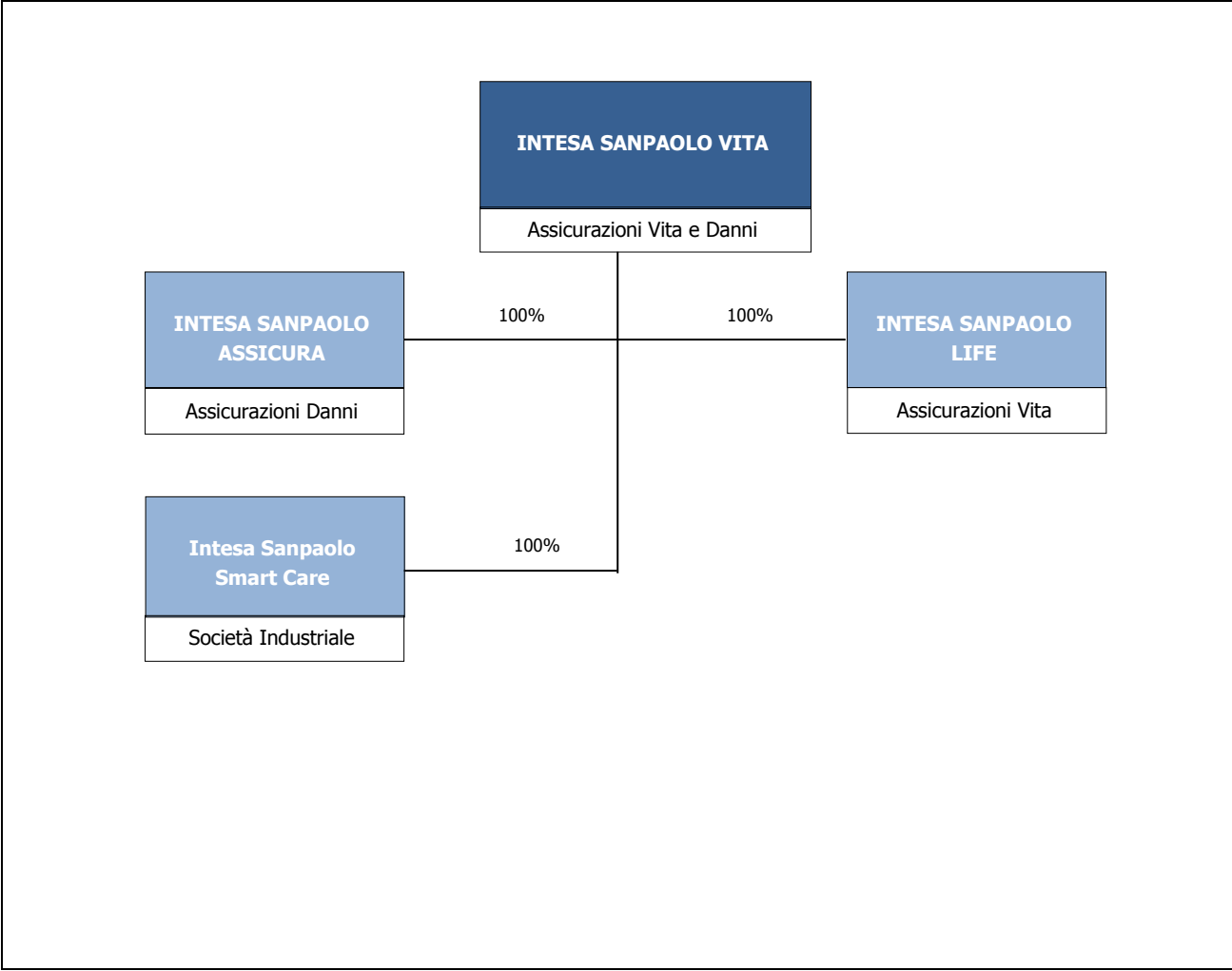
Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Broccio
Sindaci effettivi	Paolo Mazzi
	Riccardo Ranalli
Sindaci supplenti	Eugenio Mario Braja
	Patrizia Marchetti

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Struttura societaria



Principali indicatori consolidati

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione	
Dati operativi				
Produzione lorda:	21.210,5	21.059,9	150,6	0,7%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	652,7	409,4	243,2	59,4%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	11.100,0	14.516,5	-3.416,6	-23,5%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	9.172,0	5.923,4	3.248,6	54,8%
- Premi relativi ai rami Danni	285,9	210,6	75,3	35,7%
Nuova produzione Vita	20.724,8	20.625,2	99,6	0,5%
NUMERO Contratti vita	3.280.100	3.177.491	102.609,0	3,2%
NUMERO Polizze Danni	1.897.289	1.773.031	124.258,0	7,0%
NUMERO Risorse umane	538	543	-5	-0,9%
Dati patrimoniali				
Investimenti	107.076,4	97.192,8	9.883,6	10,2%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.268,1	71.043,9	4.224,2	5,9%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	31.216,2	26.048,5	5.167,7	19,8%
- Altri investimenti	592,1	100,3	491,8	>100%
Riserve tecniche	79.234,9	74.413,9	4.820,9	6,5%
- Prodotti assicurativi Vita	7.415,8	7.605,7	-189,9	-2,5%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	65.658,9	60.574,6	5.084,3	8,4%
- Riserva shadow	5.655,9	5.749,5	-93,6	-1,6%
- Polizze assicurative Danni	504,4	484,2	20,3	4,2%
Passività finanziarie	27.363,9	22.243,7	5.120,2	23,0%
- Unit Linked finanziarie	25.494,7	20.015,4	5.479,4	27,4%
- Index Linked finanziarie	275,8	448,7	-172,9	-38,5%
- Passività subordinate	1.313,5	1.337,6	-24,1	-1,8%
- Altre passività	279,9	442,1	-162,2	-36,7%
Patrimonio netto	4.599,5	4.379,4	220,0	5,0%
- di pertinenza del Gruppo	4.599,5	4.379,4	220,0	5,0%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Dati economici				
Premi netti	12.002,5	15.131,9	-3.129,5	-20,7%
Oneri netti relativi a sinistri	13.253,2	16.449,1	-3.195,9	-19,4%
Commissioni nette	153,1	121,3	31,8	26,2%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.534,9	2.363,8	171,1	7,2%
Provigioni e altre spese di acquisizione	331,9	311,2	20,7	6,6%
Utile consolidato	612,5	480,4	132,1	27,5%
- di pertinenza del Gruppo	612,5	480,4	132,1	27,5%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Ratio				
Expense ratio Danni	35,0%	35,8%	-0,8%	-2,3%
Loss ratio Danni	37,7%	49,9%	-12,2%	-24,5%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	19,9%	21,8%	-1,9%	-8,7%
Combined ratio Danni	72,7%	85,7%	-13,0%	-15,2%
Commissioni nette/passività finanziarie (Index e Unit Linked)	0,6%	0,6%	0,0%	0,2%

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale e Conto economico consolidati riclassificati

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione	
ATTIVO				
Attività immateriali	635,5	635,7	-0,2	0,0%
Attività materiali	1,5	0,6	0,9	140,7%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	22,4	27,2	-4,7	-17,4%
Investimenti	107.076,4	97.192,8	9.883,8	10,2%
- Investimenti immobiliari	19,2	19,4	-0,2	-0,8%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	n.a.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	n.a.
- Finanziamenti e crediti	572,9	80,9	491,9	607,8%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.268,1	71.043,9	4.224,2	5,9%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	31.216,2	26.048,5	5.167,7	19,8%
Crediti diversi	320,2	482,6	-162,4	-33,7%
Altri elementi dell'attivo	1.923,7	1.706,3	217,5	12,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.003,2	2.560,6	442,6	17,3%
Totale Attivo	112.982,9	102.605,8	10.377,4	10,1%
PASSIVO				
Patrimonio netto	4.599,5	4.379,4	220,1	5,0%
- di pertinenza del Gruppo	4.599,5	4.379,4	220,1	5,0%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.a.
Accantonamenti	13,9	10,6	3,3	30,7%
Riserve tecniche	79.234,9	74.413,9	4.821,0	6,5%
- Prodotti assicurativi Vita	7.415,7	7.605,7	-190,0	-2,5%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	65.658,9	60.574,6	5.084,3	8,4%
- Riserva shadow	5.655,9	5.749,5	-93,6	-1,6%
- Polizze assicurative Danni	504,4	484,2	20,3	4,2%
Passività finanziarie	27.363,9	22.243,7	5.120,2	23,0%
- Index Linked finanziarie	275,8	448,7	-172,8	-38,5%
- Unit Linked finanziarie	25.494,7	20.015,4	5.479,3	27,4%
- Prodotti con attivi specifici	-	-	-	n.a.
- Passività subordinate	1.313,5	1.337,6	-24,1	-1,8%
- Altre passività	279,9	442,1	-162,3	-36,7%
Debiti	618,9	520,8	98,1	18,8%
Altri elementi del passivo	1.151,8	1.037,3	114,5	11,0%
Totale Passivo	112.982,9	102.605,8	10.377,2	10,1%

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione	
Premi netti	12.002,5	15.131,9	-3.129,6	-20,7%
- Rami Vita	11.752,1	14.925,5	-3.173,3	-21,3%
- Rami Danni	250,3	206,5	43,8	21,2%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-13.253,2	-16.449,1	3.195,8	-19,4%
Commissioni nette	153,1	121,3	31,7	26,2%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.534,9	2.363,8	171,2	7,2%
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	47,7	-83,2	130,9	<-100%
- Altri proventi netti	2.487,2	2.447,1	40,1	1,6%
Provvigioni e spese di gestione	-445,1	-409,7	-35,5	8,7%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-331,9	-311,2	-20,7	6,6%
- Altre spese	-113,2	-98,4	-14,8	15,0%
Altri ricavi e costi	-133,2	-62,2	-70,9	>100%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	859,0	696,1	162,9	23,4%
- Imposte	-246,5	-215,7	-30,9	14,3%
Utile consolidato al netto delle imposte	612,5	480,4	132,1	27,5%
Perdita delle attività operative cessate	-	-	-	n.d.
Utile consolidato	612,5	480,4	132,1	27,5%
- di pertinenza del Gruppo	612,5	480,4	132,1	27,5%

Conto Economico Consolidato complessivo

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	612.492	480.406
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	380	-299
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	380	-299
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	58.321	269.529
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-40	43
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	58.361	269.486
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	58.701	269.230
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	671.193	749.636
di cui di pertinenza del gruppo	671.193	749.636
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2014
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.323	-	100	-	-	-	320.423
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	900	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.014.450	-	347.005	-	-700.820	-	1.660.635
	Utile (perdita) dell'esercizio	346.699	-	133.707	-	-	-	480.406
	Altre componenti del conto economico complesivo	320.658	-	-454	-35.331	305.015	-	589.888
	Totale di pertinenza del gruppo	4.329.327	-	481.258	-35.331	-395.805	-	4.379.449
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complesivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.329.327	-	481.258	-35.331	-395.805	-	4.379.449	

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2015
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	1.660.635	-	481.311	-	-452.078	-	1.689.868
	Utile (perdita) dell'esercizio	480.406	-	132.087	-	-1	-	612.492
	Altre componenti del conto economico complesivo	589.888	-	380	-88.324	146.645	-	648.589
	Totale di pertinenza del gruppo	4.379.449	-	613.778	-88.324	-305.434	-	4.599.469
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complesivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.379.449	-	613.778	-88.324	-305.434	-	4.599.469	

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31-12-2015	31-12-2014
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	859.017	696.074
Variazione di elementi non monetari	5.721.061	16.785.080
Variazione della riserva premi danni	29.159	-10.936
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-4.334	6.792
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	4.859.321	16.272.111
Variazione dei costi di acquisizione differiti	48	283
Variazione degli accantonamenti	3.274	2.333
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	815.449	399.246
Altre Variazioni	18.144	115.251
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	136.719	82.008
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	50.807	19.553
Variazione di altri crediti e debiti	85.912	62.455
Imposte pagate	-246.525	-215.668
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-764.867	194.833
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	5.120.203	4.525.385
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-5.885.070	-4.330.552
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	5.705.405	17.542.327
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	165	165
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-491.944	-2.796
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.322.269	-16.396.983
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-4.814.048	-16.399.614
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-448.833	-699.770
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-448.833	-699.770
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.560.638	2.117.695
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	442.524	442.943
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.003.162	2.560.638

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo

Lo scenario esterno

Lo scenario macroeconomico

La congiuntura internazionale e l'economia italiana

Nel corso del 2015, l'andamento dell'economia mondiale è stato caratterizzato da moderata crescita, bassa inflazione, spiccata debolezza dei corsi delle materie prime e condizioni monetarie accomodanti nei paesi avanzati. Il clima di fiducia è stato scosso in primavera da una nuova crisi della Grecia, poi rientrata, e successivamente dal crollo dei mercati azionari cinesi. Durante l'intero anno si sono osservati segnali di forte rallentamento dell'attività economica in diversi paesi emergenti; in alcuni casi, tali sviluppi sono stati accompagnati da notevoli tensioni valutarie. La situazione è andata stabilizzandosi fra settembre e dicembre, per quanto senza ancora far emergere convincenti segnali di ripresa.

La maggiore incertezza sulle prospettive economiche globali e i segnali di sofferenza del settore manifatturiero americano rispetto al rafforzamento del dollaro hanno indotto la Federal Reserve a procrastinare l'atteso rialzo dei tassi ufficiali fino a dicembre. Negli Stati Uniti la domanda interna è solida e la crescita dell'occupazione ha consentito una riduzione del tasso di disoccupazione al 5%. La banca centrale statunitense, perciò, ha continuato a segnalare l'intenzione di alzare i tassi ufficiali, con gradualità, nel 2016.

Nell'Eurozona, la crescita economica è accelerata dallo 0,9% del 2014 all'1,5%, sostenuta sempre più dalla domanda interna e, in particolare, dai consumi delle famiglie. A livello settoriale, l'aumento dell'attività è più significativo nel terziario che nell'industria, che ha risentito del rallentamento della domanda globale. A novembre, la crescita tendenziale della produzione industriale era di poco superiore all'1%. I positivi riflessi occupazionali della ripresa hanno ridotto il tasso di disoccupazione dall'11,2% di inizio anno al 10,5% di novembre. Le pressioni inflazionistiche sono rimaste inesistenti, grazie soprattutto all'eccezionale calo delle quotazioni petrolifere avvenuto a partire dal 2014: l'inflazione media è stata nulla e ancora a fine anno risultava pari allo 0,2%.

A marzo la Banca Centrale Europea ha avviato un programma di acquisto di titoli di stato (PSPP, Public Sector Purchase Programme), a integrazione dei due programmi già in essere dedicati a obbligazioni garantite e ABS. Alla fine dell'anno, la durata del programma, inizialmente prevista fino al settembre 2016, è stata estesa fino a marzo 2017. Al 31 dicembre, gli acquisti di soli titoli di stato ammontavano a un totale di 364 miliardi di euro, di cui 59 miliardi relativi a obbligazioni italiane. Il presidente della BCE ha avvisato che la banca centrale è pronta a modificare composizione, dimensione e caratteristiche del programma di acquisti, se necessario. In aggiunta, la BCE ha tagliato il tasso sui depositi fino a -0,30% e ha esteso fino al 2017 la piena allocazione sull'operazione di rifinanziamento principale e sull'operazione di rifinanziamento trimestrale.

Sul mercato monetario, il livello negativo del tasso sui depositi e l'aumento dell'eccesso di riserve hanno ulteriormente ridotto i livelli dei tassi di interesse, spingendoli su valori negativi: il tasso Euribor a un mese, che aveva iniziato il 2015 a 0,016% era calato a -0,205% il 31 dicembre; il tasso a tre mesi è sceso nello stesso periodo da 0,08% a -0,13%.

La curva dei rendimenti sul debito tedesco ha subito una forte compressione in occasione del lancio del programma BCE di acquisti, fino a registrare tassi negativi anche su emissioni a medio/lungo termine. Lo stesso rendimento decennale ha toccato il minimo di 0,08% in aprile. In seguito, i tassi sono rimbalzati violentemente fino a metà giugno e poi sono tornati a calare, ma senza mai riavvicinare i minimi della primavera. Il rendimento decennale italiano ha registrato fluttuazioni simili, accentuate dalle tensioni che fino a luglio hanno interessato il debito greco. Il rendimento del BTP decennale è sceso fino a 1,14% in marzo, rimbalzando poi verso livelli superiori al 2,3% tra fine giugno e inizio luglio; il calo del terzo trimestre e la stabilizzazione del quarto hanno portato a un livello di fine anno di 1,595%. In media annua, il differenziale con il Bund è calato dai 165 punti base del 2014 a 119 punti base. La performance del debito italiano è stata migliore rispetto a quella del debito spagnolo, penalizzato negli ultimi mesi dell'anno dall'aumento del rischio politico. L'Italia ha beneficiato di un clima più favorevole fra gli investitori internazionali, sia per i segnali di ripresa economica, sia per i progressi sul fronte delle riforme strutturali.

L'euro si è rapidamente deprezzato nei confronti del dollaro americano nei primi mesi dell'anno, toccando il minimo del 2015 a 1,0460. In seguito ha recuperato terreno, chiudendo l'anno a 1,0887, un livello comunque ben sotto l'1,2261 di fine 2014.

In Italia, la ripresa dell'attività economica ha trovato ulteriori conferme. Nel quarto trimestre il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre la crescita media annua è stata pari allo 0,7%. L'incremento è spiegato più dalla domanda interna che dalla dinamica del saldo commerciale, quest'ultimo ancora penalizzato dal debole andamento della domanda nei paesi emergenti. Gli investimenti fissi sono tornati a crescere, ma molto debolmente e soltanto per la componente relativa ai mezzi di trasporto. Il

ritmo di espansione della produzione industriale è ancora modesto, ma la crescita è divenuta sempre più diffusa a livello settoriale.

L'occupazione è cresciuta anche nel terzo trimestre (+0,1%) dopo il robusto incremento del secondo (+0,5%) e, assieme alla ripresa dei salari reali, ha sostenuto la spesa per consumi. Il tasso di disoccupazione è calato significativamente fra gennaio (12,2%) e novembre (11,3%), riflettendo anche gli effetti di una tantum sulla domanda di lavoro delle riforme e degli incentivi fiscali.

Il 2015 si è chiuso con un fabbisogno del settore statale in netto calo rispetto al 2014, una riduzione del rapporto deficit/PIL ma un nuovo incremento del debito. Il governo ha ridimensionato gli obiettivi di consolidamento fiscale previsti per il 2016, pur confermando l'ulteriore riduzione del deficit e l'avvio di un processo di riduzione del rapporto debito/PIL.

Nel corso del 2015, la performance dei mercati azionari internazionali è stata nel complesso contrastata, riflettendo preoccupazioni sulla crescita di alcuni paesi emergenti, la debolezza nei prezzi delle commodities, le incertezze sulle azioni di politica monetaria della Fed ed una ripresa del rischio sovrano nell'area euro nei mesi centrali dell'anno.

Il deprezzamento dell'euro sui mercati valutari, accentuatosi in marzo con l'avvio del programma di QE da parte della BCE, ha favorito principalmente i mercati azionari dell'area euro, ed in particolare i settori export-oriented verso l'area del dollaro USA. Al fattore valutario, si è aggiunto il forte calo delle quotazioni petrolifere, con effetto positivo sul reddito disponibile dei consumatori, ed in prospettiva sui margini delle imprese industriali; i dati macro del primo trimestre hanno inoltre dato visibilità alla ripresa economica.

Dopo avere toccato massimi di periodo in aprile, gli indici azionari dell'Eurozona hanno successivamente perso slancio, a seguito del progressivo accentuarsi della crisi politica e finanziaria in Grecia. Il rischio politico è ritornato al centro della scena, per l'avanzata di forze politiche anti-UE in numerosi paesi europei. Lo stallo nelle trattative tra Grecia ed istituzioni internazionali ha innescato a fine giugno una netta correzione sui mercati azionari, accompagnata da un temporaneo rialzo dei rendimenti obbligazionari, un ampliamento degli spread nei paesi periferici, ed un ritorno dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

In agosto e settembre, la flessione dei mercati azionari internazionali si è accentuata: dapprima per effetto dei crescenti timori sulla tenuta della crescita in Cina e per la debolezza delle materie prime, successivamente per le incertezze legate ai tempi del rialzo dei tassi da parte della Fed, infine per l'impatto sul settore auto europeo dello scandalo Volkswagen.

Nei mesi finali del 2015, i mercati azionari si sono mossi lateralmente, in attesa di segnali più chiari sulla crescita nell'Eurozona e in Estremo Oriente, e delle decisioni di politica monetaria di Fed e BCE; una ripresa del rischio geopolitico, a seguito degli attacchi terroristici a Parigi ha inoltre pesato sulla performance dei mercati nel periodo.

Sul versante positivo, le aspettative per una estensione del programma di acquisto titoli da parte della BCE (poi approvato ad inizio dicembre, con estensione almeno fino a marzo 2017) ha offerto supporto ai mercati azionari. La stagione dei risultati societari del 3° trimestre ha poi evidenziato una moderata ripresa della domanda nell'Eurozona ed un consolidamento dei margini industriali, in particolare per i gruppi orientati all'export, fornendo sostegno alle quotazioni degli indici azionari.

L'indice EuroStoxx ha chiuso il 2015 in rialzo dell'8,5%; di poco superiore è stata la performance del DAX 30 a fine dicembre (+9,6%), e così pure quella del CAC 40 (+9,5%); il mercato azionario spagnolo ha sottoperformato, con l'indice IBEX 35 in calo del 6,2% al 31 dicembre. Al di fuori dell'area euro, l'indice benchmark del mercato svizzero SMI ha registrato una lieve flessione nel periodo (-1,8%), mentre l'indice FTSE 100 del mercato UK ha chiuso i dodici mesi in calo del 4,5%.

L'indice S&P 500 ha chiuso il 2015 sostanzialmente invariato (+0,2%); positiva la performance dei principali mercati azionari in Asia: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha registrato un rialzo del 10,5%, mentre l'indice Nikkei 225 ha chiuso al 31 dicembre in rialzo del 9,1%.

Nel corso del 2015, il mercato azionario italiano ha sovraperformato i principali indici benchmark dell'Eurozona, per effetto del graduale avvio della ripresa economica, del favorevole effetto cambio per l'export verso l'area dollaro, del calo dei rendimenti, e più in generale, di una minore avversione al rischio-Italia da parte degli investitori. L'indice FTSE MIB ha chiuso al 31 dicembre in rialzo del 12,7% (era +18,1% a fine giugno), mentre un rialzo leggermente superiore (+15,4%) è stato ottenuto dall'indice FTSE Italia All Share a fine periodo. I titoli a media capitalizzazione hanno ancora una volta largamente sovraperformato le blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo con un rialzo del 39,8%.

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2015 negativamente, con premi al rischio (misurato come asset swap spread – ASW) in aumento, e con una migliore performance, in termini relativi, delle asset class più rischiose rispetto ai titoli investment grade. Allo stesso tempo, la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori ha in qualche modo compensato il progressivo aumento degli spread, permettendo alla carta a spread europea di chiudere il 2015 con un ritorno totale complessivo leggermente positivo.

Nella prima parte del 2015, l'annuncio dell'avvio del programma di acquisti da parte della BCE, aveva portato ad un'ampia e generalizzata riduzione dei rendimenti. Successivamente, le incertezze legate alla situazione della

Grecia, i timori relativi al quadro macroeconomico internazionale, in special modo il possibile rallentamento della Cina, e le vicende di alcuni singoli emittenti (es: Volkswagen, RWE, Glencore) hanno causato un aumento della volatilità, ed influenzato negativamente l'andamento degli spread, che nel mese di settembre hanno toccato i livelli massimi dell'anno (tra agosto e settembre i premi al rischio hanno registrato un allargamento di circa il 30%). Dopo una forte ripresa delle quotazioni avvenuta nel mese di ottobre, nella restante parte del 2015 il driver principale per i mercati è risultato essere l'attesa per le politiche monetarie delle banche centrali. La delusione degli investitori sulle decisioni di dicembre della BCE, l'ulteriore calo delle quotazioni del petrolio e i nuovi timori sul fronte della crescita economica internazionale hanno portato ad una generalizzata ripresa dell'avversione al rischio durante la prima metà del mese di dicembre.

Nel dettaglio, nell'arco del 2015 il premio al rischio è cresciuto di circa il 40% per i titoli investment grade e del 20% per i titoli più speculativi, mentre in termini di ritorno totale le performance sono state di +0,78% e +0,30% rispettivamente. A livello di singoli settori, i timori legati al quadro economico internazionale menzionati in precedenza hanno pesato soprattutto sui titoli legati alle materie prime e ai consumi ciclici. Anche a livello di indici iTraxx, indici di CDS (Credit Default Swap) che sintetizzano la rischiosità percepita dal mercato, il 2015 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità, con i costi di copertura da rischio di insolvenza in aumento, unica eccezione l'indice Crossover che chiude pressoché invariato.

Sul fronte delle nuove emissioni, le favorevoli condizioni di finanziamento e la ricerca di rendimento si sono riflesse in volumi ancora molto sostenuti ed in linea con livelli raggiunti nel 2014; nel corso dell'anno il mercato primario ha anche beneficiato di emissioni in euro da parte di società statunitensi (es: Apple, Coca Cola), intenzionate a sfruttare i bassi tassi di interesse sull'euro.

Da notare inoltre, come i bassi tassi di interesse abbiano favorito l'aumento di operazioni di ottimizzazione della struttura finanziaria da parte delle singole società, attraverso il riacquisto di titoli in circolazione e la loro sostituzione con titoli di durata maggiore e a condizioni più favorevoli.

Sulla base di stime ancora preliminari del FMI, pubblicate in gennaio, la crescita media del PIL dei paesi emergenti ha frenato al 4,0% nel 2015 dal 4,6% del 2014. Il rallentamento è da riferire, da una parte, alla contrazione dell'attività economica in America Latina e nei Paesi CSI, con il PIL del Brasile in calo del 3,8% e quello della Russia del 3,7%, e, dall'altra, al rallentamento delle maggiori economie asiatiche, con una frenata della Cina (+6,9% nel 2015 da +7,3% nel 2014) e nei paesi MENA (+2,5% da +2,8% del 2014).

Nell'Europa centro e sud orientale i dati sul PIL disponibili sul 2015 confermano le attese di una crescita ancora sostenuta, anche se nel complesso in lieve rallentamento nel 2015 rispetto al 2014, con accelerazione ancora in Slovacchia (con crescita del PIL del 3,3% nei primi tre trimestri da +2,4% nel corrispondente periodo del 2014) e dinamica più moderata in Slovenia (+2,7% da +3,1%) e in Ungheria (+2,9% da +3,8%). Nei Paesi SEE le informazioni disponibili, riferite sempre ai primi tre trimestri dell'anno, segnalano, in linea con le precedenti previsioni, una significativa ripresa dell'attività economica, con una dinamica del PIL in accelerazione in Croazia (+1,5% da -0,5% nel corrispondente periodo del 2014) e in Serbia (+0,4% da -1,7%), uscite dalla recessione, e in Romania (+3,7% da +2,9%).

Per il complesso dei paesi emergenti il tasso medio d'inflazione è stimato dal FMI in lieve rialzo al 5,5% nel 2015 dal 5,1% nel 2014 ma in decelerazione in alcuni casi, tra i quali in particolare la Cina. Sul piano aggregato, la debolezza della congiuntura, il forte calo dei prezzi delle materie prime e il buon andamento della stagione agricola hanno contribuito a bilanciare le spinte inflazionistiche dovute, in diversi contesti all'ampio deprezzamento dei tassi di cambio e agli aumenti dei prezzi amministrati e delle tariffe finalizzati a contenere i disavanzi pubblici.

Economie e mercati finanziari emergenti

In presenza di una diversa dinamica di crescita e inflazione, da una parte, e dei tassi di cambio, dall'altra, le scelte di politica monetaria delle Banche centrali dei paesi emergenti non sono state omogenee. In Asia hanno prevalso gli interventi distensivi (in particolare in Cina e India) mentre in America Latina sono prevalsi interventi restrittivi per contrastare le pressioni dovute all'ampio deprezzamento dei cambi. In Russia e Ucraina, con le valute interessate da forti spinte al ribasso, le banche centrali hanno portato il tasso di riferimento a livelli record nei mesi iniziali del 2015 (rispettivamente al 17% e al 30%). Successivamente, grazie all'attenuazione delle tensioni sui mercati, entrambe hanno abbassato i tassi di riferimento ed hanno chiuso l'anno all'11% e, rispettivamente, al 22%. Nei paesi CEE e SEE, dopo i tagli operati da alcune Banche centrali nel primo semestre, non vi sono state ulteriori azioni distensive, con l'eccezione della Serbia dove il tasso di policy è stato abbassato al 4,5%. A dicembre l'Egitto, che a inizio anno aveva tagliato il tasso di riferimento, lo ha alzato di nuovo di 50 pb riportandolo sul livello di fine 2014.

Nel corso del 2015, per le tensioni geopolitiche in alcune aree (CSI e MENA), il calo dei prezzi delle materie nei Paesi esportatori e i forti deflussi di capitali dal complesso dei Paesi (in particolare dalla Cina), si sono avute significative ripercussioni sui mercati emergenti, con deprezzamento dei tassi di cambio, ribasso dei maggiori corsi azionari e allargamento dei CDS spread.

L'apprezzamento della valuta statunitense (con l'indice OITP in crescita del 10,2% dopo un +7,3% nel 2014) è stato particolarmente marcato rispetto alle valute dei paesi commodity-exporter quali il Brasile (+47%), la Russia (+29%), il Sud Africa (+34%) o con squilibri correnti come la Turchia (+25%). Le persistenti tensioni geopolitiche unite agli ampi squilibri macro interni hanno fatto perdere alla hyrvnia ucraina oltre metà del proprio valore rispetto al dollaro. Le valute dell'Europa centro e sud orientale hanno risentito relativamente di tali andamenti ed hanno sostanzialmente seguito l'euro, deprezzatosi sul dollaro di circa il 10%. Anche la sterlina egiziana si è deprezzata sul dollaro del 9,5%.

L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è sceso dell'8,6% nel 2015 dopo aver guadagnato il 2,6% nel 2014. La piazza di Shanghai, assai volatile, pur avendo rimesso nel secondo semestre i consistenti guadagni registrati nella prima parte dell'anno, ha tuttavia chiuso il 2015 con il segno positivo (+9%). In Europa, il buon andamento della congiuntura ha fornito una forte spinta alle quotazioni in Ungheria (+43,8%) e Slovacchia (+31,5%), mentre Russia (-4,3%), Croazia (-2,8%), Slovenia (-11,2%) e Serbia (-3,4%) sono subito flessioni. Il mercato egiziano ha corretto al ribasso per le tensioni regionali (-21,5%).

Sui mercati obbligazionari l'EMBI+ spread medio per i paesi emergenti si è allargato nel 2015 a 410 pb da 387 pb a fine 2014. I rialzi hanno spesso seguito tagli di rating che, tra gli altri, hanno interessato, in America Latina, il Brasile, che ha perso l'investment grade (rating da BBB- a BB+ per S&P), in Africa, la Nigeria (da BB- a B+ per S&P) e, in Medio Oriente, l'Arabia Saudita (da AA- a A+ per S&P). Lo spread della Russia, pur volatile e nonostante il paese abbia perso l'investment grade (da BBB- a BB+ per S&P) si è alla fine ridotto grazie alla stabilizzazione del quadro finanziario domestico. Negli altri paesi con controllate ISP, S&P ha alzato il rating di Ungheria (da BB a BB+) e l'outlook della Slovenia (a A-/P) mentre ha tagliato l'outlook della Croazia (a BB/N). Il rating dell'Ucraina è stato ridotto nel corso del 2015 (e portato a SD) ma dopo l'accordo sulla ristrutturazione del debito estero, è stato rialzato sui livelli di inizio anno (B-).

Le prospettive per l'esercizio 2016

Nel 2016 è attesa la prosecuzione della fase di crescita economica, con possibili segnali di stabilizzazione in Cina dopo il rallentamento dei precedenti trimestri. Nei paesi avanzati, l'ulteriore calo dei prezzi delle materie prime favorirà la crescita dei consumi rispetto a quella delle esportazioni. I mercati scontano un rialzo minimo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, e la pressione sui tassi a medio e lungo termine in dollari rimarrà modesta. Nell'Eurozona, la BCE ha prospettato l'adozione di nuove misure di politica monetaria che potrebbero essere annunciate a breve scadenza. Tale possibilità manterrà compressa la curva dei tassi nella zona euro. La crescita economica europea dovrebbe proseguire a ritmo pressoché immutato, sostenuta più dall'espansione dei servizi che dalla produzione manifatturiera. In Italia, si prevede il consolidamento dei segnali di ripresa che hanno caratterizzato il 2015.

Nel 2016 la crescita media del PIL nelle economie emergenti è prevista dal FMI (aggiornamento di gennaio 2016 del *World Economic Outlook*) in contenuto recupero sul 2015 (+4,3% rispetto al 4%), ma ad un passo più modesto rispetto a quanto precedentemente atteso (4,5% la previsione sul 2016 dello scorso ottobre). La previsione sconta una dinamica del PIL meno sfavorevole nel corso dell'anno nei paesi CSI e in America Latina (seppure nel complesso ancora in recessione) che dovrebbe consentire di controbilanciare l'effetto al ribasso dovuto al rallentamento dell'Asia (in particolare della Cina) e, in diversi paesi esportatori di materie prime del Medio Oriente e dell'Africa. La persistente debolezza del mercato delle materie prime e l'accentuarsi degli squilibri interni ed esterni in alcuni paesi segnalano tuttavia concreti rischi di revisione (in misura più accentuata al ribasso) delle aspettative di crescita durante l'anno.

Nei paesi con controllate di Intesa Sanpaolo del Centro e Sud Est Europa, la cui dinamica del ciclo rimane legata principalmente agli andamenti in Area Euro, nel 2016 la crescita del PIL è prevista in lieve decelerazione in area CEE ma in accelerazione in area SEE, spinta, in quest'ultimo caso, dall'ulteriore recupero della Serbia e dalla Romania. In accelerazione è attesa la crescita anche in Egitto, grazie al piano di investimenti annunciato dal Governo.

Il mercato assicurativo nazionale

Il mercato Vita

Dopo un 2014 record, il mercato Vita italiano chiude il 2015 con un ulteriore incremento, anche se a ritmi più contenuti rispetto all'ultimo biennio, con una nuova produzione totale pari a 108,5 miliardi di euro. Le compagnie italiane sono quindi riuscite a mantenere i volumi del 2014, ma con un business mix diverso. A causa della tenuta di portafoglio delle gestioni separate dopo gli ingenti volumi degli ultimi due anni, dei rendimenti delle stesse e di Solvency II, che prevede accantonamenti patrimoniali per i prodotti in cui viene presentata una garanzia, nel 2015 a trainare il mercato sono state le Unit linked classiche e le multiramo, mentre le altre linee di prodotto hanno registrato risultati in calo.

I prodotti tradizionali hanno totalizzato una nuova produzione pari a 50,3 miliardi di euro, in flessione del 18% rispetto al 2014. Diversi operatori, soprattutto banche e promotori, hanno focalizzato la propria offerta su altre tipologie di prodotto, utilizzando il ramo I puro solo per opportunità commerciali. Nell'aggregato dei tradizionali il mercato della Life Protection (TCM, LTC e Dread Disease), pur essendo un mercato di nicchia, ha registrato una crescita del 20%. Attualmente solo pochi operatori di matrice estera spingono realmente la vendita dei prodotti di protezione.

I multiramo sono i veri protagonisti del 2015 con nuovi premi per 19,4 miliardi di euro e una crescita del 103% rispetto allo scorso anno. Oltre ai volumi positivi il mercato delle multiramo registra un ulteriore dato positivo: a livello di asset allocation in media il portafoglio risulta investito al 58% in ramo I e al 42% in ramo III e rispetto al 2014, dove la parte di premi investita in gestioni separate era pari al 65%, il portafoglio è sempre più posizionato sul ramo III. Sono due i motivi di questo cambiamento: da una parte la proposizione commerciale e dall'altra la struttura di prodotto sempre più rigida ed orientata al ramo III.

Anno prospero anche per le Unit linked classiche, che hanno realizzato una nuova produzione pari a 35,7 miliardi di euro, con una crescita del 33% rispetto allo scorso anno. In questo caso il successo è dovuto in particolar modo al collocamento di polizze assicurative alla clientela di fascia alta. Ancora in difficoltà le Unit linked garantite/protette che, in un mercato concentrato su pochi operatori, non hanno superato 2,5 miliardi di euro di nuova produzione, in flessione del 9% rispetto al 2014. Le polizze sul mercato sono state tutte di tipo protetto, a causa degli elevati costi per le garanzie finanziarie. Rispetto alle tranche lanciate nel 2014 la protezione si è abbassata dal 100% all'80%-90% e, a causa dei bassi tassi d'interesse, le compagnie hanno avuto difficoltà a confezionare questa tipologia di prodotto, lanciando rispetto all'anno passato meno tranches. Inoltre, alcuni operatori hanno studiato nuovi prodotti che proteggono solo una parte del capitale o per un periodo limitato.

Infine i PIP hanno fatto registrare un calo del 3% con 625 milioni di euro di nuova produzione, mentre non sono state lanciate sul mercato italiano nuove Index linked.

La bancassurance chiude il 2015 con una crescita del 2% con 75,9 miliardi di euro di nuova produzione. Tassi di crescita decisamente positivi si sono registrati anche per gli agenti con una crescita dell'11% con premi che superano gli 11 miliardi di euro e per i promotori finanziari che incrementano le vendite del 24% e superano i 20 miliardi di euro di nuovi premi raccolti.

Il mercato Previdenza

Dopo alcuni anni contraddistinti da un andamento negativo, nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere, seppur su livelli inferiori rispetto alle principali nazioni dell'Eurozona. Altro dato positivo proviene dall'andamento dell'occupazione, che finalmente è tornata a crescere di oltre 100.000 unità, raggiungendo quasi quota 22.500.000 occupati a fine 2015. Siamo ancora ampiamente al di sotto del livello occupazionale raggiunto nel periodo pre-crisi, anche se dopo diverso tempo il tasso di disoccupazione è finalmente sceso sotto il 12%.

Cala fino al 38% circa la disoccupazione giovanile, rimanendo però su livelli decisamente elevati. Le politiche monetarie espansive portate avanti dall'Unione Europea, unite alle recenti novità introdotte dal Jobs Act, stanno finalmente dando i propri frutti invertendo la tendenza recessiva che aveva contrassegnato gli ultimi anni. L'attuale contesto macroeconomico più favorevole ha avuto effetti positivi anche per il settore del risparmio previdenziale qualificato, che nel 2015 è cresciuto molto rispetto agli anni precedenti, grazie anche a un'importante novità contrattuale introdotta per i lavoratori del comparto Edile. Infatti, in sede di rinnovo contrattuale le parti sociali hanno convenuto di inserire un meccanismo di adesione automatica al Fondo Pensione di categoria tramite il solo contributo datoriale. Questo meccanismo ha portato a una rilevante crescita del numero di aderenti ai prodotti di 2° pilastro, che al termine del 2015 avevano superato quota 3.100.000 lavoratori, in crescita del 17% circa rispetto a fine 2014. Come già constatato negli anni precedenti, cresce anche il numero d'iscritti a Fondi Pensione di 3° pilastro, raggiungendo quota 4.100.000, +12% nel 2015. A distanza di otto anni dall'ultima volta, i prodotti ad adesione collettiva tornano a crescere maggiormente dei prodotti individuali, ma solamente grazie alla recente novità contrattuale introdotta nel settore edile, scelta che potrebbe essere seguita in futuro anche da altri settori in fase di revisione contrattuale. Nel complesso il mercato ha raggiunto 7.400.000 lavoratori iscritti, con una penetrazione del 33% circa sul totale occupati. Escludendo l'effetto dell'adesione automatica del settore edile, nel 2015 sono stati collocati quasi 496.000 nuovi Fondi

Pensione, risultato in aumento del 4% rispetto all'anno precedente.

Il principale canale distributivo del mercato è il canale bancario e postale, con circa 226.000 nuovi collocamenti ed una crescita del 13% rispetto ai volumi raggiunti l'anno precedente. Gli agenti assicurativi fanno registrare invece una flessione dell'8% con quasi 176.000 nuove adesioni raccolte nell'anno. La peggior flessione la fanno segnare i promotori finanziari con solamente 43.400 nuovi collocamenti, -15% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i flussi contributivi riscontriamo anche nel 2015 un andamento positivo, con una crescita annua del 4% circa per un volume complessivo di 13,5 miliardi di euro. La parte più importante della contribuzione proviene dai Fondi Pensione Negoziali con un ammontare di contributi raccolti pari a quasi 4,5 miliardi di euro, seguiti dai Fondi Pensione Preesistenti con 3,8 miliardi di euro. La raccolta dei Piani Individuali Pensionistici ha raggiunto quota 3,5 miliardi di euro, più del doppio rispetto ai Fondi Pensione Aperti che si fermano a poco meno di 1,5 miliardi di euro. Il flusso di Tfr maturando raccolto dai Fondi Pensione è cresciuto superando quota 5,4 miliardi di euro. In lieve incremento il volume di contribuzione datoriale che ha raggiunto quasi 2,4 miliardi di euro. Continua a crescere maggiormente rispetto alle altre fonti contributive la quota volontaria, che nel 2015 ha superato 5,7 miliardi di euro. Nel complesso le masse gestite dalla previdenza complementare sono cresciute del 5% raggiungendo quasi 138 miliardi di euro.

Il totale degli asset previdenziali rappresenta circa l'8% del risparmio gestito italiano. Nonostante l'andamento altalenante dei mercati finanziari, i Fondi Pensione hanno ottenuto rendimenti medi positivi nel 2015, spesso anche superiori alla rivalutazione del Tfr (nel 2015 pari a 1,25% al netto dell'imposta sostitutiva)

Il mercato Danni

I primi dati di chiusura 2015 confermano il proseguimento del trend di decremento dei volumi assicurativi Danni che ha contraddistinto gli ultimi anni. Nel corso di questi ultimi dodici mesi infatti la raccolta premi Danni ha registrato una contrazione di circa il 2% per un totale volumi di poco superiore ai 32 miliardi di euro.

Il non-Motor inizia invece a beneficiare dei primi segnali di ripartenza del ciclo economico. A fine 2015 la raccolta premi non-Auto registra una variazione positiva di circa il 2% su base annua, con un contributo positivo da parte di tutte le principali aree di business. In particolare torna positivo l'andamento del segmento Casualty, ma i segnali di maggior dinamicità arrivano ancora da alcuni rami specifici (le perdite pecuniarie, l'assistenza e la tutela legale in primis).

Non si registrano significativi cambiamenti in termini di concentrazione del mercato, con il peso dei primi 5 gruppi assicurativi che si conferma al 70% circa, in linea col dato dello scorso anno. In un contesto di alta competitività del mercato, sia i grandi gruppi che i player più piccoli registrano cali nella raccolta. In merito invece all'andamento tecnico degli operatori del mercato, le prime stime di chiusura 2015 mostrano un lieve peggioramento della redditività (il combined ratio complessivo medio di fine anno dovrebbe assestarsi sul 91% circa).

Sul fronte della distribuzione delle soluzioni assicurative Danni lo scenario non subisce cambiamenti drastici, ma si conferma il trend di lento ma costante ribilanciamento tra canali tradizionali ed alternativi. I canali tradizionali si confermano la principale rete distributiva in termini di quota di mercato, con un peso di circa l'88% sui volumi totali Danni. E' in corso però da alcuni anni un trend di progressiva, se pur lieve, contrazione della quota di mercato relativa in particolare al canale agenziale. Solo il canale bancario prosegue il proprio percorso di crescita, portando la propria quota di mercato a circa il 7% della raccolta complessiva Danni.

Il business Danni e di protezione si conferma un elemento importante nella strategia di offerta delle banche italiane, che mantengono un focus ed una attenzione ormai su tutte le linee di business. A fine anno i volumi intermediati dagli sportelli bancari si attestano intorno a 2,1 miliardi di euro, con un incremento del 13% circa rispetto al 2014. Positivi i volumi del canale bancario nel segmento auto, a fronte di un mercato che nella sua globalità perde oltre il 5%: nei dodici mesi di quest'anno la raccolta premi è cresciuta costantemente fino a sfiorare 525 milioni di euro, oltre 50 in più rispetto al 2014. La concentrazione del mercato si mantiene abbastanza significativa e sicuramente le dimensioni della rete di vendita (non solo gli sportelli, ma il numero di gestori coinvolti) e della numerosità dei clienti bancari sono fondamentali nel disegno di una strategia vincente in questo segmento di offerta.

Nel non-Motor sono invece impegnate sostanzialmente tutte le banche italiane ed i volumi intermediati mantengono i ritmi di crescita del passato, con una raccolta premi che a fine anno si avvicina a 900 milioni di euro (+14%), trascinata anche dalla ripresa del settore immobiliare e dei mutui. Tale ripresa ha influito anche sul business della protezione del credito, portando i volumi di raccolta CPI ad 700 milioni di euro circa (+13%).

Le linee di azione e sviluppo del business

Nel corso dell'esercizio 2015 le linee strategiche seguite dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono state le seguenti.

La capogruppo Intesa Sanpaolo Vita è stata caratterizzata da:

- attenzione al Cliente e all'innovazione di prodotto;
- attenzione ai livelli di patrimonializzazione e alla salvaguardia del patrimonio aziendale;
- attenzione ai rischi aziendali favorendone la riduzione e favorendone il monitoraggio, controllo e gestione e sviluppando la cultura aziendale della gestione del rischio continuando nelle attività a supporto della transizione a Solvency II;
- attenzione alla gestione finanziaria e ad un approccio consapevole nella gestione del passivo;
- attenzione alla gestione del *cost management*;
- sviluppo della gamma prodotti con il lancio di due prodotti multi-ramo "Giusto Mix" dedicato alle reti della Banca dei Territori e "Synthesis" dedicato alla rete Intesa Sanpaolo Private Banking;

Nel corso del 2015 è continuato il processo di maturazione del comparto assicurativo e di consapevolezza del suo potenziale e del suo ruolo nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso:

- la continua attenzione al conseguimento degli obiettivi del Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Assicurativo e della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- la strutturazione della neo costituita Divisione *Insurance* nell'ambito della struttura organizzativa della Capogruppo Intesa Sanpaolo dimostrazione ulteriore dell'importanza assunta dal business assicurativo nell'ambito delle attività del Gruppo.

A fianco di tali pilastri, ulteriori iniziative sono state indirizzate ed in buona parte realizzate a testimonianza di una coerenza di approccio strategico per le società del Gruppo Assicurativo e in piena armonia con le direttrici strategiche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare:

- La Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita è stata interessata da:
 - continuazione delle iniziative a supporto delle attività della Capogruppo Intesa Sanpaolo volte ad ampliare le occasioni di contatto e servizio alla clientela, sia mediante estensione degli orari di sportello sia mediante attività fuori sede;
 - integrazione del business previdenziale precedentemente promosso da Intesa Sanpaolo Previdenza al fine di meglio armonizzare nel 2015 l'offerta alla Clientela di soluzioni per la copertura delle esigenze previdenziali. Nell'ambito dei Fondi Pensione Aperti è stata perfezionata la fusione nel Fondo Pensione Aperto "Il Mio Domani" di tre fondi pensione precedentemente istituiti dalla Capogruppo Assicurativa ("Sanpaolo Previdenza", "Sanpaolo Previdenza Aziende", "Miaprevidenza");
- Intesa Sanpaolo Assicura ha realizzato una pluralità di interventi volti ad una maggior rilevanza del proprio ruolo nell'ambito nel Gruppo Assicurativo. Si evidenzia in particolare:
 - la focalizzazione conseguita dal business danni nell'ambito del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2014-2017. In tale ambito i prodotti danni assumono un ruolo rilevante anche nell'ambito della cosiddetta "Banca 5" uno degli assi di sviluppo fondamentali per il Gruppo Intesa Sanpaolo previsti nel Piano d'Impresa;
 - Sull'offerta auto sono proseguiti gli interventi tariffari finalizzati a migliorare la competitività sia per quanto riguarda i rischi nuovi che per quanto riguarda il mantenimento a rinnovo dei contratti in portafoglio;
 - E' stato avviato un programma, condiviso e sviluppato congiuntamente con le strutture competenti di Intesa Sanpaolo, che prevede il ricontatto di tutti i clienti che in passato hanno richiesto un preventivo auto senza però acquistarlo ;
 - E' stata avviata nel mese di gennaio la vendita del prodotto aCasaConMe che oltre alle tradizionali coperture assicurative legate alla protezione della casa consente al cliente di acquisire in comodato gratuito un dispositivo tecnologico per l'abbinamento di servizi di *safety* e *security* offerto da Intesa Sanpaolo SmartCare;
 - E' stato inoltre messo a disposizione delle Filiali il prodotto MotoConMe. Si tratta di una nuova versione della polizza moto che prevede garanzie innovative a copertura dei beni del cliente (casco, abbigliamento tecnico, ...) e la possibilità di abbinamento con un dispositivo tecnologico offerta da Intesa Sanpaolo SmartCare;
 - E' stato inoltre completato lo studio della nuova polizza di credit protection che verrà venduta dalle filiali della rete Intesa Sanpaolo a copertura dei mutui.
- Intesa Sanpaolo Life ha conseguito risultati nella raccolta assicurativa mai conseguiti nel passato grazie ad un'offerta di prodotto mirata sulle esigenze della Clientela e attraverso elementi di innovazione unici

nel mercato assicurativo quali il co-investimento in alcuni fondi interni Unit Linked. . Le performance dei fondi interni hanno ulteriormente rafforzato la fiducia dei Clienti. Nel corso del 2015 sono continuate le attività per migliorare il modello operativo e per sondare la possibilità di estensione dell'offerta ad altri canali internazionali. Relativamente al modello operativo, dal 1° luglio 2015 è operativo con localizzazione in Milano una struttura per il supporto ad ancillari attività di amministrazione e ad attività di formazione alle reti.

- I prodotti assicurativi vengono collocati attraverso i private banker di Fideuram e Sanpaolo Invest Sim e gli sportelli bancari di Intesa Private Banking. Dal 1° luglio 2015 è stato cessato l'accordo distributivo della controllata Intesa Sanpaolo Life con il broker Marsh sostituito da accordi distributivi con le reti distributive del Gruppo Intesa Sanpaolo;

Il posizionamento conseguente l'attuazione delle linee strategiche del Gruppo Assicurativo, in coerenza ed armonia alle indicazioni del Piano d'Impresa 2014-2017, ha consentito nell'esercizio 2015 di:

- mantenere la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale;
- ridurre ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso politiche di prodotto che da un lato hanno cercato di mantenere elevata l'attenzione sui prodotti *Linked* e dall'altro lato hanno cercato di massimizzare il ritorno per gli assicurati mantenendo un assetto di garanzie orientato alla garanzia di capitale alla scadenza;
- gestire con responsabilità ed attenzione le risorse;
- attuare una politica di riduzione dei rischi e migliorare il Sistema dei Controlli Interni.

L'andamento della gestione

L'andamento complessivo

Il risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 612,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 480,4 milioni dell'esercizio 2014.

Tale risultato è stato conseguito in un contesto ove l'intonazione dei mercati finanziari è stata positiva per tutto l'esercizio e ove il gradimento della clientela per i prodotti assicurativi proposti dal Gruppo Assicurativo unito alla capacità e professionalità delle reti distributive ha consentito di conseguire risultati produttivi mai conseguiti dal Gruppo Assicurativo.

L'andamento economico dell'esercizio è stato caratterizzato da una eccellente performance operativa caratterizzata principalmente da:

- incremento della nuova produzione dei rami vita particolarmente sensibile nei prodotti Linked (principalmente investment);
- incremento delle dimensioni del portafoglio danni grazie al positivo apporto del nuovo prodotto casa e alla ripresa del business delle polizze di protezione del credito abbinate ai prestiti;
- incremento delle masse medie in gestione anche grazie all'apporto di un flusso netto pari a 8.279,6 milioni di euro;
- costanza di apporto della gestione finanziaria;
- gestione attenta degli oneri operativi rispetto all'esercizio precedente;

Le dinamiche sottostanti, in comparazione al precedente esercizio, sono sintetizzabili principalmente in:

- miglioramento dell'apporto della gestione finanziaria con un contributo positivo dagli interessi e dall'attività di realizzo con negoziazione attuata per il mantenimento dei livelli di rendimento delle gestioni separate;
- ulteriore miglioramento della gestione tecnica del portafoglio danni grazie al positivo contributo dei principali prodotti *core*, in particolare auto e casa, e al ritorno stabile della profittabilità sul business di *credit protection*. Sui prodotti in *run off* l'esercizio 2015 ha rilevato un minor incidenza negativa sia per le iniziative avviate per la gestione del relativo portafoglio che per la progressiva riduzione della sua consistenza.

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari sono stati pari a 2.535 milioni di euro contro un importo di 2.364 milioni nell'esercizio 2014. La graduale discesa dei tassi di mercato ha influenzato i rendimenti di portafoglio, in particolare per i nuovi investimenti. Tale andamento è stato più che compensato dall'incremento delle masse in gestione e dalle opportunità di realizzo determinatesi per l'incremento dei corsi di mercato migliorati per effetto della discesa dei tassi.

Il risultato complessivo di pertinenza del Gruppo è stato pari a 671,2 milioni di euro (749,6 milioni nel precedente esercizio). Tale dinamica consegue principalmente quale effetto della minore variazione della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) che nell'esercizio ha rilevato una variazione positiva per 58,4 milioni rispetto alla variazione positiva di 269,5 milioni del precedente esercizio.

La gestione dei rischi nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema dei controlli interni in quanto il medesimo rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema di gestione dei rischi rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. Esso rappresenta inoltre un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

Il sistema di gestione dei rischi è stato nel corso dell'anno ulteriormente rafforzato anche ai fini di dare attuazione alle disposizioni comunitarie e nazionali che sono state emanate per la fase preparatoria all'entrata in vigore di Solvency II. Sono state in particolare rafforzate le procedure e i modelli di valutazione del profilo di rischio, i processi di monitoraggio dello stesso e i documenti di governo del Gruppo Assicurativo.

Il processo di rafforzamento ha interessato non solo i processi aziendali ma anche lo sviluppo di una sempre maggiore cultura della gestione dei rischi. La cultura del controllo coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Il sistema dei controlli interni che il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha implementato si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - o formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
 - o sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni direttive, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti (responsabili di linea, funzioni di gestione dei rischi, revisione interna, vertici aziendali, Collegio Sindacale, società di revisione, Attuari Incaricati, Responsabili per le forme di previdenza (FPA e PIP) e, per Intesa Sanpaolo Life, anche i comitati consiliari preposti ad Audit e Risk, Investments e Accounting & Reporting) per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità del patrimonio aziendale.

Il sistema di governo della Capogruppo è descritto nei documenti di governo, sottoposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Di seguito si ricordano i più significativi, oltre allo Statuto della società:

- Direttive sul Sistema dei Controlli Interni e Relazione annuale sul Sistema dei Controlli;
- Regolamento di gestione dei rischi;
- Sistema dei poteri e delle deleghe (approvato preventivamente dalla Capogruppo e quindi dai Consigli di Amministrazione delle società, nonché sottoposto al vaglio di Organismo di Vigilanza 231, ad Audit e al regolatore locale). Esso regola le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il Sistema dei Controlli Interni è impostato secondo le linee guida di seguito delineate:

- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

La strategia di Risk Management

L'implementazione di un Risk Management efficiente e high-performance costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che le attività di Risk Management possono dare allo sviluppo equilibrato del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che gli sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo livello).

La funzione di Risk Management contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle transazioni effettuate. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società, tenuto conto delle politiche di assunzione

valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Le singole funzioni di Risk Management concorrono alla formulazione dell'Investment Policy delle società e, sulla base della Fair Value Policy, definiscono i modelli di valutazione delle attività finanziarie.

Il modello di controllo dei rischi sta progressivamente evolvendo da una logica di misurazione a valle dell'evento ad una logica di verifica preventiva. Oltre ai controlli attuabili in tempo reale, la funzione di Risk Management effettua controlli su base giornaliera, settimanale e mensile messi tempestivamente a disposizione dell'Alta Direzione e del Management.

L'evoluzione a Solvency II delle società assicurative del Gruppo ISP è supportata anche dalla centralità della funzione di Risk Management nelle attività di progetto, di misurazione e di relazione con le Autorità.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica alla progressiva riduzione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposizione delle garanzie:
 - o garanzie a scadenza rispetto a forme di garanzia a consolidamento annuale;
 - o strutturazione dei prodotti e nuova proposizione commerciale per attenuare i livelli di rendimento minimo garantito favorendo la protezione del capitale rispetto a livelli di garanzie che limitano la flessibilità ed i risultati potenziali della gestione finanziaria.

Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di Solvency II e hanno prodotto per gli Assicurati migliori performance rispetto ai prodotti di vecchia generazione.

- nella gestione del rischio tasso e spread si è mantenuto un posizionamento della durata degli attivi inferiore alla durata del passivo mitigando il reinvestment risk attraverso una continua riduzione dei livelli di minimo garantito medio delle gestioni;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, della Repubblica Federale tedesca e della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non hanno mai un'esposizione complessiva superiore al 1%;
- nella gestione del rischio equity è stata contenuta l'esposizione complessiva;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- a mitigare il rischio di liquidità nel 2015 è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza alla politica di indirizzo degli investimenti verso strumenti liquidi, prezzabili e con rischi misurabili, la Capogruppo assicurativa ha operato preferibilmente su strumenti derivati espliciti, adeguatamente connessi a strumenti finanziari primari e con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (IRS, Futures, Forward), valutari (DCS e Forward) e spread di credito (CDS);
- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo

Tali risultati si sono apprezzabilmente riflessi nelle misurazioni di stress test e di capitale economico operate dalla Capogruppo assicurativa e nel miglioramento del quality factor misurato dall'Internal Audit, il tutto in un contesto di gestione che ha maturato una profittabilità su livelli superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi sulla gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

Nel corso del 2015 le società del Gruppo Assicurativo hanno lavorato nella direzione del recepimento della normativa Solvency II all'interno della Divisione Insurance della Capogruppo Intesa Sanpaolo in maniera omogenea e coordinata.

A tale scopo sono stati individuati aree ed ambiti di sviluppo sia a livello strategico sia operativo.

Nello specifico, a livello strategico sono state individuate le seguenti sei aree di intervento:

- Prodotti
- Politiche di Asset Liability Management (ALM)
- Pianificazione e budgeting
- Allocazione e gestione del capitale
- Politiche di riassicurazione
- Modelli interni e misure di transizione

Per ciascuna area si è creato un apposito gruppo di lavoro coordinato da un referente.

A livello operativo sono invece stati individuati due macro ambiti di intervento: uno relativo agli strumenti applicativi, nel quale vengono implementati il Data Quality Management (DQM), il Sistema di reporting quantitativo, i sistemi sorgenti, il motore di calcolo delle riserve e il Bilancio Solvency II; l'altro legato agli strumenti di governance con particolare attenzione alla redazione delle Linee guida, alla formalizzazione dei Processi e delle guide operative e alla razionalizzazione delle Metodologie.

In aggiunta agli stream sopra indicati, vengono presidiati nell'ambito delle attività progettuali due specifici processi: il processo ORSA (Own Risk & Solvency Assessment) di Pillar II e il processo di reporting quantitativo e qualitativo di Pillar III.

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

L'anno 2015 è stato caratterizzato da un'importante innovazione della gamma di offerta di Intesa Sanpaolo Vita. Tale innovazione si è concretizzata con il lancio di due prodotti multiramo a premio unico e a vita intera grazie ai quali il Cliente può acquisire un portafoglio diversificato in modo da partecipare alle potenzialità di rendimento di un ampio basket con diverse asset class beneficiando dell'effetto stabilizzante della Gestione Separata, che attenua l'effetto volatilità dei mercati.

In particolare:

- nel primo semestre è avvenuto il lancio di "Giusto Mix" che, nel catalogo di offerta dedicato alla Banca dei Territori, si affianca ai prodotti di ramo I per l'investimento e il risparmio. Il prodotto prevede sia combinazioni predefinite sia combinazioni libere tra la Gestione Separata e più Fondi Unit Linked Flessibili, nonché la possibilità di variare dinamicamente tali componenti nel tempo, in base all'evoluzione dei bisogni e dell'aspettative del Cliente;
- nel secondo semestre è avvenuto il lancio di "Synthesis" che è stato dedicato alle filiali private di Intesa Sanpaolo Private Banking. Il prodotto consente al Cliente di comporre mix di investimento scegliendo tra una Gestione Separata di ramo I, più Fondi Interni Unit Linked e un'ampia offerta di Fondi Esterni selezionati dalla Compagnia, nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto. Tale soluzione rappresenta un "sistema completo" che fa perno sulle sinergie di due importanti rami assicurativi per creare efficienza e solidità finanziaria. Con tali innesti la Compagnia ha inteso avviare un nuovo comparto di business utile a far fronte alle nuove sfide poste dallo scenario di mercato, dal contesto competitivo, nonché dal quadro legislativo e regolamentare attinente alla misurazione e alla gestione dei rischi.

I risultati di vendita per entrambi i prodotti mostrano un notevole apprezzamento della nuova offerta da parte della rete distributiva realizzando una più equilibrata composizione dei volumi di vendita tra ramo I e ramo III.

La controllata Intesa Sanpaolo Life ha allargato la proposizione del prodotto Prospettiva 2.0 con l'introduzione di nuovi fondi interni.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Assicura e relativamente al prodotto ViaggiaConMe sono stati sviluppati nel corso dell'esercizio le seguenti iniziative:

- Avvio di una campagna di ricontatto di tutti i clienti che dall'avvio della commercializzazione del prodotto hanno effettuato un preventivo senza finalizzarne l'acquisto. Il programma prevede la fornitura da parte della Compagnia alla Rete Commerciale (gestori e contac unit) di una lista di contatti per i quali è stato effettuato un ricalcolo del premio assicurativo basato sulle effettive esigenze del cliente;
- Dal punto di vista tariffario sono stati effettuati ulteriori interventi finalizzati a rendere ulteriormente competitivo il prodotto sia in fase di acquisizione di nuovi rischi che nella fase di rinnovo;
- A partire dal mese di Giugno è stato inoltre messo a disposizione delle Filiali il prodotto MotoConMe. Si tratta di una nuova versione della polizza moto che prevede garanzie innovative a copertura dei beni del cliente (casco, abbigliamento tecnico, ..) e la possibilità di abbinamento con un dispositivo tecnologico offerto da Intesa Sanpaolo SmartCare.

Per quanto riguarda i prodotti di protezione del credito (Credit Protection Insurance), si evidenziano due principali interventi:

- Il repricing del prodotto abbinato ai prestiti con decorrenza primo giugno;
- Il lancio del nuovo prodotto di protezione del credito in abbinamento ai mutui che è stato avviato alla produzione nel corso del mese di dicembre.

Per quanto riguarda i Rami Elementari dal 19 di gennaio è iniziata la commercializzazione della polizza "ACasaConMe" che tutela l'abitazione da eventuali danni o imprevisti e che ha avuto un buon ritorno commerciale. Tale prodotto prevede la possibilità di acquisire in comodotato gratuito un dispositivo tecnologico di *safety* e *security* offerto da Intesa Sanpaolo Smart Care.

Sono state inoltre riviste le condizioni riservate ai Dipendenti del Gruppo con i seguenti interventi:

- aumento dello sconto della componente CVT per la polizza ViaggiaConMe;
- lancio delle nuove condizioni per i prodotti aCasaConMe e MotoConMe.

Sono infine proseguite le azioni di semplificazione e revisione dell'attuale gamma prodotti di Intesa Sanpaolo Assicura.

È in corso la revisione delle polizza dedicate alla protezione della responsabilità civile della famiglia, agli infortuni e alle coperture sanitarie.

La produzione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 21.210,5 milioni, inerente sia il ramo Danni sia quello Vita e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario. La produzione ha evidenziato un aumento del 0,7% rispetto all'esercizio precedente (21.059,9 milioni al 31.12.2014).

La produzione lorda Vita è risultata pari a 20.924,6 milioni, in aumento dello 0,4% rispetto ai 20.849,3 milioni dell'anno precedente.

La produzione lorda Danni è risultata pari a 285,9 milioni, in aumento del 36% rispetto ai 210,6 milioni dell'anno precedente.

Si segnala un *trend* negativo nell'ambito della raccolta dei prodotti tradizionali (-23%) più che compensato dall'incremento dei prodotti di Ramo III (+55%) e soprattutto dei prodotti di Ramo VI per l'ingresso dei prodotti previdenziali a seguito del conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SpA a partire dal 1 dicembre 2014 (+164%).

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	11.752,6	14.926,0	-3.173,3	-21,3%
- Tradizionali (ramo I)	11.363,9	14.761,5	-3.397,7	-23,0%
- Capitalizzazione (ramo V)	1,8	1,6	0,2	11,8%
- Unit Linked (ramo III)	11,1	20,4	-9,4	-45,9%
- Previdenziali e FIP (ramo VI)	375,9	142,4	233,5	164,0%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	9.172,0	5.923,4	3.248,6	54,8%
- Index Linked (Ramo III)	-	-	-	0,0%
- Unit Linked (Ramo III)	9.172,0	5.923,4	3.248,6	54,8%
Totale rami Vita	20.924,6	20.849,3	75,3	0,4%

La nuova produzione Vita nell'esercizio 2015, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 20.724,8 milioni di euro registrando un aumento dello 0,5% rispetto all'esercizio 2014 (20.625,2 milioni).

La struttura distributiva

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale principalmente, per la distribuzione dei propri prodotti di tipo previdenziale, di risparmio ed investimento degli sportelli del gruppo Intesa Sanpaolo. L'accordo di distribuzione, a seguito del completamento del progetto di fusione, è stato rivisto nel corso del 2011 portando la scadenza fino al 2021 con opzione per l'ulteriore prosecuzione.

Per la distribuzione specificatamente dei prodotti Creditor Protection, Intesa Sanpaolo Vita si avvale degli sportelli bancari del gruppo Intesa Sanpaolo e della rete distributiva Accedo (già Intesa Sanpaolo Personal Finance). Quest'ultima società è stata oggetto nel corso del primo semestre di un'operazione di scissione che ha determinato la creazione di una nuova rete denominata Accedo e il trasferimento all'intermediario Intesa Sanpaolo di una parte di CPI a stock precedentemente gestito da Intesa Sanpaolo Personal Finance.

Intesa Sanpaolo Vita si avvale inoltre del contributo delle reti di promotori finanziari del gruppo Banca Fideuram per la distribuzione del prodotto previdenziale "PIP Progetto Pensione".

Con riferimento ai prodotti di Intesa Sanpaolo Life è stato in vigore, fino a giugno 2015, un accordo di distribuzione con il broker Marsh che opera in Italia e Slovacchia attraverso il contributo della segnalazione operata dalle Reti di sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e dalle Reti di promotori finanziari del Gruppo Banca Fideuram. A partire dal 1° luglio 2015 la compagnia ha rivisto il proprio modello operativo eliminando dalla filiera distributiva il broker Marsh stipulando, pertanto, una serie di accordi di distribuzione separati con le banche del Gruppo ISP e retrocedendo direttamente al Gruppo le commissioni per il collocamento dei propri prodotti.

Per Intesa Sanpaolo Assicura, infine, il principale canale distributivo della società è rappresentato dagli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si aggiunge l'accordo distributivo con i promotori finanziari appartenenti alle reti del Gruppo Banca Fideuram. Intesa Sanpaolo Assicura ha inoltre la possibilità di vendere i propri prodotti attraverso il proprio sito internet istituzionale.

La politica riassicurativa

Nel corso del 2015, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, la controllante Intesa Sanpaolo Vita ha fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono in run-off altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte e di alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente).

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che tutti i trattati sono stati perfezionati con primari e specializzati operatori e sono coerenti con le linee guida relative alla riassicurazione passiva (di cui alla circolare ISVAP 574/D del 2005) approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie.

Il riassicuratore che presenta il rating più basso è in linea con i criteri fissati in Delibera Quadro che prevedono un livello minimo di rating pari ad A (Standard & Poor's) per gli affari *long tail*.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura, il portafoglio è protetto da trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite coperture proporzionali in particolare per le garanzie assistenza e tutela legale.

Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai rari casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva.

L'attività di ricerca e sviluppo

Con riferimento all'evoluzione della normativa "Solvency II" relativa al nuovo regime di capitale delle imprese di assicurazioni e alla sua entrata in vigore, nel corso del esercizio 2015, la Controllante Intesa Sanpaolo Vita ha continuato il processo di adeguamento previsto dagli Orientamenti EIOPA pubblicati a fine ottobre 2013 e recepiti da IVASS nei Regolamenti n. 20/2008 e n. 36/2011 e in alcune Lettere al mercato.

L'entrata in vigore del 1° gennaio 2016 è preceduta da una fase preparatoria iniziale: gli orientamenti preparatori emessi da EIOPA alle autorità nazionali competenti stabiliscono, in particolare, una serie di requisiti fondamentali che le imprese di assicurazione nel corso del biennio preparatorio 2014-2015 sono tenute a recepire; tali requisiti riguardano specificatamente le politiche ed il sistema di governance, la valutazione prospettica dei rischi e i processi di gestione del capitale, la trasmissione di informazioni (reporting) alle Autorità nazionali, il tutto con riferimento alla nuova regolamentazione prudenziale.

In funzione dei tempi di attuazione dei vari requisiti normativi, è in corso il progetto "Solvency II" sia a livello di Gruppo Assicurativo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life) sia a livello consolidato che comprende, oltre al Gruppo Assicurativo, la Società Fideuram Vita.

Si segnalano, in particolare, le principali attività svolte su questo progetto nel corso dell'esercizio 2015:

- Pillar I e Pillar III: sono stati inviati alle Autorità di Vigilanza il primo set annuale ed il primo set trimestrale di reportistica Solvency II contenente i QRT (Quantitative Reporting Templates), ovvero la nuova modulistica di vigilanza Solvency II e la nota RSR (Regular Supervisory Report), ovvero il documento descrittivo a supporto redatto sulla base dell'indice previsto dalla normativa. L'invio dei set di reportistica Solvency II è stato effettuato a livello di singola Compagnia entro le date previste dall'Autorità di Vigilanza;
- Relazione FLAOR: è stata svolta la valutazione attuale e prospettica dei rischi a livello di Gruppo consolidato le cui evidenze, comprensive delle valutazioni individuali di ciascuna Società del Gruppo, sono state raccolte nella "Relazione FLAOR 2015". Tale relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2015 e successivamente inviata all'Autorità di Vigilanza nel corso del mese di giugno 2015;
- Data Quality Management: sono continuate le attività per assicurare accuratezza e tracciabilità dei dati utilizzati nelle valutazioni in ambito Solvency II. Tale ambito progettuale è stato ulteriormente indirizzato con l'avvio di uno stream progettuale di finalizzazione "Data Quality Management" volto a coprire gli aspetti di governance relativi al Data Quality, a mappare i flussi dei dati di Pillar I e Pillar III e a definire i controlli che dovranno garantire la completezza, accuratezza ed appropriatezza delle informazioni;

Il personale

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto al 31.12.2015 da 538 dipendenti e presenta un decremento di 5 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 27 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 28 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Totale
Dipendenti	370	53	116	539
- Dirigenti	11	1	7	19
- Funzionari	172	10	43	225
- Impiegati	187	42	66	295
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	18	1	8	27
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	23	-	5	28
Totale	365	54	119	538
Altre forme contrattuali	-	-	-	-
Totale generale	365	54	119	538

L'esercizio ha visto la Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo, costituita a fine 2014, operare pienamente in termini di coordinamento e di indirizzo strategico sull'intero perimetro assicurativo; pertanto la Capogruppo ha provveduto a distaccare per competenza le funzioni manageriali e specialistiche (4 dirigenti e 15 tra Funzionari e Impiegati) in percentuale variabile in relazione all'impegno richiesto per il compimento della missione affidata.

La gestione ordinaria del Personale della Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita, ha registrato 11 assunzioni tra cui 1 dirigente a cui è stata attribuita la responsabilità dell'Unità Organizzativa "Customer Operations" in una logica di futura razionalizzazione dell'attività anche presso la controllata Intesa Sanpaolo Assicura e 1 lavoratore a tempo determinato specificatamente assunto per un progetto relativo allo sviluppo della previdenza collettiva. Da evidenziare come, anche in relazione alla modifica organizzativa che ha interessato nell'esercizio l'area del Chief Risk Officer - separazione di "Compliance e AML" in due unità autonome e distinte - siano state inserite 7 persone (di cui 3 distaccati) a temporaneo rafforzamento della nuova struttura AML.

Per quanto attiene poi l'incentivazione economica del Personale si evidenzia che le condizioni previste per l'attivazione del sistema incentivante per l'esercizio 2014 si sono realizzate sia a livello di Gruppo che di Compagnia.

Conseguentemente, d'intesa con la controllante Intesa Sanpaolo, si è proceduto all'erogazione di quanto proposto dal Comitato per le Remunerazioni e successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione in ordine al Personale appartenente alla famiglia dei "Risk Taker", recentemente rivisitata nella sua composizione sulla base di un provvedimento dell'autorità europea competente.

Nell'ambito dell'attività gestionale il 2015 si è distinto per l'avvio del "Progetto Ascolto". L'iniziativa ha previsto, oltre a riunioni plenarie alla presenza dell'Amministratore Delegato, colloqui individuale con tutte le persone della Compagnia finalizzati ad indirizzare la motivazione e lo sviluppo professionale delle risorse.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2015

Normativa di settore

I principali interventi regolamentari che hanno interessato le imprese assicurative esercenti i rami Danni e i rami Vita sono stati:

- **Regolamento IVASS n. 8 del 03/03/2015**, regolamento concernente la definizione delle misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela anche in attuazione dell'art. 22, comma 15 bis, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221.
- **Regolamento IVASS n. 9 del 19/05/2015**, regolamento recante la disciplina della banca dati attestati di rischio e dell'attestazione sullo stato del rischio di cui all'art. 134 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni Private - dematerializzazione dell'attestato di rischio.

- **Regolamento IVASS n. 10 del 22 dicembre 2015**, Regolamento concernente il trattamento delle partecipazioni a valle (art. 79 del CAP);
- **Regolamento IVASS n. 11 del 22 dicembre 2015**, regolamento concernente l'utilizzo degli USP e dei GSP nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- **Regolamento IVASS n. 12 del 22 dicembre 2015**, Regolamento concernente l'utilizzo dei modelli interni nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- **Regolamento IVASS n. 13 del 22 dicembre 2015**, Regolamento concernente gli elementi dei fondi propri accessori;
- **Regolamento IVASS n. 14 del 22 dicembre 2015**, Regolamento concernente il rischio di base ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- **Regolamento IVASS n. 15 del 22 dicembre 2015**, Regolamento concernente l'applicazione del modulo di rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- **Regolamento IVASS n. 16 del 22 dicembre 2015**, Regolamento concernente l'applicazione dei moduli di rischio di mercato e di inadempimento della controparte ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- **Provvedimento IVASS n. 29 del 19/06/2015**, modalità tecniche di trasmissione dei dati e di accesso alla banca dati attestati di rischio di cui al Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015, recante la disciplina della banca dati attestati di rischio e dell'attestazione sullo stato del rischio di cui all'art. 134 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni Private – dematerializzazione dell'attestato di rischio.
- **Provvedimento IVASS n. 31 del 24/03/2015**, modifica al Regolamento n. 17 dell'11 marzo 2008 concernente la disciplina dell'esercizio congiunto dei rami vita e danni di cui agli articoli 11 e 348 del decreto legislativo del 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private.
- **Provvedimento IVASS n. 30 del 24/03/2015**, modifica al Regolamento n. 24 dell'19 maggio 2008 concernente la procedura di presentazione dei reclami all'ISVAP e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione.
- **Provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015**, modifiche al regolamento N. 7 del 13 luglio 2007 concernente gli schemi di bilancio delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali secondo quanto previsto dal Codice delle Assicurazioni private.
- **Provvedimento n. 41 del 22 dicembre 2015**, Recante modifiche al regolamento ISVAP n. 34 del 19 marzo 2010 recante disposizioni in materia di promozione e collocamento a distanza di contratti di assicurazione.
- **Circolare Covip n.2/E del 13/02/2015**, disposizioni in materia di previdenza complementare. Articolo 1, commi 621, 622, 624 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Normativa fiscale

La Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, ha previsto, a decorrere dall'anno 2017, la riduzione dell'aliquota IRES al 24% (anziché al 27,5%). Per effetto di codesta disposizione, sempre a decorrere dall'anno 2017, diminuirà dall'1,375% all'1,20% la misura della ritenuta a titolo d'imposta sugli utili percepiti derivanti dal possesso di partecipazioni situate in Paesi non black-list.

Si segnala che, limitatamente agli enti creditizi e finanziari (nella cui accezione non rientrano le imprese assicurative), a decorrere dall'anno 2017 è dovuta una addizionale IRES del 3,5%, talché l'aliquota ordinaria applicabile ai fini IRES per questi contribuenti resterà di fatto fissata al 27,5% (24% + 3,5%).

Sempre la anzidetta Legge di stabilità 2016, al fine di incentivare gli investimenti, ha previsto una maggiorazione percentuale del 40% del costo fiscalmente riconosciuto dei beni strumentali nuovi, acquistati o che verranno acquistati in proprietà o in leasing nel periodo compreso fra il 15 ottobre 2015 ed il 31 dicembre 2016. In questo modo è e sarà possibile imputare quote di ammortamento e dei canoni di locazioni più elevati, ottenendo un beneficio fiscale connesso alla deducibilità fiscale degli stessi.

In data 1 dicembre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il Provvedimento n. 154278 rendendo operativa la disciplina agevolativa denominata "patent box", già prevista dalla Legge di stabilità 2015, Legge n. 190/2014.

A seguito dell'emanazione del Provvedimento è ora prevista la facoltà di esercitare una opzione avente durata quinquennale a decorrere dal periodo d'imposta 2015 che consente di escludere parzialmente dalla base imponibile IRES e IRAP una quota del reddito derivante dall'uso diretto o indiretto di beni immateriali suscettibili di tutela giuridica: si tratta peculiarmente dei software protetti, dei brevetti e dei marchi. La disciplina

attualmente vigente consentirebbe di operare una tassazione ridotta del 30% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% per l'anno 2017, limitatamente alla quota dei redditi prodotti attribuibili all'utilizzo dei beni immateriali.

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati dal gruppo nel 2015, relativi sia ai rami Vita che Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 12.011 milioni. I premi contabilizzati hanno segnato un decremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio pari al 21%. Tale decremento ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti finanziari con DPF.

€ milioni

	31-12-2015				31-12-2014			
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale
Prodotti assicurativi Vita senza DPF	1,3	25,5	564,6	591,4	1,0	28,9	309,2	339,1
Prodotti assicurativi Vita con DPF	-	46,0	15,2	61,2	-	55,3	15,1	70,4
Prodotti finanziari Vita con DPF	9,8	110,6	10.979,6	11.100,0	11,2	115,9	14.389,5	14.516,6
Prodotti assicurativi rami Danni (*)	-	-	-	258,4	-	-	-	214,4
Totale	11,1	182,1	11.559,4	12.011,0	12,2	200,1	14.713,8	15.140,5

(*) Premi di competenza

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato un aumento, passando da 6.446,2 milioni del 2014 a 8.672,8 milioni del 2015. Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato un incremento dell'11% passando da 95,1 milioni del 2014 a 105,9 milioni del 2015. Per quanto riguarda i rami danni l'incremento è riferibile alle accresciute dimensioni del portafoglio polizze che, in termini relativi, ha rilevato un miglioramento nel *loss ratio* (è passato dal 50% del 2014 al 38% del 2015). I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano a 0,3 milioni per il Ramo Vita e 7,9 milioni per il ramo Danni.

€ milioni

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	-98,5	-0,1	-543,0	-564,9	-17,2	-1.223,7
Prodotti assicurativi con DPF	-12,7	-6,4	-60,0	-81,1	-	-160,2
Prodotti finanziari con DPF	-1.505,6	-0,1	-5.470,6	-312,6	-	-7.288,9
Prodotti assicurativi rami Danni	-	-	-	-	-	-105,9
Totale al 31-12-2015	-1.616,8	-6,6	-6.073,6	-958,6	-17,2	-8.778,7
Prodotti assicurativi senza DPF	-92,1	-0,1	-604,9	-1.082,3	-15,9	-1.795,3
Prodotti assicurativi con DPF	-11,9	-6,6	-70,8	-74,3	-	-163,6
Prodotti finanziari con DPF	-1.146,9	-0,1	-2.935,8	-404,5	-	-4.487,3
Prodotti assicurativi rami Danni	-	-	-	-	-	-95,1
Totale al 31-12-2014	-1.250,9	-6,8	-3.611,5	-1.561,1	-15,9	-6.541,2

Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze Index Linked e dalle polizze Unit Linked a carattere finanziario, si sono attestate a 153,1 milioni di euro, in incremento del 26,2% rispetto all'anno 2014 (121,3 milioni). L'incremento del saldo netto è riferito ai prodotti Unit Linked, in quanto il portafoglio dei prodotti Index Linked è in progressiva maturazione.

Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa.

I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un incremento attestandosi a 2.534,9 milioni di euro contro i 2.363,8 milioni di euro del 2014. La variazione positiva pari a 171,1 milioni di euro è principalmente riferibile all'attività di negoziazione sul portafoglio AFS che rispetto all'esercizio precedente rileva maggiori plusvalenze da realizzo per 273,1 milioni di euro e minori perdite da realizzo per 145,2 milioni di euro. Tali incrementi sono dovuti principalmente all'aumento delle masse gestite. Si rileva un aumento dei proventi netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico, per la parte prevalente riferibile agli attivi a

copertura delle riserve dei prodotti Index e Unit Linked. Tali proventi netti passano da -83,2 milioni di euro nel 2014 a +47,7 milioni di euro nel 2015.

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione sono ammontate nell'esercizio a complessivi 331,9 milioni ed evidenziano un aumento del 6,6% rispetto ai 311,2 milioni del 2014.

Le spese di gestione degli investimenti, pari a 57,8 milioni di euro nel 2015 sono aumentate rispetto all'esercizio precedente di 6,9 milioni di euro pari al 14%. Anche le altre spese di amministrazione segnano un aumento rispetto al 2014, passando da 47,6 a 55,5 milioni di euro. L'incremento è riconducibile alla modifica del mix distributivo. L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale dei premi netti che si attesta allo 0,5% rispetto allo 0,3% dell'esercizio 2014.

L'incidenza delle provvigioni e altre spese per acquisizione sul totale dei premi netti si attesta al 2,8% rispetto al 2,1% dell'esercizio 2014.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a 133,2 milioni di euro, da confrontarsi con il saldo negativo di 62,2 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente al diverso impatto delle differenze cambio.

Le grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 107.076,5 milioni di euro (in aumento del 10,2% rispetto al 31.12.2014) ed è suddiviso fra il 70,3% di titoli disponibili per la vendita, il 28,4% di titoli valutati al *fair value* ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione e finanziamenti e crediti.

€ milioni

Investimenti	31-12-2015		31-12-2014		Variazione	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.268,1	70,3%	71.043,9	73,1%	4.224,2	5,9%
Attività finanziarie designate al fair value	30.369,8	28,4%	25.071,2	25,8%	5.298,6	21,1%
Attività finanziarie di negoziazione	846,4	0,8%	977,3	1,0%	- 130,9	-13,4%
Investimenti immobiliari	19,2	0,0%	19,4	0,0%	- 0,2	-0,8%
Partecipazioni	-	0,0%	-	0,0%	-	n.a.
Finanziamenti e crediti	572,9	0,5%	80,9	0,1%	492,0	608,2%
Totale	107.076,5	100%	97.192,7	100%	9.883,7	10,2%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2015 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Pur in un contesto di mercati finanziari globali che hanno mantenuto un'intonazione favorevole nel corso dell'intero esercizio, il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Rilevante continua ad essere la componente rappresentata dalle obbligazioni e dai titoli a reddito fisso, che evidenziano un'incidenza del 66% sul totale. A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

I conti di capitale

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione
Capitale e riserve di pertinenza del gruppo	4.599,5	4.379,4	5,0%
Capitale e riserve di gruppo	3.338,1	3.308,5	0,9%
Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	648,9	590,5	9,9%
Utile di periodo	612,5	480,4	27,5%

Il Gruppo evidenzia a fine 2015 un patrimonio netto consolidato di 4.599,5 milioni di euro, incluso l'utile netto di 612,5 milioni, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 4.379,5 milioni di euro.

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 648,9 milioni di euro, che si confronta con un valore positivo pari a 590,5 milioni di euro di fine 2014.

Per effetto dell'applicazione dello Shadow Accounting, la differenza tra il Fair Value ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Solvibilità di gruppo

L'indice della solvibilità di gruppo (*Solvency I ratio*), definito come rapporto tra il margine disponibile e il margine richiesto, conferma la solidità patrimoniale del Gruppo. Tale rapporto si attesta al 171,8% a fine esercizio (173,9% al 31 dicembre 2014), con eccedenza di 2.174,7 milioni di euro. La riduzione del Solvency ratio è principalmente conseguente agli andamenti produttivi e delle voci patrimoniali.

Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, passano da 94.878,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 105.005,4 milioni di euro (+11%).

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie, considerando anche le passività differite verso gli assicurati, sono passate da 94.393,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 104.501,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (+11%).

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 7,2%; l'aumento è ascrivibile alla rivalutazione delle prestazioni agli assicurati e agli andamenti degli aggregati produttivi.

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 4,2%, passando da 484,2 milioni di euro del 2014 a 504,4 milioni di euro nel 2015.

Le passività differite verso gli assicurati che recepiscono la quota di competenza degli assicurati della variazione di *fair value* degli investimenti si riducono passando da 5.749,5 milioni di euro del 2014 a 5.655,9 milioni di euro nel 2015.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie si incrementano del 25,9% passando da 20.464,1 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente ai 25.770,5 milioni di euro alla chiusura del 2015. Tale variazione è riconducibile principalmente all'apporto della produzione e alla movimentazione del portafoglio. Accoglie altresì le variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	104.501,0	94.393,8	10,7%
Riserve tecniche e passività finanziarie:	98.845,1	88.644,3	11,5%
tradizionali	69.422,1	64.574,1	7,5%
- di cui passività finanziarie	-	-	n.a.
- di cui riserve tecniche	69.422,1	64.574,1	7,5%
linked	29.423,0	24.070,2	22,2%
- di cui passività finanziarie	25.770,5	20.464,1	25,9%
- di cui riserve tecniche	3.652,5	3.606,1	1,3%
Passività differite verso gli assicurati	5.655,9	5.749,5	-1,6%
Riserve tecniche del segmento danni	504,4	484,2	4,2%
Riserve premi	335,6	308,2	8,9%
Riserve sinistri	167,9	175,1	-4,1%
Altre riserve	0,9	0,9	-4,9%
Passività verso gli assicurati	105.005,4	94.878,0	10,7%

Determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione del presente Bilancio, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa disclosure.

Lo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in un liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "*Fair Value Policy*") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la *Market Data Reference Guide* stabilisce, per ogni categoria di riferimento (*asset class*), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e *Model Risk Assessment*: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di *pricing* per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "*model risk*" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il *model risk* è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a *pricing* diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, *shift* di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una *Policy di Mark to Market Adjustment* adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al *model risk* sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

(migliaia di euro)

Attività/passività Finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-37	6	%	6755	-1181
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Modello a due fattori di tasso	-32	10	%	245	-445

(migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credit spread	-16	1bp
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	15	1%

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di *fair value*" e "Attività e passività non valutate al *fair value*: ripartizione per livelli di *fair value*".

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di *fair value*:

€ migliaia

	Trasferimenti di livello al 31-12-2015					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.355	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.526	-	57.253	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.890	-	311.007	141.159	-	3.811
Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	134.416	-	370.615	141.159	-	3.811
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti tra livelli di *fair value* derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero del limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Tali fattispecie si riscontrano spesso con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti. Per contro, i titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni, classificati dunque a livello 2, vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Si riporta di seguito l'impatto a conto economico e a patrimonio netto dei titoli di Livello 3 registrato nel 2015 e la movimentazione degli stessi.

€ migliaia

	Conto Economico	Patrimonio Netto	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.994	-8.854	63.140
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	1.411	0	1.411
Attività finanziarie possedute per essere negoziate / Attività finanziarie designate a <i>fair value</i> a conto economico	5.729	0	5.729
Finanziamenti e crediti	-758	0	-758
Totale	78.376	-8.854	69.522

€ migliaia

	Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	Attività finanziarie possedute per essere negoziate HFT	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico FVO
Esistenze iniziali	314.425	24.064	604.498
Aumenti	567.014	48.824	325.301
Acquisti	432.173	0	250.828
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	234	0	0
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	0	102	342
Utile da negoziazione	58.422	0	407
Altre variazioni in aumento	76.185	48.722	73.724
Diminuzioni	-404.863	-16.490	-198.617
Vendite e rimborsi	-185.313	-5.205	-59.857
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-182	0	0
Variazioni negative di FV imputate al conto economico		-279	-2.999
Perdite da negoziazione da negoziazione	-20	0	-1
Altre variazioni in diminuzione	-219.348	-11.006	-135.760
Rimanenze finali	476.576	56.398	731.182

Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione relative a titoli classificati nella categoria Investimenti finanziari disponibili per la vendita sono registrate nella voce di patrimonio netto 1.1.7 "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ad eccezione delle perdite durevoli di valore che sono registrate a conto economico nella voce 2.4.4 "perdite da valutazione". Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce 1.3 "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per quanto riguarda i titoli classificati nelle categorie Investimenti finanziari posseduti per essere negoziati e Investimenti designati a fair value rilevato a conto economico.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Assicurativo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il Gruppo Assicurativo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata interamente dalla controllata Intesa Sanpaolo Life.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai due segmenti vita e danni, si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due business nel corso dell'esercizio.

Il business Vita

Gestione Assicurativa

Il 2015 ha registrato una produzione di 20.924,6 milioni di euro, includendo sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili.

La raccolta evidenzia un incremento dello 0,4% rispetto allo scorso esercizio.

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	11.752,6	14.926,0	-3.173,3	-21,3%
- Tradizionali (ramo I)	11.363,9	14.761,5	-3.397,7	-23,0%
- Capitalizzazione (ramo V)	1,8	1,6	0,2	11,8%
- Unit Linked (ramo III)	11,1	20,4	-9,4	-45,9%
- Previdenziali e FIP (ramo VI)	375,9	142,4	233,5	164,0%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	9.172,0	5.923,4	3.248,6	54,8%
- Index Linked (Ramo III)	-	-	-	0,0%
- Unit Linked (Ramo III)	9.172,0	5.923,4	3.248,6	54,8%
Totale rami Vita	20.924,6	20.849,3	75,3	0,4%

A fine 2015 il numero di polizze sottoscritte dagli assicurati del gruppo sono oltre i 3 milioni, in crescita del 3% rispetto al 31 dicembre 2014.

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

	Contratti al 31-12-2014	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31-12-2015
Tradizionali	1.328.400	281.805	-	-144.266	-17.987	1.447.952
Capitalizzazione	2.666	11	-	-259	-1	2.417
Unit Linked	347.342	71.209	-	-55.403	-	363.148
Previdenziali	51.775	24.903	-	-492	-572	75.614
F.I.P.	34.752	-	-	-881	-1.748	32.123
Temporanee Caso Morte	1.125.898	303.207	-	-209.433	-134.899	1.084.773
Index Linked	57.740	-	-	-43.291	-	14.449
Fondi Pensione Aperti	228.918	110.770	-	-3.755	-76.309	259.624
Totale	3.177.491	791.905	-	-457.780	-231.516	3.280.100

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 13.161 milioni di euro, registrando un decremento del 20% rispetto ai 16.352 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. Tale andamento risulta dal combinato effetto del contenimento delle prestazioni corrisposte e dalla variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali.

Con riferimento alla composizione dei pagamenti, si è assistito ad un incremento degli oneri per sinistri del 29,2%; si incrementa anche la propensione al riscatto da parte dei Contraenti con un aumento dei riscatti del 68,2% rispetto allo scorso anno.

La variazione negativa della riserva per somme da pagare al netto della riassicurazione è pari a 74,9 milioni di euro. La variazione negativa delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 4.327 milioni di euro, quella delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è pari a 46 milioni di euro. La variazione delle altre riserve tecniche alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, presenta un decremento netto di 40 milioni di euro.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 254 milioni di euro. Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con *Discretionary Participation Features* (DPF). In particolare la voce accoglie le provvigioni di acquisizione per 154 milioni di euro (+1%), le altre spese di acquisizione per 26 milioni di euro (+7%) e le provvigioni di incasso per 74 milioni di euro (-7%).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del 2015, ammontano a 57 milioni di euro (51 milioni di euro nel 2014) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 36 milioni di euro in aumento rispetto ai 29 milioni di euro del 2014.

Il business Danni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è attivo anche nel business Danni prevalentemente con la propria controllata Intesa Sanpaolo Assicura e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati in Intesa Sanpaolo Vita dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Nel 2015 la raccolta lorda si è attestata a 285,9 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (210,6 milioni). Il canale bancario ha contribuito per 272,4 milioni di premi, il canale promotori ha contribuito per 4,2 milioni, gli altri canali per 9,2 milioni.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per canale distributivo:

€ milioni

	31-12-2015					31-12-2014					Variazione	
	Promotori	Bancassur uranc	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale	Promotori	Bancassur uranc	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale		
Sanitarie	3,9	6,1	-	2,5	12,5	4,5	6,5	-	2,1	13,1	-0,6	-4,6%
CPI	-	102,6	-	-	102,6	-	66,3	-	0,0	66,3	36,2	54,6%
Multigaranzia su Mutui	-	41,9	-	-	41,9	-	16,9	-	-	16,9	24,9	147,3%
Abitazione	0,3	32,7	3,7	-	36,7	-	0,1	-	-	0,1	36,7	n.a.
CPI su Leasing Neos	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	0,1	-0,1	n.a.
Auto	-	85,2	-	2,7	88,0	-	74,5	-	11,4	86,0	2,0	2,3%
Altri prodotti bancassurance	-	3,9	-	0,3	4,2	-	3,3	-	-	3,3	1,0	30,3%
Multirischi casa	-	-	-	-	-	0,4	20,3	4,2	-	24,9	-24,9	-100,0%
Totale	4,2	272,4	3,7	5,5	285,9	4,9	188,0	4,2	13,6	210,6	75,3	35,8%

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali rami esercitati:

€ milioni

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione	
Infortuni	2,7	2,9	-0,2	-6,9%
Malattia	15,3	13,6	1,7	12,5%
Corpi di veicoli terrestri	5,3	6,2	-0,9	-14,5%
Corpi di veicoli ferroviari	-	-	-	n.d.
Corpi di veicoli aerei	-	-	-	n.d.
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	-	-	-	n.d.
Merci trasportate	-	-	-	n.d.
Incendio ed elementi naturali	2,6	2,9	-0,3	-10,3%
Altri danni ai beni	2,0	2,1	-0,1	-4,8%
Credito	2,4	0,6	1,8	> 100%
Cauzione	2,5	1,0	1,5	150,0%
R.C. autoveicoli terrestri	50,7	37,9	12,8	33,8%
R.C. aeromobili	-	-	-	n.d.
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	-	0,0	-0,0	n.d.
Tutela legale	1,8	0,3	1,5	500,0%
R.C. Generale	2,0	2,6	-0,6	-23,1%
Perdite Pecuniarie	16,5	23,8	-7,3	-30,7%
Assistenza	0,2	1,1	-0,9	-81,8%
Totale	104,0	95,0	9,0	9,5%

A fine 2015 i contratti danni erano complessivamente costituiti da n. 1.897.289 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori sono pari a 78,5 milioni di euro (55,2 milioni di euro nel 2014).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 0,4 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2014) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 21,8 milioni di euro in aumento rispetto ai 20,7 milioni di euro rispetto al 2014.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G "Informazioni sui rischi".

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Operazioni straordinarie e Capital Management

A valle delle operazioni di Capital Management effettuate nel 2013 e 2014 attraverso l'emissione di due prestiti subordinati, illustriamo l'andamento dei relativi prezzi presso la Borsa del Lussemburgo nel corso dell'esercizio 2015:

- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 5 anni emessa il 18/9/2013 per 500 milioni di euro (XS0972240997)

Il prezzo del titolo al ad inizio anno era di 112,136, al 31 dicembre di 110,271. In corso d'anno il prezzo minimo è stato quotato il 16 dicembre (110,016) mentre il prezzo massimo è stato quotato l'11 marzo (114,328). In data 18 settembre 2015 è stata pagata la cedola al tasso del 5,35% per 26.750 migliaia di euro.



- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (XS1156024116)

Il prezzo del titolo ad inizio anno era di 102,265, al 31 dicembre di 100,171. In corso d'anno il prezzo minimo è stato quotato il 29 settembre (94,825) mentre il prezzo massimo è stato quotato il 9 marzo (111,453). In data 17 dicembre 2015 è stata pagata la cedola al tasso del 4,75% per 35.625 migliaia di euro.



Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzati nella sezione "Altre informazioni" riportata nella nota integrativa consolidata.

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita detiene 691.246 azioni della controllante Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management relativo all'esercizio 2012 autorizzato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 22 aprile 2013 e deliberato dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life nonché dal piano di azionariato diffuso a beneficio di tutti i dipendenti (Piano Lecoip) e dagli investimenti inclusi nelle forme pensionistiche incorporate nel patrimonio di Intesa Sanpaolo vita a seguito del conferimento del ramo di azienda da Intesa Sanpaolo Previdenza Sim. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 1,9 milioni di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione delle azioni della capogruppo Intesa Sanpaolo detenute dalle società controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31.12.2015:

€ migliaia

	Numero azioni	Valore al 31.12.2015
Intesa Sanpaolo Vita SpA	510.490	1.576
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	30.661	95
Intesa Sanpaolo Life Ltd	71.344	220
Totale	612.495	1.891

Sede principale

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Inghilterra, 3 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A..

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Le speranze che nel 2015 il percorso della ripresa assumesse stabilità sono state, almeno in parte, disattese. La fine del 2015 consegna un consuntivo di obiettivi che, ancorché con segno prevalentemente positivo, lasciano ancora margini all'incertezza sull'avvio di una crescita robusta e duratura.

Da un lato il recupero della posizione competitiva dell'Euro rispetto al Dollaro, le politiche monetarie espansive in Europa, la riduzione del costo delle materie prime, petrolio in primis, costituiscono elementi di supporto allo sviluppo della crescita in Europa. Dall'altro lato vi sono elementi d'incertezza e di freno costituiti dagli episodi di terrorismo internazionale e dall'espansione dell'area di instabilità determinate dall'espandersi delle guerriglie legate al Califfato dalla Siria all'Iraq e alla Libia, dalle difficoltà della Cina e di altri paesi emergenti incapaci di recuperare i tassi di crescita rilevati nel passato. Tali aspetti potranno incidere sullo sviluppo della crescita in Europa anche per gli effetti indotti dai flussi di rifugiati in ingresso in Europa.

Le previsioni formulate dall'Esecutivo nazionale per il 2016 vedono una crescita, ancorché contenuta, del prodotto interno lordo. La Banca Centrale Europea ha confermato che continueranno anche nel corso del 2016 gli interventi di politica monetaria a sostegno dell'economia anche oltre il termine di settembre 2016 originariamente comunicato.

Alla metà di febbraio il tasso di rendimento dei titoli decennali della Repubblica si attesta a 1,60% rispetto alla fine del 2015 che vedeva un rendimento di circa 1,50%. Lo spread tra decennali della Repubblica e Bund della Repubblica Federale di Germania si attesta alla metà di febbraio a 131 punti base rispetto ai 97 punti base espressi in chiusura 2015.

Il mese di gennaio è iniziato con un significativo ritracciamento delle quotazioni azionarie a livello globale sull'onda dell'incertezza sulla capacità di crescita della Repubblica Popolare Cinese e della continua riduzione del costo del petrolio. Tale andamento si è riflesso anche a livello nazionale con una amplificazione dell'andamento negativo delle azioni del comparto bancario influenzato dai timori legati alla consistenza dei crediti in sofferenza.

Sotto il profilo produttivo il 2016 si è avviato con sostanziale coerenza rispetto alle prime settimane del 2015.


Si ritiene che gli andamenti dei mercati finanziari rilevati nelle prime settimane dell'anno abbiano determinato livelli di volatilità che potranno, almeno in parte, essere riassorbiti nel corso dell'esercizio. Tale considerazione è supportata anche dall'andamento dello spread di credito dei titoli della Repubblica che ha evidenziato livelli di correlazione molto contenuti rispetto all'andamento del mercato azionario a conferma di una diversa situazione a confronto con gli episodi di dislocazione dei mercati rilevati negli anni precedenti ove la crisi del debito sovrano si aggiungeva ad un quadro congiunturale di forte recessione. Il quadro dei mercati alla data vede molti elementi di incertezza che, tuttavia, si ritiene possano avere un orizzonte temporaneo e non duraturo e, allo stato, non così incisivi da modificare le aspettative di crescita ad oggi confermate per il 2016.

Gli altri ambiti della gestione nelle prime settimane dell'esercizio 2016 non evidenziano fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia e sul risultato economico rappresentati nel Bilancio d'esercizio e nella presente Relazione sulla Gestione. Gli andamenti produttivi e di portafoglio, il posizionamento del portafoglio investimenti e lo scenario centrale delle previsioni macroeconomiche sopra riassunte lasciano intravedere per il 2016, a meno dell'accentuarsi dei rischi evidenziati in particolare sullo scenario geopolitico in misura tale da modificare radicalmente le previsioni di ripresa, la possibilità di poter conseguire un risultato della gestione positivo.

Torino, 18 febbraio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Maranzana

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Maranzana', written over a horizontal line.

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	635.546	635.676
1.1	Avviamento	634.580	634.580
1.2	Altre attività immateriali	966	1.096
2	ATTIVITÀ MATERIALI	1.526	634
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	1.526	634
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	22.383	27.216
4	INVESTIMENTI	107.076.440	97.192.771
4.1	Investimenti immobiliari	19.249	19.414
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	572.878	80.934
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.268.127	71.043.926
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	31.216.186	26.048.497
5	CREDITI DIVERSI	320.162	482.557
5.1	Credit derivanti da operazioni di assicurazione diretta	13.816	17.129
5.2	Credit derivanti da operazioni di riassicurazione	3.957	1.319
5.3	Altri crediti	302.389	464.109
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.923.696	1.706.345
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	-	48
6.3	Attività fiscali differite	193.520	180.473
6.4	Attività fiscali correnti	1.453.609	1.359.560
6.5	Altre attività	276.567	166.264
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	3.003.162	2.560.638
	TOTALE ATTIVITÀ	112.982.915	102.605.837

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1	PATRIMONIO NETTO	4.599.469	4.379.449
1.1	di pertinenza del gruppo	4.599.469	4.379.449
1.1.1	Capitale	320.423	320.423
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.689.868	1.660.635
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	40
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	648.895	590.534
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-306	-686
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	612.492	480.406
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	13.922	10.648
3	RISERVE TECNICHE	79.234.885	74.413.933
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	27.363.880	22.243.677
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	25.913.726	20.834.274
4.2	Altre passività finanziarie	1.450.154	1.409.403
5	DEBITI	618.935	520.791
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	138.989	89.323
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.598	1.132
5.3	Altri debiti	478.348	430.336
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.151.824	1.037.339
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	634.352	602.399
6.3	Passività fiscali correnti	363.568	344.350
6.4	Altre passività	153.904	90.590
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	112.982.915	102.605.837

Conto Economico Consolidato

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.1	Premi netti	12.002.455	15.131.940
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	12.011.018	15.140.326
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-8.563	-8.386
1.2	Commissioni attive	441.893	303.453
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	47.722	-83.225
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.831.931	2.515.653
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	1.897.301	1.919.443
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	143.482	78.131
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	791.148	518.079
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	-	-
1.6	Altri ricavi	253.916	201.794
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	15.577.917	18.069.615
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-13.253.199	-16.449.125
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-13.258.241	-16.459.154
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	5.042	10.029
2.2	Commissioni passive	-288.771	-182.124
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-3	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-344.734	-68.595
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-66.646	-31.375
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-9	-15
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-180.011	-34.820
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-98.068	-2.385
2.5	Spese di gestione	-445.114	-409.663
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-331.905	-311.217
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-57.751	-50.892
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-55.458	-47.554
2.6	Altri costi	-387.079	-264.034
2	TOTALE COSTI E ONERI	-14.718.900	-17.373.541
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	859.017	696.074
3	Imposte	-246.525	-215.668
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	612.492	480.406
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	612.492	480.406
	di cui di pertinenza del gruppo	612.492	480.406
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

Conto Economico Consolidato complessivo

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	612.492	480.406
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	380	-299
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	380	-299
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	58.321	269.529
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-40	43
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	58.361	269.486
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	58.701	269.230
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	671.193	749.636
di cui di pertinenza del gruppo	671.193	749.636
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

€ migliaia

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2014
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.323	-	100	-	-	-	320.423
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	900	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.014.450	-	347.005	-	-700.820	-	1.660.635
	Utile (perdita) dell'esercizio	346.699	-	133.707	-	-	-	480.406
	Altre componenti del conto economico complesivo	320.658	-	-454	-35.331	305.015	-	589.888
	Totale di pertinenza del gruppo	4.329.327	-	481.258	-35.331	-395.805	-	4.379.449
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complesivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.329.327	-	481.258	-35.331	-395.805	-	4.379.449	

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2015
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	1.660.635	-	481.311	-	-452.078	-	1.689.868
	Utile (perdita) dell'esercizio	480.406	-	132.087	-	-1	-	612.492
	Altre componenti del conto economico complesivo	589.888	-	380	-88.324	146.645	-	648.589
	Totale di pertinenza del gruppo	4.379.449	-	613.778	-88.324	-305.434	-	4.599.469
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complesivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.379.449	-	613.778	-88.324	-305.434	-	4.599.469	

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

€ migliaia

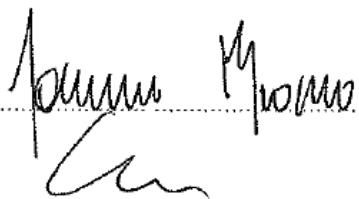
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31-12-2015	31-12-2014
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	859.017	696.074
Variazione di elementi non monetari	5.721.061	16.785.080
Variazione della riserva premi danni	29.159	-10.936
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-4.334	6.792
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	4.859.321	16.272.111
Variazione dei costi di acquisizione differiti	48	283
Variazione degli accantonamenti	3.274	2.333
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	815.449	399.246
Altre Variazioni	18.144	115.251
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	136.719	82.008
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	50.807	19.553
Variazione di altri crediti e debiti	85.912	62.455
Imposte pagate	-246.525	-215.668
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-764.867	194.833
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	5.120.203	4.525.385
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-5.885.070	-4.330.552
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	5.705.405	17.542.327
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	165	165
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-491.944	-2.796
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.322.269	-16.396.983
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-4.814.048	-16.399.614
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-448.833	-699.770
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-448.833	-699.770
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.560.638	2.117.695
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	442.524	442.943
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.003.162	2.560.638

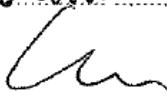
Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....  (**)

I Sindaci

Massimo Broccio - Presidente..... 

Paolo Mazzi..... 

Riccardo Ranalli..... 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Nota Integrativa

Parte A – Principi di redazione e di valutazione

Principi di redazione

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'*International accounting standard board* (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili *International accounting standard* (Ias) e *International financial reporting standard* (Ifrs), così come omologati dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "*framework for the preparation and presentation of financial statements dell'international accounting standards board*";
- "*implementation guidance, basis for conclusions*" ed eventuali altri documenti predisposti dallo Iasb o dall'*International financial reporting interpretation committee* (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli Ias/Ifrs predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi). Rispetto ai principi inclusi nel bilancio al 31/12/2014 si segnala l'entrata in vigore:

- del Regolamento della Commissione UE 1361/2014 che apporta delle modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" circa l'ambito di applicabilità del principio, all'IFRS 13 "Valutazione del fair value" relativo alla valutazione al fair value su base netta di un portafoglio di attività e passività e allo IAS 40 "Investimenti immobiliari" attinente l'interrelazione tra lo stesso e l'IFRS 3;
- il Regolamento della Commissione UE 634/2014 che approva l'IFRC 21 Tributi.

Tali modifiche agli IAS/IFRS si applicano a partire Bilancio 2015. Non si rilevano impatti significativi dalla loro applicazione.

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori *disclosure* richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n.313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Tale principio, pertanto, basa il concetto del controllo sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata,
- L'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- La capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In linea generale, con il nuovo principio la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente.

Tali criteri di valutazione sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al *fair value*. Nel conto economico è stata registrata la variazione di *fair value* del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

OPERAZIONI CON SOCIETA' "UNDER COMMON CONTROL"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "*under common control*", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "*purchase method*", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

PRODOTTI ASSICURATIVI

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un *range* dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (las 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;

i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al *fair value* rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto unbundling). Tale componente assicurativa è accantonata alle riserve tecniche. Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non

marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto allo separazione della componente assicurativa;

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve; vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti *investment* valutate al *fair value* sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR) da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO E OPERAZIONI IN DERIVATI

Il valore corrente (*fair value*)

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il valore corrente (*fair value*) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*Comparable Approach* – titoli di "livello 2");

valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato,

per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model* – titoli di “livello 3”).

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevate a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 “Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico”. La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti

dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il *net asset value* con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il *fair value* dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del *fair value* relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il *fair value* negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un *fair value* negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di *credit event*;
- la presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ MATERIALI

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Tali attivi sono valutati al costo.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppati internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli *asset* sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "shadow accounting", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli *assets* e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in *model points* rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una opportuna componente al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;
- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di

quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;

- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

DEBITI

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello las 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello las 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello las 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

ALTRE POSTE DI BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo Ias 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [Ias 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo Ias 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i *management services* vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti i prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo Ias 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni *dell'embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli Ias, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B - Principi ed area di consolidamento

Principi di consolidamento

Il presente bilancio consolidato include, oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, e Intesa Sanpaolo Smart Care.

In conformità al principio contabile IFRS 10, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli Ias/Ifrs della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli Ias/Ifrs, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2015 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

Nel settore vita sono stati inclusi anche i valori della controllata non assicurativa Smart Care.

Area di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate, incluse le entità operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante sono consolidate con il metodo integrale.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2015 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 1)

La voce ammonta a 635.546 migliaia di euro (a 635.676 migliaia di euro nel 2014).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31-12-2015	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31-12-2014
Avviamento	634.580		634.580	634.580		634.580
Altre attività immateriali	966		966	1.096		1.096
Totale	635.546	-	635.546	635.676	-	635.676

L'avviamento, pari a 634.580 migliaia di euro, invariato rispetto all'anno precedente, è relativo alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita e Sud Polo Vita incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SPA avvenuta il 1° dicembre 2014.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata avendo quale riferimento il valore intrinseco complessivo del portafoglio Vita valutato al 31 dicembre 2014. Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco segue un approccio "Risk Neutral", ovvero utilizza la curva Euroswap corretta del *volatility adjustment* definito nell'ambito della normativa Solvency II.

Tale valutazione, che esprime valori significativamente superiori al valore dell'avviamento, è stata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2015, in particolare:

- l'evoluzione positiva della nuova produzione, significativa per importo e su prodotti a marginalità relativa più alta della media del portafoglio, ha determinato un incremento delle masse in gestione;
- la politica di contenimento dei costi operativi, proseguita anche nel 2015, contribuisce ulteriormente a migliorare la marginalità futura del portafoglio *in force*;
- l'evoluzione dei mercati finanziari ha preservato il saldo positivo delle plus / minus valenze rispetto ai valori di mercato delle gestioni separate.

A corroborare gli elementi a "portafoglio chiuso" al 31 dicembre 2015 si consideri, inoltre, che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2016 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2015 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

La valutazione al 31 dicembre 2014 e le evoluzioni rilevate nel corso del 2015 portano ad un valore del portafoglio superiore rispetto al valore di bilancio, non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale	Totale
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	31/12/2015	31/12/2014
Esistenze iniziali lorde	650.379	-	-	8.839	-	659.218	655.443
Riduzioni di valore totali nette	-15.799	-	-	-7.743	-	-23.542	-23.458
Esistenze iniziali nette	634.580	-	-	1.096	-	635.676	631.985
Aumenti	-	-	-	55	-	55	3.775
- Acquisti	-	-	-	55	-	55	770
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
- Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	-	-	-	3.005
Diminuzioni	-	-	-	-185	-	-185	-84
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-185	-	-185	-84
- Rettifiche di valore imputate a c/e	-	-	-	-	-	-	-
- Trasferimenti attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	634.580	-	-	966	-	635.546	635.676
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-7.928	-	-23.727	-23.542
Rimanenze finali lorde	634.580	-	-	8.894	-	659.273	659.218

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 1.526 migliaia di euro (634 migliaia di euro nel 2014) comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	Totale	Totale
				31/12/2015	31/12/2014
Esistenze iniziali lorde	1.247	1.568	403	3.218	3.121
Riduzioni di valore totali nette	-900	-1.300	-384	-2.584	-2.237
Esistenze iniziali nette	347	268	19	634	884
Aumenti	93	36	1.528	1.657	97
- Acquisti	93	22	771	886	83
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	14	757	771	14
Diminuzioni	-114	-251	-400	-765	-347
- Vendite	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-104	-216	-398	-718	-335
- Trasferimenti ad attività in dismissione	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-10	-35	-2	-47	-12
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	326	53	1.147	1.526	634
Riduzioni di valore totali nette	-1.004	-1.516	-782	-3.302	-2.584
Rimanenze finali lorde	1.330	1.569	1.929	4.828	3.218

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 22.383 migliaia di euro (27.216 migliaia di euro nel 2014) con un decremento di 4.833 migliaia di euro rispetto al 2014. L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

INVESTIMENTI (voce 4)

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari), che comprende l'immobile sito in Milano in via Hoepli 10, ammonta a 107.076.440 migliaia di euro (97.192.771 migliaia di euro nel 2014).

Investimenti immobiliari (voce 4.1)

La voce è pari a 19.249 migliaia di euro (19.414 migliaia di euro nel 2014) sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio scorso. Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Esistenze iniziali lorde	16.302	4.942	21.244	21.244
Riduzioni di valore totali nette	-	-1.830	-1.830	-1.665
Esistenze iniziali nette	16.302	3.112	19.414	19.579
Aumenti	-	-	-	-
- Acquisiti	-	-	-	-
- Trasferimento da immobili uso investimento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-165	-165	-165
- Vendite	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-165	-165	-165
- Minusvalenze da cessione	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-
Rimanenze finali	16.302	2.947	19.249	19.414
Riduzioni di valore totali nette	-	-1.995	-1.995	-1.830
Rimanenze finali lorde	16.302	4.942	21.244	21.244

La parte di fabbricato è ammortizzata in 30 anni con un tasso del 3,33%.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 107.057.191 migliaia di euro (97.173.357 migliaia di euro nel 2014). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 572.878 migliaia di euro (80.934 migliaia di euro nel 2014) e sono così articolati:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	16.179	1.179
Finanziamenti e crediti interbancari	556.374	76.976
Depositi presso cedenti	-	0
Altri finanziamenti e crediti	325	2.779
- prestiti su polizze	325	392
- prestiti con garanzia reale	-	0
- prestiti ai dipendenti	-	0
- altri	-	2.387
Totale	572.878	80.934

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 572.878 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività. La significativa variazione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2014 è interamente dovuta alla stipula di pronti contro termine con la Capogruppo Intesa Sanpaolo. I finanziamenti e crediti interbancari, composti principalmente da titoli di debito, sono prevalentemente a breve scadenza.

Il dettaglio della voce per livelli è rimandato all'allegato alla Nota Integrativa "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 75.268.127 migliaia di euro (71.043.926 migliaia di euro nel 2014) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015				31-12-2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	64.771.028	2.191.939	44.097	67.007.064	63.736.060	1.986.652	146.257	65.868.969
- Titoli strutturati	2.224.723	423.957	4.677	2.653.357	1.071.269	293.101	146.257	1.510.627
- Altri titoli di debito	62.546.305	1.767.982	39.420	64.353.707	62.664.791	1.693.551	-	64.358.342
Titoli di capitale	1.322.135	1	53	1.322.189	685.364	1	160.867	846.232
- Valutati al costo	-	-	52	52	-	-	51	51
- Valutati al fair value	1.322.135	1	1	1.322.137	685.364	1	160.816	846.181
Quote di O.I.C.R.	6.506.448	-	432.426	6.938.874	4.238.786	82.638	7.301	4.328.725
Totale	72.599.611	2.191.940	476.576	75.268.127	68.660.210	2.069.291	314.425	71.043.926

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

L'*impairment test* sugli investimenti classificati *available for sale*, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 97.903 migliaia di euro. Di tale ammontare 33.478 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni, 51.737 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 12.688 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Esistenze iniziali	65.868.969	846.232	4.328.725	71.043.926	54.649.328
Aumenti	16.315.993	1.055.459	4.726.159	22.097.611	32.495.718
- Acquisti	13.906.671	825.605	4.447.986	19.180.262	25.773.100
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Differenze cambio positive	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	992.505	106.551	58.749	1.157.805	5.564.437
- Variazioni positive f.v. imputate a c.e. (op. copertura)	-	-	-	-	-
- Utile da negoziazione	587.604	-	73.877	661.481	528.648
- Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	829.213	123.303	145.547	1.098.063	629.533
Diminuzioni	-15.177.898	-579.502	-2.116.010	-17.873.410	-16.101.120
- Vendite	-7.868.849	-331.472	-1.745.080	-9.945.401	-11.152.170
- Rimborsi	-3.333.206	-	-	-3.333.206	-2.549.478
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-33.478	-51.737	-12.688	-97.903	-2.220
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-428.590	-78.363	-124.172	-631.125	-532.562
- Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
- Perdite da negoziazione	-100.263	-	-50.468	-150.731	-39.353
- Trasferimento ad attività deteriorate	-	-	-	-	-
- Rettifiche di valore per operazioni di copertura	-	-	-	-	-
- Differenze negative di cambio	27.975	417	2.614	31.006	105.003
- Altre variazioni negative	-3.441.487	-118.347	-186.216	-3.746.050	-1.930.340
Rimanenze finali	67.007.064	1.322.189	6.938.874	75.268.127	71.043.926

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

TITOLI DI DEBITO			
	Titoli governativi		Altri titoli di debito
	Valore Bilancio		Valore Bilancio
Paesi Area Schengen	51.159.227		12.384.072
AUSTRIA	7.426		2.193
BELGIO	6.330		116.791
BULGARIA	44.283		9.791
CROAZIA	45.501		12.959
DANIMARCA	-		42.807
FINLANDIA	4.645		-
FRANCIA	67.887		973.647
GERMANIA	930.003		353.441
IRLANDA	90.559		246.354
ITALIA	49.124.274		7.311.573
LUSSEMBURGO	11.365		533.235
NORVEGIA	-		72.749
PAESI BASSI	80.584		996.313
POLONIA	18.648		-
PORTOGALLO	-		14.226
REGNO UNITO	-		947.172
ROMANIA	80.459		-
SLOVENIA	7.838		-
SPAGNA	604.978		748.025
SVEZIA	-		2.796
UNGHERIA	34.447		-
GIAPPONE	-		65.715
America	302.257		1.937.039
Altri Paesi	106.973		1.051.781
TOTALE	51.568.457		15.438.607

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 31.216.186 migliaia di euro (26.048.497 migliaia di euro al 2014) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 846.407 migliaia di euro e 30.369.779 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value.

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 846.407 migliaia di euro (977.295 migliaia di euro al 2014).

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015				31-12-2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	214.191	77.283	9.086	300.560	224.681	134.273	24.064	383.018
- Titoli strutturati	1.542	35.421	9.086	46.049	7.420	91.113	24.064	122.597
- Altri titoli di debito	212.649	41.862	-	254.511	217.261	43.160	-	260.421
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	391.211	-	47.312	438.523	410.352	-	-	410.352
Strumenti derivati	-	107.324	-	107.324	36	183.549	340	183.925
Totale	605.402	184.607	56.398	846.407	635.069	317.822	24.404	977.295

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Esistenze iniziali	383.018	-	410.352	793.370	853.250
Aumenti	40.816	-	43.764	84.580	292.786
- Acquisti	-	-	37.817	37.817	24.322
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	3.806	-	5.690	9.496	80.354
- Utile da negoziazione	855	-	257	1.112	188.110
- Altre variazioni positive	36.155	-	-	36.155	-
Diminuzioni	-123.274	-	-15.593	-138.867	-352.666
- Vendite	-18.540	-	-5.480	-24.020	-192.574
- Rimborsi	-81.355	-	-	-81.355	-141.878
- Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-3.366	-	-6.796	-10.162	-304
- Perdite da negoziazione	-127	-	-	-127	-287
- Altre variazioni negative	-19.886	-	-3.317	-23.203	-17.623
Rimanenze finali	300.560	-	438.523	739.083	793.370

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 30.369.779 migliaia di euro (25.071.202 migliaia di euro al 2014).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015				31-12-2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	2.547.136	879.824	44.133	3.471.093	2.334.595	1.153.966	237.244	3.725.805
- Titoli strutturati	92.333	264.769	44.133	401.235	148.930	756.889	237.244	1.143.063
- Altri titoli di debito	2.454.803	615.055	-	3.069.858	2.185.665	397.077	-	2.582.742
Titoli di capitale	530.336	-	-	530.336	450.761	-	-	450.761
Quote di O.I.C.R.	25.681.301	-	19.249	25.700.550	20.527.382	-	-	20.527.382
Altri investimenti finanziari	-	-	667.800	667.800	-	-	367.254	367.254
Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28.758.773	879.824	731.182	30.369.779	23.312.738	1.153.966	604.498	25.071.202

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti.

Al 31.12.2015 la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita non ha in essere posizioni di forward designate di copertura.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Altri investimenti finanziari	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Esistenze iniziali	3.725.805	450.761	20.527.382	367.254	25.071.202	21.051.672
Aumenti	834.524	184.095	7.596.275	301.400	8.916.294	16.732.894
Acquisti	498.690	80.487	3.213.100	250.828	4.043.105	1.579.911
Riprese di valore imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	16.685	37.986	398.456	-	453.127	1.209.718
Trasferimenti da altri portafogli - aumenti	-	-	-	-	-	-
Utile da negoziazione	84.594	9.377	808.026	281	902.278	496.453
Altre variazioni positive	234.555	56.245	3.176.693	50.291	3.517.784	13.446.812
Diminuzioni	-1.089.236	-104.520	-2.423.107	-854	-3.617.717	-12.713.364
Vendite	-663.030	-78.212	-1.763.489	-	-2.504.731	-2.704.895
Rimborsi	-320.912	-	-	-	-320.912	-1.162.972
Svalutaz. da deterioramento / Rettifiche di valore imputate al conto ec.	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-58.459	-24.376	-531.177	-	-614.012	-137.446
Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
Perdite da negoziazione	-11.091	-1.932	-126.802	-854	-140.679	-92.319
Altre variazioni negative	-35.744	-	-1.639	-	-37.383	-8.615.732
Rimanenze finali	3.471.093	530.336	25.700.550	667.800	30.369.779	25.071.202

La movimentazione delle attività designate a fair value rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 29.473.819 migliaia di euro.

Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati.

CREDITI DIVERSI (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 320.162 migliaia di euro (482.557 migliaia di euro nel 2014).

Gli altri crediti includono, in particolare, i crediti verso la Controllante per il versamento dell'anticipo dell'IRES per 156.703 migliaia di euro, i crediti nei confronti dell'erario per 58.986 migliaia di euro, 59.462 migliaia di euro da crediti per commissioni su polizze Unit e Index Linked e da altri crediti per 27.238 migliaia di euro, costituiti principalmente da crediti a copertura della marginazione su derivati in essere stipulati con Credit Suisse, Deutsche Bank, Bank of New York.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	13.816	17.129
Crediti v/assicurati per premi	7.126	10.250
Crediti v/intermediari	2.805	3.592
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	2.869	2.298
Altri crediti da assicurazione diretta	1.016	989
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	3.957	1.319
Altri crediti (voce 5.3)	302.389	464.109
Crediti verso l'erario	58.986	46.646
Commissioni di gestione su polizze unit-linked	59.462	55.212
Crediti verso SPIMI per acconto d'imposta	156.703	262.947
Altri crediti	27.238	99.304
Totale	320.162	482.557

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (voce 6)

La voce è pari a 1.923.696 migliaia di euro (1.706.345 migliaia di euro nel 2014).

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
Costi di acquisizione differiti	-	48
Attività fiscali differite	193.520	180.473
Attività fiscali correnti	1.453.609	1.359.560
Altre attività	276.567	166.264
<i>Commissioni passive differite su contratti di investimento</i>	243.279	138.064
<i>Altre attività</i>	33.288	28.200
Totale	1.923.696	1.706.345

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite comprendono le attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico pari a 193.520 migliaia di euro (180.473 migliaia di euro nel 2014).

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	193.381	180.244
Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	139	229
Totale	193.520	180.473

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)

	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Esistenze iniziali	180.244	229	180.473	160.205
Aumenti	72.636	-	72.636	76.840
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54.300	-	54.300	63.345
- relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- riprese di valore	-	-	-	-
- altri	54.300	-	54.300	63.345
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni positive	18.336	-	18.336	13.495
Diminuzioni	-59.499	-90	-59.589	-56.572
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Rigiri	-32.907	-57	-32.964	-56.508
Riduzioni di aliquote fiscali	-26.318	-33	-26.351	-
Altre variazioni negative	-274	-	-274	-64
Esistenze finali	193.381	139	193.520	180.473

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate. Tra le variazioni in diminuzione, nella voce "Riduzioni di aliquote Fiscali" è ricompreso l'adeguamento dell'aliquota IRES, che passa dal 27,5% al 24% per le imposte che si riverseranno a partire dal 2017 (rif. Legge 208/2015 c.d. legge di stabilità 2016).

Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale ritenuta ragionevolmente coerente con quella applicabile nel momento in cui si riverseranno.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 1.453.609 migliaia di euro (1.359.560 migliaia di euro nel 2014). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2015:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2015	31-12-2014
Imposte dirette	72.257	108.332
Imposta sulle riserve matematiche	1.381.352	1.251.228
Totale	1.453.609	1.359.560

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 276.567 migliaia di euro (166.264 migliaia di euro nel 2014). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 243.279 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e le polizze Unit Linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2015:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2015	31-12-2014
Commissioni passive differite su contratti di investimento	243.279	138.064
Altre attività	33.288	28.200
Totale	276.567	166.264

Le altre attività includono soprattutto importi riferiti alle emissioni e rimborsi quota delle Unit Linked che hanno data effetto fine 2015 e data banca gennaio 2016 e altri ratei e risconti attivi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 3.003.162 migliaia di euro (2.560.638 migliaia di euro nel 2014). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

PATRIMONIO NETTO (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2015 è riportata nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Capitale sociale	320.423	320.423
Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.689.868	1.660.635
Azioni proprie	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	-	40
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	648.895	590.534
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	- 306	- 686
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	612.492	480.406
Totale patrimonio netto del Gruppo	4.599.469	4.379.449

La variazione dell'importo complessivo del patrimonio netto consegue principalmente dal contributo del risultato del periodo, dalle riserve di utili ed altre riserve patrimoniali e dalla variazione della riserva relativa ad utili o perdite su attività disponibili per la vendita.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.328.097 migliaia di euro.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. E' altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammontano a 1.689.868 migliaia di euro, rispetto ai 1.660.635 migliaia dell'esercizio precedente.

La movimentazione è riconducibile sostanzialmente alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente e alla restituzione operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della controllante Intesa Sanpaolo di 452 milioni di euro.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015			31-12-2014		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	6.960.740	-283.459	6.677.281	6.831.998	-74.381	6.757.617
- Titoli di debito	6.575.276	-110.560	6.464.716	6.474.822	-24.096	6.450.726
- Titoli di capitale	214.019	-56.281	157.738	183.841	-5.430	178.411
- Quote di O.I.C.R.	171.445	-116.618	54.827	173.335	-44.855	128.480
Shadow accounting	-5.974.963	248.626	-5.726.337	-5.935.055	72.494	-5.862.561
Totale al lordo delle imposte	985.777	-34.833	950.944	896.943	-1.887	895.056
Effetti fiscali	-315.348	13.299	-302.049	-307.820	3.298	-304.522
Totale	670.429	-21.534	648.895	589.123	1.411	590.534

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2015 della voce in questione:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	31-12-2015	31-12-2014
Esistenze iniziali	539.366	41.641	9.527	590.534	321.048
Aumenti	69.310	-19.399	10.820	60.731	296.693
Variazioni positive di fair value	98.887	11.368	6.748	117.003	466.443
Accantonamento dell'esercizio	495	117	2.956	3.568	782
Altre variazioni positive	-30.072	-30.884	1.116	-59.840	-170.532
Diminuzioni	19.351	-7.376	-14.345	-2.370	-27.207
Variazioni negative di fair value	-41.999	-10.540	-12.295	-64.834	-44.587
Rettifiche da deterioramento	1.299	1.725	501	3.525	-61
Liquidazioni effettuate	-56.513	-35.753	-3.151	-95.417	-36.052
Altre variazioni negative	116.564	37.192	600	154.356	53.493
Esistenze finali	628.027	14.866	6.002	648.895	590.534

ACCANTONAMENTI (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2015 a 13.922 migliaia di euro (10.648 migliaia di euro al 2014) ed è costituita da altri accantonamenti pari a 10.328 migliaia di euro (10.648 migliaia di euro al 2014). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto. La restante parte è relativa ad accantonamenti connessi ad aspetti fiscali. Le altre variazioni in diminuzione sono principalmente riferite a risparmi su oneri accantonati a supporto della attività della fusione di Intesa Sanpaolo Vita.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione del 2015 della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	31-12-2015	31-12-2014
Esistenze iniziali	-	10.648	10.648	8.315
Incrementi	3.594	3.617	7.211	3.941
- Aumenti	-	-	-	2.473
- Accantonamento dell'esercizio	149	328	477	451
- Altre variazioni in aumento	3.445	3.289	6.734	1.017
Decrementi	-	-3.937	-3.937	-1.608
- Diminuzioni	-	-	-	-
- Liquidazioni effettuate	-	-2.858	-2.858	-1.558
- Altre variazioni in diminuzione	-	-1.079	-1.079	-50
Rimanenze finali	3.594	10.328	13.922	10.648

RISERVE TECNICHE (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31-12-2015	31-12-2014
Riserve Danni	504.426	-	504.426	484.165
Riserva premi	335.630	-	335.630	308.151
Riserva sinistri	167.926	-	167.926	175.099
Altre riserve	870	-	870	915
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-
Riserve Vita	78.730.459	-	78.730.459	73.929.768
Riserve matematiche	68.925.485	-	68.925.485	64.149.579
Riserva per somme da pagare	381.281	-	381.281	306.626
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.652.463	-	3.652.463	3.606.131
Altre riserve	5.771.230	-	5.771.230	5.867.432
Totale	79.234.885	-	79.234.885	74.413.933

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 6,5%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra raccolta netta positiva, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra una lieve flessione in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Gruppo ha effettuato il *Liability Adequacy Test* (LAT).

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Riserve matematiche all'inizio del periodo	64.149.579	3.606.131	67.755.710	56.214.038
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
Variazioni per premi	11.247.106	337.210	11.584.316	14.750.629
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.505.210	114.737	1.619.947	1.539.930
Differenza cambio	-	-	-	-
Movimenti di portafoglio	-	513.909	513.909	1.762.638
Variazioni per pagamenti	-7.896.920	-902.647	-8.799.567	-6.474.203
Altre variazioni	-79.490	-16.877	-96.367	-37.322
Riserve matematiche alla fine del periodo	68.925.485	3.652.463	72.577.948	67.755.710

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 104.500.978 migliaia di euro (94.393.838 migliaia di euro nel 2014). Nel portafoglio vita il numero dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano circa il 77% (77% nel 2014), mentre il numero dei contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano circa il 23% (23% nel 2014).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni le riserve tecniche si incrementano rispetto all'esercizio precedente (+4,2% al 31 dicembre 2014). Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre 2015 è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortuni	42.772	-	42.772	9.724	4
Malattia	61.224	-	61.224	28.613	866
Corpi di veicoli terrestri	5.194	-	5.194	2.031	-
Corpi di veicoli ferroviari	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli aerei	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli marittimi	-	-	-	-	-
Merci trasportate	-	-	-	-	-
Incendio	80.490	-	80.490	5.179	-
Altri danni ai beni	2.768	-	2.768	3.655	-
Credito	10.025	-	10.025	2.100	-
Cauzione	1.278	-	1.278	884	-
R.C. veicoli terrestri	32.819	-	32.819	75.560	-
R.C. aeromobili	-	-	-	-	-
R.C. veicoli marittimi	6	-	6	63	-
Tutela giudiziaria	509	-	509	1.499	-
Rc Generale	3.546	-	3.546	8.131	-
Perdite Pecuniarie	92.465	-	92.465	29.711	-
Assistenza	2.534	-	2.534	776	-
Totale	335.630	-	335.630	167.926	870

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi 31/12/2015	Riserva premi 31/12/2014
Infortunati	42.772	43.233
Malattia	61.224	61.556
Corpi veicoli terrestri	5.194	5.217
Corpi veicoli ferroviari	-	-
Corpi veicoli aerei	-	-
Corpi veicoli marittimi	-	-
Merchi trasportate	-	-
Incendio ed elementi naturali	80.490	64.781
Altri danni ai beni	2.768	2.808
R.C. veicoli terrestri	10.025	12.335
R.C. aeromobili	1.278	660
R.C. veicoli marittimi	32.819	28.873
R.C. generale	-	-
Credito	6	1
Cauzioni	509	457
Perdite pecuniarie	3.546	2.186
Tutela giudiziaria	92.465	83.774
Assistenza	2.534	2.270
Totale	335.630	308.151

Il confronto della riserve sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Infortunati	9.724	9.879
Malattia	28.613	28.650
Corpi di veicoli terrestri	2.031	2.160
Corpi di veicoli ferroviari	-	-
Corpi di veicoli aerei	-	-
Corpi di veicoli marittimi	-	-
Merchi trasportate	-	-
Incendio	5.179	4.458
Altri danni ai beni	3.655	3.208
Credito	2.100	2.384
Cauzione	884	1.147
R.C. veicoli terrestri	75.560	81.334
R.C. aeromobili	-	-
R.C. veicoli marittimi	63	63
Tutela giudiziaria	1.499	1.091
Rc Generale	8.131	6.579
Perdite Pecuniarie	29.711	33.642
Assistenza	776	504
Totale riserva sinistri	167.926	175.099

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2011 al 2015. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento solamente ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la “stima del costo ultimo dei sinistri cumulati” è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell’anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
- il “totale dei sinistri pagati cumulati” rappresenta l’ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2015 sui sinistri di generazione di accadimento N;
- la “riserva sinistri alla data di bilancio” rappresenta l’ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2015;
- le “altre riserve sinistri” individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2011.

Infortuni	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.171	4.089	4.358	5.213	5.562	
	al 31/12 dell'anno N+1	4.506	3.098	3.749	2.964		
	al 31/12 dell'anno N+2	3.817	2.700	2.813			
	al 31/12 dell'anno N+3	3.315	2.556				
	al 31/12 dell'anno N+4	3.307					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		3.236	2.026	2.141	1.714	403	9.520
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		71	530	672	1.250	5.159	7.682
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							171
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							7.853

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	16.663	16.121	18.733	21.030	21.701	
	al 31/12 dell'anno N+1	16.779	16.505	17.174	16.078		
	al 31/12 dell'anno N+2	15.208	15.745	15.562			
	al 31/12 dell'anno N+3	13.928	15.451				
	al 31/12 dell'anno N+4	14.306					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		13.169	13.879	12.346	11.313	5.640	56.347
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		1.137	1.572	3.216	4.765	16.061	26.751
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							1.862
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							28.613

CVT	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.901	3.873	7.646	5.638	5.915	
	al 31/12 dell'anno N+1	3.626	4.277	7.290	5.253		
	al 31/12 dell'anno N+2	3.840	3.967	7.273			
	al 31/12 dell'anno N+3	3.833	3.950				
	al 31/12 dell'anno N+4	3.725					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		3.681	3.939	7.179	5.208	4.725	24.732
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		44	11	94	45	1.190	1.384
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							647
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							2.031

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.888	4.137	4.548	4.043	4.695	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.384	3.079	2.964	2.919		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.139	2.778	2.819			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.857	2.844				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.758					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.633	2.610	2.444	2.282	1.141	10.110
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		125	234	375	637	3.554	4.925
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							254
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							5.179

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.722	3.242	2.979	3.632	3.853	
	al 31/12 dell'anno N+1	1.797	1.936	1.827	2.388		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.549	1.764	1.742			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.492	1.744				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.505					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.382	1.643	1.689	1.712	1.430	7.856
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		123	101	53	676	2.423	3.376
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							279
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							3.655

RC AUTOVEICOLI	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	19.010	34.354	46.001	52.603	51.320	
	al 31/12 dell'anno N+1	25.699	35.168	50.031	45.974		
	al 31/12 dell'anno N+2	28.004	33.249	49.695			
	al 31/12 dell'anno N+3	28.020	33.529				
	al 31/12 dell'anno N+4	28.384					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		21.642	24.014	37.154	32.558	19.463	134.831
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		6.742	9.515	12.541	13.416	31.857	74.071
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							1.553
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							75.624

RCG	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.871	2.702	3.487	3.588	4.792	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.220	3.352	2.065	2.745		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.740	2.645	1.890			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.677	2.517				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.605					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.423	1.624	1.450	1.420	632	6.549
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		182	893	440	1.325	4.160	7.000
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							1.130
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							8.130

Perdite pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
		S stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	15.076	23.225	24.342	23.469
	al 31/12 dell'anno N+1	20.681	23.536	21.312	19.088		
	al 31/12 dell'anno N+2	16.793	24.397	21.588			
	al 31/12 dell'anno N+3	15.620	23.981				
	al 31/12 dell'anno N+4	15.463					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		13.772	20.104	17.353	13.722	3.166	68.117
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		1.691	3.877	4.235	5.366	14.126	29.295
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011							415
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015							29.710

PASSIVITÀ FINANZIARIE (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 27.363.880 migliaia di euro (22.243.677 migliaia di euro nel 2014). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 25.913.726 migliaia di euro (20.834.274 migliaia di euro nel 2014) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

(in migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2015
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	143.111	-	143.111
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	96	25.770.519	-	25.770.615
Totale	96	25.913.630	-	25.913.726
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2014
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	45.188	325.016	-	370.204
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	20.464.070	-	20.464.070
Totale	45.188	38.094.168	-	20.834.274

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2015 ammontano a 143.111 migliaia di euro e sono relative al valore negativo dei derivati non di copertura.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4, nonché i valori negativi dei derivati non di copertura.

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Passività da contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked emessi dalla Compagnia	25.770.519	20.464.070
Strumenti derivati non di copertura	96	-
Totale	25.770.615	20.464.070

Non essendo legato il fair value delle passività finanziarie, rappresentate dai depositi dei prodotti Index e Unit, al merito creditizio delle compagnie emittenti ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda alla sezione delle Note al bilancio, dedicate all'Informativa sui rischi, per la disamina di tale aspetto.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico, le passività finanziarie diverse ed il depositi ricevuti dai riassicuratori. Le passività finanziarie diverse accolgono altre passività verso assicurati relative alla Controllata Intesa Sanpaolo Life.

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Passività subordinate	1.313.499	1.337.556
Passività finanziarie collegate alle polizze con attivi specifici	-	-
Passività finanziarie diverse	130.324	62.511
Depositi ricevuti da riassicuratori	6.331	9.336
Totale	1.450.154	1.409.403

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie, iscritte al costo ammortizzato, in capo alla Capogruppo il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate, pari a 1.313.499 migliaia di euro, risultano così composte:

(in migliaia di euro)

Emittente	Tasso di interesse	Concessione	Scadenza	Valore di carico
Intesa Sanpaolo	Per i primi 5 anni Euribor 3 mesi + 300 bps	30/12/2008	30/12/2018	30.003
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	30/06/2011	non prevista	3.796
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	30/06/2011	non prevista	1.960
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	30/06/2011	non prevista	4.900
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	30/06/2011	non prevista	2.940
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/2011	non prevista	2.450
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/2011	non prevista	490
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 150 bps	20/04/1999	non prevista	3.963
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 6 mesi + 170 bps	17/04/2000	non prevista	2.047
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	15/05/2003	non prevista	5.108
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	22/12/2004	non prevista	3.061
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/2006	non prevista	2.572
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/2006	non prevista	515
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Dated Subordinated Notes due 18 September 2018 5.35%	18/09/2013	18/09/2018	503.886
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Fixed-to-Floating Undated Subordinated Notes (first call 17/12/2024)	17/12/2014	non prevista	745.808
Totale				1.313.499

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

I due prestiti emessi da Intesa Sanpaolo Vita, iscritti al costo ammortizzato, comprendono anche costi di emissione pari a 3.518 migliaia di euro e 5.975 migliaia di euro, rispettivamente relativi ai prestiti emessi nel settembre 2013 (nominale 500 milioni) e nel dicembre 2014 (nominale 750 milioni).

DEBITI (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Debiti derivanti da operazioni assicurazione diretta	138.989	89.323
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.598	1.132
Altri debiti	478.348	430.336
Totale	618.935	520.791

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 138.989 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente: debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta per 169.819 migliaia di euro e i crediti per acconti IRES; debiti verso l'Erario per IRAP per 48.376 migliaia di euro, debiti per commissioni di gestione sugli investimenti per 31.504 migliaia di euro. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Esistenze iniziali	3.145	2.653
Aumenti	403	828
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	366	358
- Trasferimenti tra società del Gruppo	-	-
- Oneri finanziari	37	437
- Altre variazioni positive	-	33
Diminuzioni	- 662	- 336
- Benefici pagati	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Riduzioni	-	-
- Altre variazioni negative	- 662	- 336
- Imprese uscenti	-	-
Rimanenze finali	2.886	3.145

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo Ias 12. La voce ha registrato un incremento nel corso dell'esercizio passando da 602.399 a 634.352 migliaia di euro.

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Conto Economico	332.130	297.699
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Patrimonio Netto	302.222	304.700
Totale	634.352	602.399

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

(in migliaia di euro)

	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Esistenze iniziali	297.699	304.700	602.399	463.439
Aumenti	83.877	20.723	104.600	181.709
- Imposte differite rilevate nell'esercizio	53.357	20.723	74.080	163.175
- Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	30.520	-	30.520	18.534
Diminuzioni	- 49.446	- 23.201	- 72.647	- 42.749
- Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	-
- Rigiri	- 14.163	- 32	- 14.195	- 42.354
- Riduzioni di aliquote fiscali	- 35.283	- 20.176	- 55.459	-
- Altre variazioni negative	-	- 2.993	- 2.993	- 395
- Imprese uscenti	-	-	-	-
Rimanenze finali	332.130	302.222	634.352	602.399

Per quanto concerne la voce "Riduzioni di aliquote fiscali" ricompresa nelle diminuzioni si rimanda a quanto detto in merito alle "Altre Attività".

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 363.568 migliaia di euro, accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2015 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2016.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Passività differite relative a contratti di investimento	1.704	4.320
Fondi trattamenti di quiescenza	353	422
Premi di anzianità	2.190	2.131
Spese di gestione differite	-	-
Passività diverse	149.657	83.717
Totale	153.904	90.590

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono rispettivamente a polizze Index per 468 migliaia di euro (3.097 migliaia di euro nel 2014), e a polizze Unit per 1.236 migliaia di euro (1.223 migliaia di euro nel 2014).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

SITUAZIONE FISCALE

Intesa Sanpaolo Vita

A seguito del Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza il 12 settembre 2005, l'Agenzia delle Entrate di Torino 1, in data 22 marzo 2006, aveva notificato un Avviso di Accertamento all'ex Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (già Noricum Vita S.p.A), riguardante le imposte sui redditi riferite all'annualità 2003.

L'Amministrazione Finanziaria aveva contestato che nella determinazione del reddito erano stati imputati costi privi del requisito della competenza. Si trattava di provvigioni inerenti a contratti di assicurazioni sulla vita e di oneri conseguenti a consulenze tecniche/amministrative per un importo complessivo di 807 migliaia di euro.

La Società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo, adendo la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenza n. 106 depositata in data 9 febbraio 2007, il predetto organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

L'Amministrazione Finanziaria ha opposto appello adendo la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Si segnala che con sentenza n. 1 depositata in data 12 gennaio 2009, i giudici di secondo grado hanno confermato la decisione già assunta dal collegio giudicante di grado inferiore, riconfermando l'integrale annullamento dell'Avviso di Accertamento. Con atto notificato in data 4 marzo 2010, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

In data 29 aprile 2010 la Compagnia ha depositato controricorso presso la segreteria della Suprema Corte. La data dell'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale parziale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG - IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino, il 19 maggio 2007 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA, e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007, la Società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenze nn. 41 e 42, depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La Società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento dell'Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione, la Società si è costituita in giudizio con contro ricorso nel settembre 2011. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data dell'udienza per la discussione della controversia.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Constatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004 e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.300 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007, la Società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenza n. 91 depositata in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la Compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 10 novembre 2010, a seguito di cui, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Nel mese di aprile 2012 l'Agenzia ha proposto ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione, nel mese di settembre 2012 la Compagnia ha opposto contro ricorso. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla Società Avviso di Accertamento mediante cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro, e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La Società ha impugnato codesto atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza n. 9 depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia ha presentato appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e la Compagnia, nel mese di ottobre 2012, ha depositato le contro deduzioni avverso l'appello dell'Agenzia. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte è stata fissata in data 27 marzo 2014. Con sentenza n. 523 depositata in data 10 aprile 2014, l'adito collegio giudicante ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate confermando l'annullamento integrale dell'atto impositivo impugnato. Con atto notificato in data 27 novembre 2014 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di gennaio 2015 la Compagnia ha depositato controricorso.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Constatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla Società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

In data 31 gennaio 2012 la Società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso l'atto impositivo. La controversia è stata discussa in data 14 febbraio 2013 e la Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con sentenza n. 38 depositata il 18 marzo 2013, ha parzialmente respinto il ricorso proposto dalla Compagnia. Tale decisione è risultata sfavorevole per quanto concerne il riconoscimento dell'esenzione da IVA delle commissioni di delega mentre è risultata favorevole per quanto concerne la non applicabilità delle sanzioni. Avverso questa decisione, in data 9 settembre 2013 la Compagnia ha presentato appello in secondo grado avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte.

L'udienza di appello ha avuto luogo in data 16 luglio 2015 avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e, con sentenza n. 806 depositata il 10 agosto 2015, l'adito collegio giudicante in riforma della sentenza di primo grado, ha integralmente annullato anche l'Avviso di Accertamento concernente il mancato riconoscimento dell'esenzione IVA delle commissioni di delega, pertanto anche per questa lite fiscale, l'Agenzia delle Entrate è risultata ad oggi totalmente soccombente. Alla data odierna, l'Agenzia non ha ancora proposto ricorso per Cassazione.

In data 20 giugno 2012 è stato notificato alla Compagnia in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata per il periodo d'imposta 2006, una maggiore IVA per 312 migliaia di euro e sanzioni per 313 migliaia di euro.

In data 23 settembre 2012 la Compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze

In data 28 novembre 2012 è stato notificato alla Compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata, per il periodo d'imposta 2007, una maggiore IVA per 278 migliaia di euro e sanzioni per 349 migliaia di euro.

La Compagnia in data 22 gennaio 2013 ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Infine, in data 14 gennaio 2013, sono stati notificati alla Compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., due Avvisi di Accertamento mediante cui, rispettivamente, per i periodi

d'imposta 2008 e 2009, sono state accertate 273 e 239 migliaia di euro di maggiore IVA nonché 342 e 304 migliaia di euro a titolo di sanzioni.

Tali contestazioni imputate alla ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., hanno matrice comune e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione. In quanto tali, trattasi degli stessi rilievi che hanno interessato anche la ex Eurizon Vita relativamente ai periodi d'imposta compresi fra l'anno 2003 ed il 2006, già descritte nei precedenti paragrafi, controversie che la Compagnia ritiene di poter definire con risultati favorevoli stante che nei gradi di giudizio finora aditi ha ottenuto risultati estremamente positivi.

Ciò premesso, in data 5 marzo 2013 la Compagnia ha presentato i ricorsi per le annualità 2008 e 2009 avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Su istanza della Direzione Provinciale di Firenze, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la riunione, avanti la propria 3^a sezione, dei quattro procedimenti in esame. L'udienza di primo grado ha avuto luogo in data 10 giugno 2014 e, con sentenza n. 939 depositata in data 15 luglio 2014, la Commissione Provinciale di Firenze ha accolto, previa riunione, i ricorsi proposti dalla Compagnia e ha, quindi, disposto l'annullamento integrale dei sopra indicati quattro atti impositivi impugnati.

Avverso tale decisione, in data 24 febbraio 2015 hanno congiuntamente proposto ricorso l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Firenze in riferimento all'annualità 2006 e la Direzione Regionale della Toscana in riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009. La Compagnia si è costituita in giudizio in data 22 aprile 2015 con due atti separati e controdeduzioni presso la Commissione Tributaria Regionale della Toscana. Alla data odierna la data dell'udienza in appello non è ancora stata fissata.

Nel corso dell'anno 2015 la Compagnia, nell'ambito delle attività di tutoraggio e di controllo periodicamente previste quale "grande contribuente", è stata sottoposta ad una verifica tributaria da parte della Guardia di Finanza, Nucleo di P.T. di Torino, che ha interessato i periodi d'imposta 2011, 2012 e 2013 ed è terminata in data 11 dicembre 2015 con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione che ha evidenziato contestazioni riguardanti le modalità di deduzione degli annullamenti premi effettuati sulle polizze ereditate dalla ex Centrovita Assicurazioni, incorporata dalla Compagnia nell'anno 2011.

Questi rilievi avrebbero determinato nell'anno 2015 il consolidamento di maggiori oneri fiscali pari a 3.397 migliaia di euro; tuttavia, al fine di evitare l'apertura di una lite fiscale defatigante ed incerta, la Compagnia ha ritenuto ragionevole accedere all'istituto deflattivo del contenzioso tributario di adesione al Processo Verbale di Constatazione, formalizzato in data 8 gennaio 2016. Tale opzione, ha consentito di ottenere una sensibile riduzione delle sanzioni irrogabili e ha permesso la definizione della controversia, riducendo l'onere fiscale ad 1.104 migliaia di euro.

Si informa infine che, in data 29 dicembre 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, ha notificato alla Compagnia, in quanto incorporante la ex. Intesa Vita, un Avviso di Accertamento ai fini IRES riferibile al periodo d'imposta 2010, comportante il disconoscimento della svalutazione di due titoli obbligazionari non quotati per complessivi 22.899 migliaia di euro.

Nel merito si segnala tuttavia che la valutazione dei prezzi dei titoli obbligazionari non quotati soggiace, prima ancora che a considerazioni di natura tributaria, alla coerenza delle valutazioni espresse in ossequio ai postulati civilistici la cui esegesi sta nella attendibilità, veridicità e correttezza del bilancio, valutazioni che, nel caso di specie, non risultano affatto essere state contestate da parte dell'Agenzia. La Compagnia ritiene, quindi, di essere in presenza di un atto privo di motivazioni e, pertanto, annullabile. Per questi motivi, l'atto verrà impugnato avanti gli organi della giustizia tributaria.

In riferimento alla situazione attuale del contenzioso tributario, si precisa che in termini economici, quasi la totalità delle liti pendenti avanti gli organi della giustizia tributaria sono risultate, nei gradi di giudizio finora aditi, favorevoli per la Compagnia.

Si confida, quindi, di poter proseguire nella gestione delle controversie pendenti senza emersione di significative passività fiscali.

Intesa Sanpaolo Assicura

A seguito della conclusione dell'accertamento da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Torino avente per oggetto la verifica della corretta determinazione delle imposte dirette e indirette con riferimento ai periodi di imposta 2007 e 2008, nonché, limitatamente ai contratti in coassicurazione per gli esercizi dal 2004 al 2008, l'organo accertante ha formalizzato i rilievi di seguito riportati:

- La correttezza degli accantonamenti effettuati per la costituzione della riserva sinistri ex art. 111 del D.P.R. n. 917/86;
- La correttezza del trattamento fiscale ai fini IVA delle spese sostenute a titolo di commissioni di delega nell'ambito degli accordi di coassicurazione.

Con riferimento al primo rilievo si informa che la Direzione Regionale del Piemonte in data 26 luglio 2013 ha annullato in autotutela gli avvisi di accertamento relativi alle imposte dirette Ires e Irap per l'esercizio 2007. Nel mese di dicembre la stessa Direzione ha notificato gli avvisi di accertamento per l'esercizio 2008 contestando un maggior imponibile per 422 migliaia di euro. La Compagnia ha presentato ricorso nel mese di febbraio 2014. La DRE ha annullato in autotutela il rilievo nel mese di giugno, mentre è ancora pendente il ricorso relativo alle commissioni di delega per un valore di circa due migliaia di euro.

Relativamente al secondo rilievo, il 12 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate Ufficio Torino 1 ha accolto la tesi difensiva della società, disponendo l'annullamento dei procedimenti in corso per gli esercizi 2004, 2005 e 2006. Per la medesima contestazione il 24 ottobre 2012 la Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti ha emesso avviso di accertamento per l'esercizio 2007. La Società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo. Con sentenza depositata in data 24 luglio 2013, l'organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento. La DRE ha presentato ricorso in appello nel mese di febbraio 2014; la CTR con Sentenza n. 425/36/15 emessa in data 10 marzo 2015 ha accolto l'appello dell'Ufficio. La Società in data 29/10/2015 ha presentato ricorso in Corte di Cassazione. Il valore della contestazione è pari a circa 10 mila euro.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato

RICAVI

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti al 31 dicembre 2015 ammontano a 12.002.455 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 21%.

(in migliaia di euro)

	31-12-2015			31-12-2014		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Premi lordi di competenza danni	258.373	- 8.061	250.312	214.367	- 7.881	206.486
<i>Premi contabilizzati</i>	285.850	- 6.516	279.334	210.593	- 5.842	204.751
<i>Variazione della riserva premi</i>	- 27.477	- 1.545	- 29.022	3.774	- 2.039	1.735
Premi lordi di competenza vita	11.752.645	- 502	11.752.143	14.925.959	- 505	14.925.454
Totale	12.011.018	- 8.563	12.002.455	15.140.326	- 8.386	15.131.940

COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti unit linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	384.599	266.096
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	2.629	4.893
Altre commissioni attive	54.665	32.464
Totale	441.893	303.453

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è positiva per 47.722 migliaia di euro (negativa per 83.225 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Sono dettagliati nell'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

I maggiori proventi netti degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico sono determinati dalla variazione del *fair value* rilevata dai mercati finanziari rispetto al precedente esercizio che ha interessato sia la categoria degli strumenti designati al *fair value* a conto economico sia gli investimenti posseduti per la negoziazione.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.831.931 migliaia di euro (2.515.653 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile all'incremento delle masse mediamente in gestione ed ai maggiori realizzi effettuati rispetto al precedente esercizio.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

ALTRI RICAVI (voce 1.6)

La voce ammonta a 253.916 migliaia di euro (201.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed è composta principalmente da 91.466 migliaia di euro di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e per 153.808 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

COSTI

Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 13.253.199 migliaia di euro (16.449.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015			31-12-2014		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	-97.347	4.979	-92.368	-106.931	9.973	-96.958
Importi pagati	-105.929	7.864	-98.065	-95.052	3.226	-91.826
Variazione della riserva sinistri	7.174	-2.885	4.289	-12.826	6.747	-6.079
Variazione dei recuperi	1.364	-	1.364	1.161	-	1.161
Variazione delle altre riserve tecniche	44	-	44	-214	-	-214
Oneri netti relativi ai sinistri vita	-13.160.894	63	-13.160.831	-16.352.223	56	-16.352.167
Somme pagate	-8.672.828	331	-8.672.497	-6.446.144	383	-6.445.761
Variazione della riserva per somme da pagare	-74.655	-251	-74.906	-24.690	262	-24.428
Variazione delle riserve matematiche	-4.327.058	-17	-4.327.075	-9.255.433	-589	-9.256.022
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-46.332	-	-46.332	-510.364	-	-510.364
Variazione delle riserve tecniche	-40.021	-	-40.021	-115.592	-	-115.592
Totale	-13.258.241	5.042	-13.253.199	-16.459.154	10.029	-16.449.125

COMMISSIONI PASSIVE (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive dell'esercizio 2015:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	1.378	848
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	258.470	149.694
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	24.133	30.141
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	3.380	973
Altre commissioni passive	1.410	468
Totale	288.771	182.124

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 344.734 migliaia di euro (a 68.595 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti". La voce è costituita prevalentemente da perdite realizzate di 180.011 migliaia di euro su investimenti classificati come disponibili per la vendita, perdite da valutazione di 98.068 migliaia di euro e interessi passivi per 66.646 migliaia di euro.

SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2015	31-12-2014
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	332.694	311.920
Provvigioni di acquisizione	222.143	196.722
Altre spese di acquisizione	35.866	33.751
Variazione dei costi di acquisizione differiti	41	472
Provvigioni di incasso	74.644	80.975
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	- 789	- 703
Spese di gestione degli investimenti	57.751	50.892
Altre spese di amministrazione	55.458	47.554
Totale	445.114	409.663

Le spese di gestione degli investimenti sono costituite principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 17.210 migliaia di euro e dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 40.541 migliaia di euro.

La variazione delle altre spese di amministrazione consegue all'incremento delle spese relative al personale, parzialmente compensato dalla riduzione degli oneri operativi e dalle evoluzioni operative ed organizzative della Capogruppo assicurativa.

ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 387.079 migliaia di euro (264.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 477 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 149 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 32.691 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 343.848 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

IMPOSTE SUL REDDITO (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2015	31-12-2014
Imposte correnti	231.346	236.642
Variazioni delle imposte correnti degli esercizi precedenti	-	-
Variazioni delle imposte anticipate	4.832	-6.692
Variazioni delle imposte differite	10.347	-14.282
Totale	246.525	215.668

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

(in migliaia di euro)

	31-12-2015	31-12-2014
<i>Utile ante imposte</i>	859.017	696.074
<i>Onere fiscale teorico</i>	294.815	238.893
Aliquota ordinaria applicabile	34,32%	34,32%
<i>Impatti fiscali relativi a:</i>	-48.289	-23.225
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	-15.673	-12.899
Effetto del riallineamento reversal riconducibile aliquota IRES al 24%	-12.804	-
Effetto della variazione in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria	-15.291	-3.063
Altro	-4.522	-7.263
Onere fiscale effettivo	246.525	215.668
Aliquota effettiva	28,70%	30,98%

Parte E - Altre Informazioni

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita		960
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	1.031
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(2)	98
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate		256
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate	(1)	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate	(2)	-
Totale				2.345

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti, procedure concordate Solvency II

(2) Procedure per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo hanno posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

(in migliaia di euro)

	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte a influenza notevole	Imprese sottoposte al controllo dell'impresa controllante	TOTALE	CONTROLLANTE	TOTALE ALTRE SOCIETA'
Finanziamenti e Crediti	579.958		3.952	583.910	579.958	3.952
Attività Finanziarie AFS	4.022.887		61.897	4.084.784	4.022.887	61.897
Attività Finanziarie FVTPL	497.586		353.164	850.750	497.586	353.164
Crediti Diversi	157.614		4.837	162.451	157.614	4.837
Altri Elementi dell'Attivo	666.520		42.325	708.845	666.520	42.325
Disponibilità Liquide	2.680.463		62.980	2.743.443	2.680.463	62.980
ATTIVO	8.605.028		529.155	9.134.183	8.605.028	529.155
Riserve Tecniche	726.421			726.421	726.421	
Passività Finanziarie	46.540		17.696	64.236	46.540	17.696
Riserva AFS	235.818		44	235.862	235.818	44
Debiti	246.299	5.494	92.567	338.866	246.299	92.567
Altri Elementi del Passivo	31.192		27.754	58.946	31.192	27.754
PASSIVO	1.286.270	5.494	138.061	1.424.331	1.286.270	138.061
Premi Netti						
Commissioni Attive	23		4.079	4.102	23	4.079
Proventi ed Oneri degli Investimenti	12.065		-10.111	1.954	12.065	-10.111
Proventi ed Oneri degli Investimenti AFS	130.760		2.068	132.828	130.760	2.068
Altri Ricavi	23.976		19.478	43.454	23.976	19.478
Oneri Netti Relativi a Sinistri	-13.275		-1.657	-14.932	-13.275	-1.657
Commissioni Passive	-66.135		-73.495	-139.630	-66.135	-73.495
Provvigioni ed Altre Spese di Acquisizione	-156.862		-125.773	-282.635	-156.862	-125.773
Spese di Gestione degli Investimenti			-29.254	-29.254		-29.254
Altre Spese di Amministrazione	-1.960		-5.516	-7.476	-1.960	-5.516
Altri Costi	-121.022		-120.075	-241.097	-121.022	-120.075
CONTO ECONOMICO	-192.430		-340.256	-532.686	-192.430	-340.256

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del Gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti unit linked;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'ifrs 4;
- alle passività relative ad un contratto assicurativo di capitalizzazione per il parziale accumulo del TFR dei dipendenti Intesa Sanpaolo;
- ai debiti per i prestiti subordinati;

- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per Ires;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G - Informazioni su rischi

RISCHI ASSICURATIVI

1.Premessa

Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in quanto costituiscono:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le Regole aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

2.Linee generali

Per il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita la Capogruppo Assicurativa ha predisposto gli strumenti (metodologici, organizzativi, procedurali, ecc.) per salvaguardare e assicurare a tutti gli stakeholders il buon funzionamento dell'impresa individuale nonché quello del Gruppo Assicurativo nel suo complesso.

In particolare, la Capogruppo Assicurativa:

- ha emanato le Direttive sul Sistema dei Controlli Interni, proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici inerenti all'attività dell'impresa ovvero del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e procede al relativo aggiornamento, anche nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti IVASS tempo per tempo vigenti
- ha formalizzato nei Regolamenti delle proprie funzioni di controllo di Audit, Compliance e AML (Anti Money Laundering) e Risk Management, i compiti, i poteri e le responsabilità attribuiti e le modalità di informativa al Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo Assicurativa si è inoltre dotata:

- di un sistema di poteri e deleghe adeguato alla propria operatività, in modo da garantire il normale svolgimento delle attività operative senza ambiguità di attribuzione; la struttura delle deleghe e dei poteri riporta le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo
- di una struttura organizzativa adeguata a garantire la separazione dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Il sistema di controllo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il sistema dei controlli interni prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale, come definito nel Regolamento ISVAP n.20 anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio ed è impostato secondo le seguenti linee guida:

- la proporzionalità: le attività che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa;
- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati è sempre documentato;
- l'indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Gli attori coinvolti, con differenti livelli di responsabilità, nel sistema dei controlli interni di Compagnia sono i seguenti:

- Organi di indirizzo e controllo deputati appunto all'indirizzo e monitoraggio dei rischi e dei controlli interni di Intesa Sanpaolo Vita. Tali organi sono:
 - Consiglio di Amministrazione è soggetto alla verifica dei requisiti di idoneità alla carica dei suoi componenti come previsto anche dal Regolamento ISVAP n. 20 e disciplinato nelle apposite Regole e ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Compagnia e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo.
 - Alta Direzione è responsabile a diverso livello dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia e del Gruppo Assicurativo, in conformità con le presenti del Consiglio di Amministrazione
 - Collegio Sindacale i cui componenti sono soggetti alla verifica di idoneità alla carica come previsto anche dal Regolamento ISVAP n.20 e disciplinato nelle apposite Regole, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento
- Comitati che hanno un compito consultivo all'interno del Sistema dei Controlli Interni dell'impresa. Tali comitati sono:
 - Comitato Rischi
 - Comitato Investimenti
 - Comitato Antiriciclaggio
 - Comitato Strategico
 - Comitato Coordinamento Controlli
- Funzioni di Controllo che rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali nonché del Gruppo Assicurativo. Esse possono essere definite anche funzioni di Control Governance in quanto sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure di cui la Compagnia e le Controllate si sono dotate sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli stakeholder. Tale funzione di controllo viene svolta dalle strutture di Audit, Compliance, AML, Risk Management, queste ultime tre coordinate dal Chief Risk Officer.
- Altri organi con funzioni di controllo quali:
 - Organismo di Vigilanza (ex dlgs 231 del 2001) composto da 3 membri effettivi in possesso di competenze specifiche e requisiti richiesti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e due membri supplenti. Tale organismo ha il compito di vigilare sull'adeguatezza e sull'osservanza del Modello, provvedere a raccogliere le eventuali segnalazioni di soggetti interni alla Compagnia o terzi, riceve i flussi informativi prescritti nella relativa procedura vigente e valutare l'adeguatezza della mappatura delle aree di attività sensibili, la conformità dell'operatività posta in essere nell'ambito delle aree al Modello e l'adeguatezza del

piano di formazione sulla materia.

- Attuario Incaricato, responsabili dei Fondi Aperti e Società di Revisione partecipano all'attuazione del sistema dei controlli interni con un continuo dialogo con le diverse Unità che svolgono funzioni di Controllo e con il Collegio Sindacale.

- Unità organizzative "Risk Observer" possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici. In caso di criticità rilevate procedono alla loro segnalazione all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica

3. Identificazione

Intesa Sanpaolo Vita identifica i rischi propri, attraverso un processo di Risk Assessment di cui di seguito vengono richiamati i principali elementi.

- l'individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti;
- l'individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l'identificazione degli owner;
- la valutazione dell'impatto di ciascun rischio;
- la definizione dei presidi che ciascuna società del Gruppo ha definito su tali rischi e la definizione dei presidi definiti su eventuali rischi di gruppo;
- la valutazione di adeguatezza di tali presidi;
- l'identificazione di eventuali azioni di mitigazione.

I risultati del Risk Assessment consentono all'Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi e quindi utilizzare tali risultati nei processi decisionali e nel definire le priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica. Il Risk Assessment rappresenta il punto di partenza per la valutazione del profilo di rischio di ogni società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso, utile come base per la valutazione interna dei rischi (Own Risk and Solvency Assessment). L'attività di Risk Assessment è strutturata in 5 fasi: Rilevazione dei rischi nelle aree aziendali, Censimento delle attività di raccolta delle informazioni, Valutazione delle informazioni raccolte, Validazione dell'analisi svolta e Reporting che comprende la reportistica interna relativa all'esposizione al rischio dell'impresa e del gruppo.

La funzione Risk Management svolge la fase di rilevazione dei rischi attraverso la redazione della Mappa dei rischi che è soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Mercato che fa riferimento ai principali fattori di rischio finanziario che potenzialmente possono impattare sul portafoglio di ciascuna società del Gruppo Assicurativo (tassi d'interesse, tassi di cambio, spread di credito, corsi azionari, andamento del mercato immobiliare, rischio di liquidità e rischio di default di emittenti);
- Normativo, che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- Operativo, che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna società del Gruppo Assicurativo per effetto di errori, disfunzioni e danni causati da processi, sistemi e risorse;
- Prodotti, riferito ai rischi legati alla costruzione del prodotto (es. rischio di tariffazione, rischio tecnologico legato alla non conformità con la normativa dei dispositivi elettronici);
- Reputazionale, che fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di

ciascuna società del Gruppo Assicurativo.

- Strategico, che fa riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti)
- Tecnico riferito ai rischi propri dell'attività assicurativa (rischio di assunzione, rischio di eventi catastrofici e al rischio di riservazione).

4. Governo

Il Gruppo Assicurativo si è dotato di un sistema di policy (direttive, regole e delibere) per governare i rischi aziendali:

- Direttive in materia di controlli interni

Le Direttive sono state redatte in ottemperanza a quanto disciplinato dall'articolo 5 comma 2 lettere d), i) e j) del Regolamento ISVAP n.20 al fine di illustrare:

- i principi fondamentali del Sistema dei Controlli Interni ovvero gli strumenti (metodologici, organizzativi, procedurali, ecc.) predisposti da Intesa Sanpaolo Vita anche recependo il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato emanato da Intesa Sanpaolo, in qualità di Controllante, per salvaguardare ed assicurare il buon funzionamento dell'impresa;
- le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza supplementare;
- i compiti e le responsabilità degli organi sociali e delle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Audit, e i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e gli organi sociali, con particolare riferimento ai momenti di coordinamento tra le funzioni di controllo; per quanto concerne i flussi informativi, sono stati riorganizzati i contenuti ed è stata data maggior importanza al ruolo di ciascuna Unità Organizzativa nella segnalazione di anomalie, che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società, alle funzioni di controllo che a loro volta riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- il ruolo delle altre Unità Organizzative coinvolte nel sistema dei controlli interni, sia nei controlli di primo livello che in qualità di risk observer; in particolare, in tale ultimo ambito sono stati meglio specificati il ruolo di Pianificazione e Controllo e le attività di presidio tecnico-attuariale e, in relazione alle istruzioni per la circolazione dei dati utili ai fini della vigilanza supplementare, è stato chiarito il perimetro delle società tenute a fornirli;
- il ruolo di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo nell'ambito del sistema dei controlli interni.

- Regole per il Risk Appetite Framework (RAF)

Sono state redatte con lo scopo di definire le regole per la definizione della propensione al rischio di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, nel suo insieme e con riferimento alle altre società che ne fanno parte, con l'obiettivo di salvaguardare i rispettivi patrimoni, formalizzando i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle unità organizzative coinvolte nelle varie fasi e/o attività in cui si articola il RAF.

- Regole di valutazione dei rischi (ORSA)

Sono state redatte in ottemperanza a quanto disciplinato all'articolo 5 comma 2 lettera e) del Regolamento ISVAP n.20, con l'obiettivo di descrivere i principi guida, i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte, nonché le attività svolte nel processo interno di valutazione del rischio e della solvibilità (ORSA) di cui è dotata la Società.

- Regole di gestione dei rischi e contingency plan

Sono state redatte in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 lettera g) del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è quello di specificare come la Società e il Gruppo Assicurativo identificano valutano e monitorano tutti i rischi aziendali ai quali sono esposti.

- Delibera Quadro degli Investimenti

Disciplina la politica della società in materia di investimenti, i processi di gestione, le scelte, i limiti e il relativo monitoraggio.

- Regole in materia di Rischi Operativi, di Riassicurazione, di Sottoscrizione e Riservazione

I documenti sono stati redatti in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 lettera h) del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è stabilire le linee guida che le società assicurative del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita devono seguire nella gestione rispettivamente del rischio di sottoscrizione e riservazione, della riassicurazione e del rischio operativo, in coerenza con le "Regole di valutazione attuale e prospettica dei rischi" (ORSA) e "Regole per il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo" e le "Regole in materia di gestione dei rischi".

- Regole in materia di esternalizzazione

Definiscono le modalità con cui le società del Gruppo Assicurativo e Intesa Sanpaolo Vita anche per il Gruppo nel suo complesso decidono di dare in outsourcing determinate attività, di scegliere i fornitori e del loro controllo. Rispetto alla versione in essere sono stati integrati i requisiti etici per i fornitori, i criteri di selezione degli stessi e le regole per la qualificazione dell'attività come essenziale o importante.

- Regole in materia di valutazione del possesso dei requisiti idoneità alle cariche

Descrivono le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei componenti gli Organi Amministrativi e di controllo delle imprese assicurative del Gruppo e dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei responsabili delle rispettive funzioni di controllo.

- Regole in materia di reporting

Descrivono i processi e i presidi che devono essere adottati per assicurare affidabilità e completezza dei dati forniti all'Autorità di Vigilanza, le relative procedure da seguire nonché le regole da seguire negli incontri intercorrenti con le Autorità di Vigilanza.

- Regole in materia di ALM e gestione della Liquidità

Sono state redatte in adempimento a quanto disciplinato dall'allegato 1 del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è stabilire le linee guida che le società assicurative del gruppo Intesa Sanpaolo Vita devono seguire nella gestione delle attività e passività e del rischio di liquidità.

- Regole in materia di Capital Management

Sono state redatte in ottemperanza alla normativa Solvency II e alle indicazioni formulate in merito da IVASS (Lettera al mercato del 15 Aprile 2014 con oggetto "Solvency II - applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di governance, di valutazione prospettica dei rischi sulla base dei principi ORSA, di trasmissione di informazioni alle Autorità Nazionali competenti e di procedura preliminare dei modelli interni) e descrivono:

- il processo di determinazione dei Fondi Propri, con particolare riguardo alle procedure di classificazione (Tiering) e alle valutazioni in merito alla trasferibilità e fungibilità;

- le regole per la gestione efficiente dei mezzi propri e per la pianificazione del capitale;
- i principi alla base della misurazione e del contenimento della volatilità del capitale;
- i principali aspetti della politica di distribuzione dei dividendi;
- il modello organizzativo e di governance, nel quale sono definiti i ruoli e le responsabilità degli organi, delle funzioni e delle unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del capitale;
- le principali attività di monitoraggio e reporting.

- Regole in materia di Qualità dei dati

Sono state redatte per definire lo standard aziendale di data governance relativo ai dati che alimentano le grandezze di Solvency II al fine di assicurare nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche per consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili.

- Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

È stato redatto in ottemperanza a quanto disciplinato dall'articolo 27 del Regolamento ISVAP n.20 al fine di:

- illustrare l'architettura organizzativa complessiva del Gruppo Assicurativo;
- individuare gli indirizzi secondo i quali opera il Gruppo Assicurativo;
- esplicitare i meccanismi e gli strumenti di indirizzo e di coordinamento del Gruppo Assicurativo nel suo complesso, declinando inoltre gli obblighi delle Società Controllate.

Il documento in oggetto tiene conto anche di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo di Intesa Sanpaolo per le controllate.

5. Monitoraggio

Rischio di Mercato: tale rischio deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che della passività. I fattori di rischio individuati dalla Compagnia sono:

- Rischio tasso: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse
- Rischio azionario: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulti sensibile alle variazioni dei prezzi azionari
- Rischio immobiliare: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni
- Rischio cambio: deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta
- Rischio spread: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread
- Rischio di concentrazione: riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte.
- Rischio di liquidità: il rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza

Portafogli d'investimento

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed

alla data del 31 dicembre 2015, a 106.357milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 77.024milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari 29.472milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (-138mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, il 87,84% delle attività, 67.660milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per l'1,72% ed è pari a 1.324 milioni. La restante parte, pari a 8.040 milioni (10,44%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita ammontano a 2.110 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 65 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 6,35% a breve (inferiore a un anno), un 35,78% a medio termine e un 57,87% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso	61.301.195	79,59%	6,43
entro 1 anno	3.425.529	4,45%	
da 1 a 5 anni	20.340.513	26,41%	
oltre i 5 anni	37.535.153	48,73%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	6.358.757	8,26%	2,85
entro 1 anno	869.283	1,13%	
da 1 a 5 anni	3.865.813	5,02%	
oltre i 5 anni	1.623.661	2,11%	
SubTotale	67.659.952	87,84%	
Titoli di partecipazione al rischio azionario	1.323.656	1,72%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	8.040.165	10,45%	
Totale	77.023.773	100,00%	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 6,1 anni circa. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di 6,3 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di 5,4 anni.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 3.873 milioni.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazione di fair value	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	61.301.195	90,60%	-3.702.678	4.115.309
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	6.358.757	9,40%	-169.968	186.984
SubTotale	67.659.952	100,00%	-3.872.646	4.302.293
Effetto copertura al rischio tasso di interesse				
Totale	67.659.952		-3.872.646	4.302.293

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 3,59% del totale investimenti mentre il 3,88% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 77,92% del totale, mentre è residuale (2,46%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	67.659.952	87,84%
AAA	1.716.394	2,23%
AA	1.046.245	1,36%
A	2.989.063	3,88%
BBB	60.013.199	77,92%
Speculative grade	1.771.934	2,30%
Senza rating	123.117	0,16%
Titoli di partecipazione al capitale	1.323.656	1,72%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	8.040.165	10,44%
Totale	77.023.773	100,00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 77,56% del totale investimenti mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 22,44%.

A fine esercizio 2015, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	52.474.032	77,56%	-3.193.843	3.569.668
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	15.185.920	22,44%	-758.639	791.239
SubTotale	67.659.952	100,00%	-3.952.482	4.360.907
Effetto copertura al rischio credito				
Totale	67.659.952		-3.952.482	4.360.907

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 132 milioni, come si evince dalla tabelle seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	137.320	10,37%	-13.732
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	1.186.336	89,63%	-118.634
Effetto copertura al rischio azionario			
Totale	1.323.656	100,00%	-132.366

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: il 98% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente Domestic Currency Swap, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati, si fa presente che si tratta prevalentemente di derivati di tipo plain vanilla (in prevalenza Interest Rate Swap, Constant Maturity Swap e Credit Default Swap) negoziati in mercati OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio					
	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura					-	-
Derivati di Gestione efficace		-139.720	5	556	5	-139.164
Totali		-139.720	5	556	5	-139.164

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit e Index Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit e Index Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Nella seguente tabella sono riportati i valori di bilancio relativi al portafoglio polizze Index Linked classificate per rating dell'emittente/garante o emissione:

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita		Intesa Sanpaolo Life		Totale	
	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%
Aaa/AAA/AAA		0,00%		0,00%	-	0,00%
Aa1/AA+/AA+		0,00%		0,00%	-	0,00%
Aa2/AA/AA		0,00%		0,00%	-	0,00%
Aa3/AA-/AA-		0,00%		0,00%	-	0,00%
A1/A+/A+		0,00%		0,00%	-	0,00%
A2/A/A	16.452	16,36%		0,00%	16.452	5,31%
A3/A-/A-	38.732	38,52%		0,00%	38.732	12,51%
Baa1/BBB+/BBB+		0,00%		0,00%	-	0,00%
Baa2/BBB/BBB		0,00%	209.103	100,00%	209.103	67,53%
Baa3/BBB-/BBB-	45.373	45,12%		0,00%	45.373	14,65%
Ba1/BB+/BB+		0,00%		0,00%	-	0,00%
Ba2/BB/BB		0,00%		0,00%	-	0,00%
Ba3/BB-/BB-		0,00%		0,00%	-	0,00%
B1/B+/B+		0,00%		0,00%	-	0,00%
B2/B/B		0,00%		0,00%	-	0,00%
B3/B-/B-		0,00%		0,00%	-	0,00%
Not rated		0,00%		0,00%	-	0,00%
Totale	100.557	100,00%	209.103	100,00%	309.660	100,00%
di cui garantiti					-	0,00%

Per quanto riguarda invece gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked, i valori di mercato ammontano alla data del 31 dicembre 2015 a 25.913 milioni.

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (76,27% circa).

(in migliaia di euro)

	Intes a Sanpaolo Vita			Intes a Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di	%	N° fondi	Valore di	%	N° fondi	Valore di	%
Basso	6	69.939	1,13%	5	69.466	0,35%	11	139.405	0,54%
Medio Basso	20	94.034	1,52%	34	893.592	4,53%	54	987.626	3,81%
Medio	33	2.184.746	35,25%	46	9.615.572	48,77%	79	11.800.318	45,53%
Medio Alto	27	2.256.982	36,41%	31	5.708.620	28,96%	58	7.965.602	30,74%
Alto	30	1.572.491	25,37%	59	2.227.490	11,30%	89	3.799.981	14,66%
Molto Alto	2	20.234	0,33%	2	95.345	0,48%	4	115.579	0,45%
Protetto			0,00%	9	1.104.494	5,60%	9	1.104.494	4,26%
Garantito			0,00%			0,00%	-	-	0,00%
Non Definito			0,00%			0,00%	-	-	0,00%
Totale	118	6.198.426	100,01%	186	19.714.578	99,99%	304	25.913.004	99,99%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

	Intes a Sanpaolo Vita			Intes a Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di	%	N° fondi	Valore di	%	N° fondi	Valore di	%
Azionari Totale	27	442.836	7,14%	47	867.973	4,39%	74	1.310.809	5,06%
di cui azionari Italia	1	18.039	0,29%	7	64.070	0,32%	8	82.110	0,32%
di cui azionari Europa	8	85.210	1,37%	7	256.696	1,30%	15	341.906	1,32%
di cui azionari Nord America	3	52.756	0,85%	7	221.341	1,12%	10	274.097	1,06%
di cui azionari Pacifico	3	15.938	0,26%	7	72.745	0,37%	10	88.683	0,34%
di cui azionari globali	11	250.464	4,04%	12	178.023	0,90%	23	428.487	1,65%
di cui azionari specializzati	1	20.428	0,33%	7	75.098	0,38%	8	95.526	0,37%
Bilanciati Totale	27	1.103.376	17,80%	18	979.458	4,96%	45	2.082.834	8,04%
di cui bilanciati-azionari	11	858.815	13,86%	7	81.236	0,41%	18	940.050	3,63%
di cui bilanciati	14	241.780	3,90%	8	885.670	4,49%	22	1.127.450	4,35%
di cui bilanciati-obbligazionari	2	2.781	0,04%	3	12.552	0,06%	5	15.334	0,06%
Obbligazionari Totale	33	1.092.637	17,63%	57	8.377.229	42,50%	90	9.469.865	36,55%
di cui obbligazionari puri euro			0,00%	1	17.300	0,09%	1	17.300	0,07%
di cui obbligazionari puri euro	9	96.262	1,55%	7	289.584	1,47%	16	385.846	1,49%
di cui obbligazionari puri euro	1	61.344	0,99%	2	202.801	1,03%	3	264.145	1,02%
di cui obbligazionari puri			0,00%			0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari puri	1	24.684	0,40%	18	230.978	1,17%	19	255.663	0,99%
di cui obbligazionari puri			0,00%	4	251.465	1,28%	4	251.465	0,97%
di cui obbligazionari misti	7	41.411	0,67%	3	104	0,00%	10	41.514	0,16%
di cui obbligazionari misti intern	15	868.936	14,02%	22	7.384.997	37,46%	37	8.253.933	31,85%
Liquidità Totale	3	52.292	0,85%	8	282.686	1,43%	11	334.978	1,30%
di cui liquidità area euro	2	50.057	0,81%	7	277.899	1,41%	9	327.956	1,27%
di cui liquidità altre valute	1	2.235	0,04%	1	4.787	0,02%	2	7.022	0,03%
Flessibili Totale	20	3.288.308	53,05%	47	8.102.739	41,10%	67	11.391.047	43,96%
Protetti Totale	8	218.978	3,53%	9	1.104.494	5,60%	17	1.323.471	5,11%
Garantiti Totale	-	-	0,00%			0,00%	-	-	0,00%
ND	-	-	0,00%			0,00%	-	-	0,00%
Totale	118	6.198.426	100,00%	186	19.714.578	99,98%	304	25.913.004	100,02%

RISCHIO TECNICO

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2015.

(in migliaia di euro)

	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	1.553.341	2,14%
da 1 a 5 anni	4.918.400	6,78%
da 6 a 10 anni	774.344	1,07%
da 11 a 20 anni	534.496	0,74%
oltre i 20	64.797.367	89,28%
Totale	72.577.948	100,01%

(in migliaia di euro)

	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e investimenti con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	34.986.092	44,72%
da 1% a 3%	29.458.831	37,65%
da 3% a 5%	4.433.947	5,67%
Prodotti assicurativi	3.699.078	4,73%
Riserva Shadow	5.655.885	7,23%
Totale	78.233.833	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(in migliaia di euro)

	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Unit linked	90	25.494.584	25.494.674	20.015.361
Index linked	275.029	816	275.845	448.709
Passività subordinate	-	1.313.499	1.313.499	1.337.556
Totale	275.119	26.808.899	27.084.018	21.801.626

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2015.

Anno di generazione/accadimento		2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Importo a riserva:							
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	69.086	92.482	116.939	124.079	121.956	-
	al 31/12 dell'anno N+1	78.391	92.088	110.140	101.899		-
	al 31/12 dell'anno N+2	74.023	88.353	107.505			-
	al 31/12 dell'anno N+3	70.460	87.861				-
	al 31/12 dell'anno N+4	70.840					-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		60.494	70.786	85.521	73.607	39.791	330.199
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		10.346	17.075	21.984	28.237	81.907	159.549
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2011		-	-	-	-	-	8.377
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2015		-	-	-	-	-	167.926

(in migliaia di euro)

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il secondo accordo di Basilea (Basel II) definisce il Rischio Operativo come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach). Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational Risk Management.

In ambito di gestione dei rischi operativi, le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due fasi:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio

ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

6. Valutazione

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Il processo ORSA costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività della Compagnia e del Gruppo Assicurativo all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal gruppo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

Il processo di valutazione dei rischi prevede inoltre un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili
- consentire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Le metodologie di stress testing vengono condivise nell'ambito del Comitato Rischi della Capogruppo Assicurativa.

I risultati delle prove di stress sono presentati dalla funzione Risk Management al Comitato Rischi ed, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2011 e in attuazione della delibera assembleare del 28 maggio 2012, il 26 giugno 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.894.692 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,08% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97969 euro, per un controvalore totale di 12.632.743 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2012 e in attuazione della delibera assembleare del 22 aprile 2013, l'8 ottobre 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.920.413 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,06% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,72775 euro, per un controvalore totale di 15.412.287 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 8 maggio 2014 e del 27 aprile 2015, l'9 ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 6.885.565 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,04% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,197 euro, per un controvalore totale di 22.012.769 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

A seguito dei risultati dell'esercizio 2013, il Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari non è stato attivato e, conseguentemente, il Gruppo non ha proceduto all'acquisto di azioni a tal fine nel corso del 2014.

Con riferimento a quanto sopra il gruppo Assicurativo detiene 612.495 azioni della controllante Intesa Sanpaolo.

2 Piano di investimento azionario LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - di investire in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP Certificate", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, le compagnie del gruppo assicurativo sono state autorizzate dalle relative Assemblee all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa ("cash settled") per la parte relativa alle Free Shares: le compagnie del gruppo assicurativo hanno provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ("equity settled"), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente le compagnie del gruppo assicurativo rilevano, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante Intesa Sanpaolo.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, nella voce "altre spese di amministrazione". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates e la retrocessione del controvalore di tali diritti alle compagnie. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo Intesa Sanpaolo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

Si riportano di seguito gli elementi quantitativi conseguenti a quanto sopra illustrato.

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni assegnate nell'ambito del PAD non prevedono vesting (per i Risk Taker è tuttavia richiesto un holding period biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di vesting di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un holding period di un anno previsto per i Risk Taker.

Gli effetti economici di competenza del 2015 connessi al Piano Lecoip sono pari a € 1,97 milioni circa (12/40 del valore complessivo del Piano Lecoip).

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

In coerenza con le Politiche di remunerazione deliberate dalle Assemblee delle Società nazionali ai sensi del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, sono state acquisite nell'esercizio n. 252.868 azioni al prezzo medio di 3,188 della Capogruppo Intesa Sanpaolo in preparazione alla corresponsione di parte della componente variabile differita riferita al raggiungimento degli obiettivi manageriali relativi all'esercizio 2014. Tali azioni, al verificarsi delle condizioni, saranno messe a disposizione degli aventi diritto in parte entro il 2017 in parte entro il 2018.

Allegati alla nota integrativa

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Stato patrimoniale per settore di attività

Valori in euro

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale		
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	28.000	57.000	635.518.000	635.619.000	0	0	635.546.000	635.676.000
2	ATTIVITÀ MATERIALI	60.000	83.000	1.466.000	551.000	0	0	1.526.000	634.000
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	20.391.000	24.955.000	1.992.000	2.261.000	0	0	22.383.000	27.216.000
4	INVESTIMENTI	625.876.000	531.678.000	106.534.427.000	96.744.956.000	-83.863.000	-83.863.000	107.076.440.000	97.192.771.000
4.1	Investimenti immobiliari	0	0	19.249.000	19.414.000	0	0	19.249.000	19.414.000
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	83.863.000	83.863.000	-83.863.000	-83.863.000	0	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	0	0	572.878.000	80.934.000	0	0	572.878.000	80.934.000
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	617.118.000	522.172.000	74.651.009.000	70.521.754.000	0	0	75.268.127.000	71.043.926.000
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.758.000	9.506.000	31.207.428.000	26.038.991.000	0	0	31.216.186.000	26.048.497.000
5	CREDITI DIVERSI	19.722.000	22.175.000	300.919.000	461.365.000	-479.000	-983.000	320.162.000	482.557.000
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	23.922.000	24.776.000	1.899.774.000	1.681.601.000	0	-32.000	1.923.696.000	1.706.345.000
6.1	Costi di acquisizione differiti	0	48.000	0	0	0	0	0	48.000
6.2	Altre attività	23.922.000	24.728.000	1.899.774.000	1.681.601.000	0	-32.000	1.923.696.000	1.706.297.000
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	97.637.000	129.959.000	2.905.525.000	2.430.679.000	0	0	3.003.162.000	2.560.638.000
	TOTALE ATTIVITÀ	787.636.000	733.683.000	112.279.621.000	101.957.032.000	-84.342.000	-84.878.000	112.982.915.000	102.605.837.000
1	PATRIMONIO NETTO	0	0	0	0	0	0	4.599.469.000	4.379.449.000
2	ACCANTONAMENTI	46.000	1.101.000	13.876.000	9.547.000	0	0	13.922.000	10.648.000
3	RISERVE TECNICHE	504.426.000	484.165.000	78.730.459.000	73.929.768.000	0	0	79.234.885.000	74.413.933.000
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	7.336.000	10.343.000	27.356.544.000	22.233.334.000	0	0	27.363.880.000	22.243.677.000
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	25.913.726.000	20.834.274.000	0	0	25.913.726.000	20.834.274.000
4.2	Altre passività finanziarie	7.336.000	10.343.000	1.442.818.000	1.399.060.000	0	0	1.450.154.000	1.409.403.000
5	DEBITI	39.851.000	27.802.000	579.595.000	494.036.000	-511.000	-1.047.000	618.935.000	520.791.000
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	18.828.000	20.689.000	1.132.996.000	1.016.676.000	0	-26.000	1.151.824.000	1.037.339.000
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	112.982.915.000	102.605.837.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Conto economico per settore di attività

Valori in euro

		Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.1	Premi netti	250.312.000	206.486.000	11.752.143.000	14.925.454.000	0	0	12.002.455.000	15.131.940.000
1.1.1	Premi lordi di competenza	258.373.000	214.367.000	11.752.645.000	14.925.959.000	0	0	12.011.018.000	15.140.326.000
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-8.061.000	-7.881.000	-502.000	-505.000	0	0	-8.563.000	-8.386.000
1.2	Commissioni attive	0	0	441.893.000	303.453.000	0	0	441.893.000	303.453.000
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	580.000	334.000	47.142.000	-83.559.000	0	0	47.722.000	-83.225.000
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	33.491.000	26.572.000	2.798.440.000	2.489.081.000	0	0	2.831.931.000	2.515.653.000
1.6	Altri ricavi	16.945.000	10.262.000	239.145.000	193.075.000	-2.174.000	-1.543.000	253.916.000	201.794.000
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	301.328.000	243.654.000	15.278.763.000	17.827.504.000	-2.174.000	-1.543.000	15.577.917.000	18.069.615.000
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-92.368.000	-96.958.000	-13.160.831.000	-16.352.167.000	0	0	-13.253.199.000	-16.449.125.000
2.1.2	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-97.347.000	-106.931.000	-13.160.894.000	-16.352.223.000	0	0	-13.258.241.000	-16.459.154.000
2.1.3	Quote a carico dei riassicuratori	4.979.000	9.973.000	63.000	56.000	0	0	5.042.000	10.029.000
2.2	Commissioni passive	0	0	-288.771.000	-182.124.000	0	0	-288.771.000	-182.124.000
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	-3.000	0	0	0	-3.000	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-5.295.000	-51.000	-339.439.000	-68.544.000	0	0	-344.734.000	-68.595.000
2.5	Spese di gestione	-100.044.000	-75.474.000	-347.517.000	-336.018.000	2.447.000	1.829.000	-445.114.000	-409.663.000
2.6	Altri costi	-53.896.000	-31.786.000	-332.910.000	-231.956.000	-273.000	-292.000	-387.079.000	-264.034.000
2	TOTALE COSTI E ONERI	-251.603.000	-204.269.000	-14.469.471.000	-17.170.809.000	2.174.000	1.537.000	-14.718.900.000	-17.373.541.000
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	49.725.000	39.385.000	809.292.000	656.695.000	0	-6.000	859.017.000	696.074.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2015**

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086		G	1	0,00%	0,00%		100,00%
INTESA SANPAOLO LIFE LTD	040		G	2	100,00%	100,00%		100,00%
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086		G	1	100,00%	100,00%		100,00%
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	086		G	11	100,00%	100,00%		100,00%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2015**

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2015**

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro
 (2) a=controllate (IAS27) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IAS 31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Interesse in entità strutturate non consolidate

Valori in euro

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondenze voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondenze voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
CLOVERIE 2005-72 0 12/01/25	19.209	-	1.830.706	A 4.6	-	-	1.832.412
CLOVERIE 2005-72 0 12/01/25	220.904	-	21.053.119	A 4.6	-	-	21.072.739
FIPF 1 A2 (FIPF 1 A2)	21.441	-	1.753.717	A 4.6	-	-	1.762.756
E-MAC NL05-3 A (E-MAC NL05-3 A)	19.453	-	5.815.669	A 4.5	-	-	5.839.255
AVONDALE SECURITIES S.A. A2 EON 20	36.777	-	1.179.149	A 4.5	-	-	1.185.256

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

Valori in euro

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	19.249.000		19.249.000
Altri immobili	0		0
Altre attività materiali	1.526.000		1.526.000
Altre attività immateriali	966.000		966.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Dettaglio delle attività finanziarie

Valori in euro

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	52.000	51.000	0	0	0	0	52.000	51.000
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	1.322.136.000	846.181.000	0	0	530.336.000	450.761.000	1.852.473.000	1.296.942.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	1.322.136.000	846.181.000	0	0	530.336.000	450.761.000	1.852.473.000	1.296.942.000
Titoli di debito	0	0	0	0	67.007.064.000	65.868.969.000	300.560.000	383.018.000	3.471.093.000	3.725.805.000	70.778.717.000	69.977.792.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	66.962.967.000	65.722.712.000	291.474.000	358.954.000	3.426.960.000	3.488.561.000	70.681.401.000	69.570.227.000
Quote di OICR	0	0	0	0	6.938.874.000	4.328.725.000	438.523.000	410.352.000	25.700.550.000	20.527.382.000	33.077.947.000	25.266.459.000
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	16.179.000	1.179.000	0	0	0	0	0	0	16.179.000	1.179.000
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	556.374.000	76.976.000	0	0	0	0	0	0	556.374.000	76.976.000
Depositi presso cedenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	325.000	2.779.000	0	0	0	0	0	0	325.000	2.779.000
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	107.324.000	183.925.000	0	0	107.324.000	183.925.000
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	667.800.000	367.254.000	667.800.000	367.254.000
Totale	0	0	572.878.000	80.934.000	75.268.127.000	71.043.926.000	846.407.000	977.295.000	30.369.779.000	25.071.202.000	107.057.191.000	97.173.357.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2015**

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Valori in euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
Attività in bilancio	26.479.952.000	21.856.268.000	2.993.867.000	2.262.364.000	29.473.819.000	24.118.632.000
Attività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	26.479.952.000	21.856.268.000	2.993.867.000	2.262.364.000	29.473.819.000	24.118.632.000
Passività finanziarie in bilancio	25.770.519.000	20.464.070.000	0	0	25.770.519.000	20.464.070.000
Riserve tecniche in bilancio	658.596.000	1.343.767.000	2.993.867.000	2.262.364.000	3.652.463.000	3.606.131.000
Passività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	26.429.115.000	21.807.837.000	2.993.867.000	2.262.364.000	29.422.982.000	24.070.201.000

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2015**

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Valori in euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
Riserve danni	20.391.000	24.955.000	0	0	20.391.000	24.955.000
Riserva premi	9.760.000	11.440.000	0	0	9.760.000	11.440.000
Riserva sinistri	10.631.000	13.515.000	0	0	10.631.000	13.515.000
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	1.992.000	2.261.000	0	0	1.992.000	2.261.000
Riserva per somme da pagare	1.657.000	1.909.000	0	0	1.657.000	1.909.000
Riserve matematiche	335.000	352.000	0	0	335.000	352.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	22.383.000	27.216.000	0	0	22.383.000	27.216.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2015**

Dettaglio delle riserve tecniche

Valori in euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
Riserve danni	504.426.000	484.165.000	0	0	504.426.000	484.165.000
Riserva premi	335.630.000	308.151.000	0	0	335.630.000	308.151.000
Riserva sinistri	167.926.000	175.099.000	0	0	167.926.000	175.099.000
Altre riserve	870.000	915.000	0	0	870.000	915.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	78.730.459.000	73.929.768.000	0	0	78.730.459.000	73.929.768.000
Riserva per somme da pagare	381.281.000	306.626.000	0	0	381.281.000	306.626.000
Riserve matematiche	68.925.485.000	64.149.579.000	0	0	68.925.485.000	64.149.579.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.652.463.000	3.606.131.000	0	0	3.652.463.000	3.606.131.000
Altre riserve	5.771.230.000	5.867.432.000	0	0	5.771.230.000	5.867.432.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>5.655.885.000</i>	<i>5.749.492.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>5.655.885.000</i>	<i>5.749.492.000</i>
Totale Riserve Tecniche	79.234.885.000	74.413.933.000	0	0	79.234.885.000	74.413.933.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Dettaglio delle passività finanziarie

Valori in euro

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014				
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	1.313.499.000	1.337.556.000	1.313.499.000	1.337.556.000
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	25.770.519.000	20.464.070.000	0	0	25.770.519.000	20.464.070.000
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	25.770.519.000	20.464.070.000	0	0	25.770.519.000	20.464.070.000
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	6.331.000	9.336.000	6.331.000	9.336.000
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	130.298.000	62.477.000	130.298.000	62.477.000
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	143.111.000	321.488.000	96.000	0	0	0	143.207.000	321.488.000
Derivati di copertura	0	48.716.000	0	0	0	0	0	48.716.000
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	26.000	34.000	26.000	34.000
Totale	143.111.000	370.204.000	25.770.615.000	20.464.070.000	1.450.154.000	1.409.403.000	27.363.880.000	22.243.677.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Valori in euro

	31-12-2015		31-12-2014			
Gestione danni						
PREMI NETTI	258.373.000	-8.061.000	250.312.000	214.367.000	-7.881.000	206.486.000
a Premi contabilizzati	285.850.000	-6.516.000	279.334.000	210.593.000	-5.842.000	204.751.000
b Variazione della riserva premi	-27.477.000	-1.545.000	-29.022.000	3.774.000	-2.039.000	1.735.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-97.347.000	4.979.000	-92.368.000	-106.931.000	9.973.000	-96.958.000
a Importi pagati	-105.929.000	7.864.000	-98.065.000	-95.052.000	3.226.000	-91.826.000
b Variazione della riserva sinistri	7.174.000	-2.885.000	4.289.000	-12.826.000	6.747.000	-6.079.000
c Variazione dei recuperi	1.364.000	0	1.364.000	1.161.000	0	1.161.000
d Variazione delle altre riserve tecniche	44.000	0	44.000	-214.000	0	-214.000
Gestione Vita	0	0	0	0	0	0
PREMI NETTI	11.752.645.000	-502.000	11.752.143.000	14.925.959.000	-505.000	14.925.454.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-13.160.894.000	63.000	-13.160.831.000	-16.352.223.000	56.000	-16.352.167.000
a Somme pagate	-8.672.828.000	331.000	-8.672.497.000	-6.446.144.000	383.000	-6.445.761.000
b Variazione della riserva per somme da pagare	-74.655.000	-251.000	-74.906.000	-24.690.000	262.000	-24.428.000
c Variazione delle riserve matematiche	-4.327.058.000	-17.000	-4.327.075.000	-9.255.433.000	-589.000	-9.256.022.000
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-46.332.000	0	-46.332.000	-510.364.000	0	-510.364.000
e Variazione delle altre riserve tecniche	-40.021.000	0	-40.021.000	-115.592.000	0	-115.592.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Valori in euro

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31-12-2015	Totale proventi e oneri 31-12-2014
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	1.969.217.000	223.847.000	-422.825.000	1.838.898.000	-441.735.000	3.167.402.000	510.998.000	0	-682.142.000	-98.068.000	-269.212.000	2.898.190.000	3.893.187.000
a Derivate da investimenti immobiliari	0	1.572.000	-8.000	0	0	1.564.000	0	0	0	-165.000	-165.000	1.399.000	1.399.000
b Derivate da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	-3.000	-3.000	0	0	0	0	0	-3.000	0
c Derivate da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivate da finanziamenti e crediti	4.740.000	0	0	4.896.000	-6.611.000	3.025.000	0	0	0	0	0	3.025.000	3.327.000
e Derivate da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.890.629.000	141.910.000	-1.000	786.175.000	-173.400.000	2.645.313.000	0	0	0	-97.903.000	-97.903.000	2.547.410.000	2.454.381.000
f Derivate da attività finanziarie possedute per essere negoziate	11.145.000	0	-1.638.000	93.114.000	-78.350.000	24.271.000	13.940.000	0	-62.645.000	0	-48.705.000	-24.434.000	118.107.000
g Derivate da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	62.703.000	80.365.000	-421.178.000	954.713.000	-183.371.000	493.232.000	497.058.000	0	-619.497.000	0	-122.439.000	370.793.000	1.315.973.000
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	1.932.000	0	0	0	0	1.932.000	0	0	0	0	0	1.932.000	19.326.000
Risultato delle passività finanziarie	-87.494.000	0	-63.000	69.218.000	-143.144.000	-161.483.000	29.714.000	0	-233.437.000	0	-203.723.000	-365.206.000	-1.548.680.000
a Derivate da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-20.848.000	0	-63.000	69.141.000	-143.144.000	-94.914.000	27.136.000	0	-2.603.000	0	24.533.000	-70.381.000	-366.527.000
b Derivate da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	2.578.000	0	-230.834.000	0	-228.256.000	-228.256.000	-1.150.778.000
c Derivate da altre passività finanziarie	-66.646.000	0	0	77.000	0	-66.569.000	0	0	0	0	0	-66.569.000	-31.375.000
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.883.655.000	223.847.000	-422.888.000	1.908.116.000	-584.879.000	3.007.851.000	540.712.000	0	-915.579.000	-98.068.000	-472.935.000	2.534.916.000	2.363.833.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2015

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

Valori in euro

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-78.501.000	-55.149.000	-254.193.000	-256.771.000
a Provvigioni di acquisizione	-67.836.000	-44.072.000	-154.307.000	-152.650.000
b Altre spese di acquisizione	-9.908.000	-9.385.000	-25.958.000	-24.366.000
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	-41.000	-472.000	0	0
d Provvigioni di incasso	-716.000	-1.220.000	-73.928.000	-79.755.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	715.000	703.000	74.000	0
Spese di gestione degli investimenti	-443.000	-355.000	-57.308.000	-50.537.000
Altre spese di amministrazione	-21.815.000	-20.673.000	-36.090.000	-28.710.000
Totale	-100.044.000	-75.474.000	-347.517.000	-336.018.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

2015

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Valori in euro

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.599.611.000	68.660.210.000	2.191.940.000	2.069.291.000	476.576.000	314.425.000	75.268.127.000	71.043.926.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	605.402.000	635.069.000	184.607.000	317.822.000	56.398.000	24.404.000	846.407.000	977.295.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	28.758.773.000	23.312.738.000	879.824.000	1.153.966.000	731.182.000	604.498.000	30.369.779.000	25.071.202.000
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	101.963.786.000	92.608.017.000	3.256.371.000	3.541.079.000	1.264.156.000	943.327.000	106.484.313.000	97.092.423.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	45.188.000	143.111.000	325.016.000	0	0	143.111.000	370.204.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	96.000	0	25.770.519.000	20.464.070.000	0	0	25.770.615.000	20.464.070.000
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	96.000	45.188.000	25.913.630.000	20.789.086.000	0	0	25.913.726.000	20.834.274.000
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

2015

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

Valori in euro

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	314.425.000	24.404.000	604.498.000	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	432.173.000	64.976.000	250.828.000	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-180.363.000	-38.194.000	-59.857.000	0	0	0	0	0
Rimborsi	-4.950.000	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	58.402.000	-27.603.000	-2.251.000	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	0	9.795.000	-2.657.000	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	52.000	539.000	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	3.811.000	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-141.159.000	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-5.815.000	32.276.000	-62.036.000	0	0	0	0	0
Esistenza finale	476.576.000	56.398.000	731.182.000	0	0	0	0	0

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

2015

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

Valori in euro

	Valore di bilancio		Fair value							
	31-12-2015	31-12-2014	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
			31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	572.878.000	80.934.000	-	-	556.699.000	79.346.000	16.179.000	3.717.000	572.878.000	83.063.000
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	19.249.000	19.414.000	-	-	-	-	24.990.000	25.860.000	24.990.000	25.860.000
Attività materiali	1.526.000	634.000	-	-	-	-	1.526.000	634.000	1.526.000	634.000
Totale attività	593.653.000	100.982.000	-	-	556.699.000	79.346.000	42.695.000	30.211.000	599.394.000	109.557.000
Passività										
Altre passività finanziarie	1.450.154.000	1.409.403.000	-	-	1.325.722.000	1.336.549.000	-	-	1.325.722.000	1.336.549.000

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

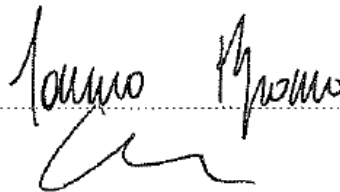
Il Presidente -- Luigi Maranzana.....



(**)

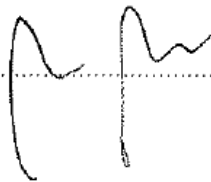
I Sindaci

Massimo Broccio - Presidente.....



Paolo Mazzi.....

Riccardo Ranalli.....



(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione del Collegio Sindacale

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede in Torino, Corso Giulio Cesare n. 268
Capitale Sociale 320.422.508,00 euro i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2015

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 612,5 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 4.599,5 milioni di euro.

Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dall'ISVAP con il regolamento n. 7 del 13.07.2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Esso include oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Smart Care.

* * * * *

Il Collegio Sindacale ha preso atto mediante l'informativa acquisita in sede consiliare ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C. da parte degli Organi delegati nonché per il tramite delle funzioni aziendali di tutte le operazioni di particolare rilevanza condotte nell'esercizio.

Si da atto dell'adeguata illustrazione nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato dell'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.



Il Collegio sindacale da atto che la nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio in considerazione di quanto disciplinato dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

Il Collegio sindacale, con riferimento alle attività interessanti le società controllate, ricorda che la normativa secondaria di settore è contenuta nel Regolamento IVASS n. 15 in materia di Gruppo assicurativo. Il Collegio ha acquisto – mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione – evidenza della relazione predisposta dalla Capogruppo assicurativa ai sensi dell'art. 6 dello stesso Regolamento.

Abbiamo preso atto delle attività di direzione e coordinamento svolte dalle funzioni di controllo e indicate nell'omonima relazione annuale. In particolare, tale relazione ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione sintetica delle attività di direzione e controllo svolte nell'anno 2015 da parte delle funzioni di controllo della Capogruppo assicurativa e una valutazione dei rischi del 2016, con conseguente piano delle attività.

E' proseguito il processo di miglioramento della formalizzazione di una reportistica periodica delle attività svolte dalle funzioni di controllo interno in materia di capogruppo assicurativa, nonché delle specifiche attività di verifica e dei controlli continuativi introdotti nei piani delle funzioni di controllo. Il Collegio ha sottolineato l'importanza del presidio sul sistema dei controlli interni della controllata IS Life, in corso di adeguamento attraverso idonea attività progettuale.

Tale attività si è ulteriormente rafforzata con l'istituzione del Comitato coordinamento controlli cui partecipano tutti i responsabili delle funzioni di controllo della capogruppo assicurativa e dal 1 gennaio 2016 anche la funzione attuariale.

* * * * *

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

- Il Collegio non ha riscontrato, nell'ambito della propria attività, elementi di criticità in relazione all'assetto organizzativo della Capogruppo confermando l'adeguatezza anche con riferimento ai flussi informativi provenienti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento e con riferimento alle operazioni di consolidamento stesse.
- I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2015 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo.
- Il bilancio consolidato consta di quattro società controllate direttamente. Sono altresì inclusi nell'area di consolidamento i veicoli, le Sicav e i fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti *unit linked*, qualora la compagnia ne detenga il controllo secondo quanto previsto dall'IFRS10.
- Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale per le controllate.
- Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati, esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella nota integrativa, sono conformi alle prescrizioni di legge e sono stati applicati correttamente.
- La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.
- Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserva che essa non reca rilievi o richiami d'informativa.


Con riferimento ai compiti di Comitato per il controllo interno – ai sensi del D. Lgs. 39/2010 – ed in particolare per quanto relativo alla revisione legale dei conti consolidati il Collegio Sindacale ha preso atto, sulla scorta di quanto relazionato dalla Società di revisione, dell'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.


Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato al 31 dicembre


2015 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

Torino li, 26 febbraio 2016

Il Collegio sindacale

Massimo Broccio: 

Paolo Mazzi: 

Riccardo Ranalli: 

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, costituito dai prospetti di stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, del conto economico e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2015.

Milano, 26 febbraio 2016

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio